

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo. Inventario
dell'archivio storico (1382 - 1955)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici

2006

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica della Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2006.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Marica Odorizzi, Renata Tomasoni e Maria Letizia Tonelli (Cooperativa Arcadia) nel corso del 2010, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".















Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:

| | |
|------------|---|
| c., cc. | carta, carte recto - verso |
| cc. sd | carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte |
| ex. | exeunte |
| in. | intrante |
| n., nn. | numero, numeri |
| n. n. | non numerato/e |
| num. orig. | numerazione originale |
| p., pp. | pagina, pagine |
| tit. dorso | titolo dorso |
| tit. int. | titolo interno |

ADT Archivio Diocesano Tridentino

Albero delle strutture

- Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1382 - 2000
 - Pergamene della parrocchia di Predazzo, 1411 - 1753
 - Pergamene, 1411 - 1753
 - Ufficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1590 - 2000
 - Registri dei nati e battezzati, 1590 - 1956
 - Indici dei registri dei nati e battezzati, 1897 - 1928
 - Registri dei nati e battezzati e dei morti, 1667 - 1744
 - Registri dei matrimoni, 1613 - 1957
 - Indici dei registri dei matrimoni, 1613 - 1843
 - Registri dei morti, 1744 - 1973
 - Registri dei cresimati, 1828 - 1954
 - Stati delle anime, 1884 - 1910
 - Indici degli stati delle anime, 1910 - 1910
 - Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1886 - 1957
 - Registri degli sponsali, 1932 - 1958
 - Atti matrimoniali, 1848 - 1955
 - Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1824 - 1944
 - Registri degli avvisi, 1882 - 1956
 - Diari delle messe avventizie, 1705 - 1968
 - Diari delle messe avventizie nella chiesa parrocchiale, 1705 - 1956
 - Diari delle messe avventizie nella cappella delle Dame inglesi, 1882 - 1954
 - Diari delle messe avventizie nella chiesa di S. Nicolò, 1930 - 1968
 - Diari personali delle messe, 1871 - 1911
 - Diari delle messe legatarie, 1875 - 1897
 - Registri dei legati, 1706 - 1970
 - Registri delle elemosine, 1794 - 1971
 - Registri di cassa generale, 1916 - 1957
 - Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1920 - 1927
 - Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1876 - 1931
 - Registri di cassa di associazioni e opere pie, 1899 - 1971
 - Registri dei verbali delle riunioni di Azione Cattolica, 1931 - 1942
 - Registri di cronache e memorie, 1901 - 1950
 - Repertori, 1901 - 2000
 - Protocolli degli esibiti, 1926 - 1957
 - Carteggio e atti, 1638 - 1968
 - Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1553 - 1987
 - Urbani, 1522 - 1902

-  Lettera I, 1382 - 1680
-  Lettera L, 1575 - 1688
-  Lettera M, 1650 - 1749
-  Lettera O. T., 1581 - 1756
-  Lettera P, 1382 - 1668
-  Lettera Q, 1551 - 1679
-  Lettera S, 1434 - 1751
-  Pergamene, 1583 - 1610
-  Strumenti di corredo, 1640 - 1800
-  Comune di Predazzo (ordinamento italico), 1810 - 1817
 -  Registri di stato civile, 1811 - 1815
 -  Registri dei nati, 1811 - 1814
 -  Registri dei matrimoni, 1811 - 1815
 -  Registri dei morti, 1811 - 1815

Albero dei soggetti produttori



Curazia dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1382 luglio 28 - 1876 settembre 20



Successori:

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1876 settembre 21 -

E' filiale di : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cavalese, [1112] -



Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1876 settembre 21 -



Predecessori:

Curazia dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1382 luglio 28 - 1876 settembre 20



Assorbe : Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, [1223] - 1987 gennaio 24



Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, [1223] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1876 settembre 21 -



Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, Predazzo, 1382 - 1987 gennaio 24



Beneficio primissariale, Predazzo, 1681 - 1987 gennaio 24



Beneficio cappellaniale, Predazzo, 1804 - 1987 gennaio 24



Beneficio Antonio Morandini, Predazzo, 1918 - [1971]



Confraternita del Santissimo Rosario, Predazzo, [1675] - [1914]



Confraternita del Santissimo Sacramento, Predazzo, 1866 - [1915]



Oratorio maschile, Predazzo, 1901 - [1968]



Oratorio femminile, Predazzo, 1907 - [1985]



Asilo infantile di Predazzo, Predazzo, [1864] -



Morandini, Giuseppe, Predazzo, 1857 dicembre 17 - 1928 (?)



Regola di Predazzo, Predazzo, [1382] - 1810 agosto 31



Successori:

Comune di Predazzo, Predazzo, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Comune di Predazzo, Predazzo, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Predecessori:

Regola di Predazzo, Predazzo, [1382] - 1810 agosto 31

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1382 - 2000

Storia archivistica

Tutta la documentazione appartenente all'archivio storico della parrocchia di Predazzo si trovava collocata, al momento del presente riordino, al primo piano della canonica di Predazzo distribuita in tre armadi di metallo e in uno di legno posti in una stanza adibita ad ufficio ed archivio. Le pergamene erano invece raccolte in sei scatole di cartone sistemate sopra i suddetti armadi.

Da un promemoria presente nell'archivio storico della parrocchia di Cavalese, compilato dal primissario di Predazzo don Francesco Boninsegna nella seconda metà del XIX secolo, si desume che a Predazzo non esisteva un apposito armadio dove collocare i libri ed altre scritture canonicali "ma fino a qui vi si è supplito con riparti in armadi destinati ad altri usi"(1).

Dagli atti di consegna presenti nell'archivio non è chiaro come fosse strutturata anticamente la documentazione; esiste un repertorio(2), presente già nella prima metà del '900, sul quale sono elencati i registri anagrafici seguiti da "teche" a loro volta suddivise per "reparto" e "scaffale". Le teche, distinte da una numerazione romana, a loro volta presentano una descrizione sommaria del contenuto preceduta da un numero in cifre arabe. Le pergamene, purtroppo non descritte, sono indicate generalmente sotto la dicitura "Raccolta di pergamene" ed erano collocate sullo scaffale B nel reparto 1°.

Questo strumento non è più utilizzabile attualmente per la ricerca poiché vi sono stati degli interventi e integrazioni posteriori che hanno modificato l'assetto dell'archivio lasciando solo una piccola traccia dell'ordinamento precedente.

Nel 1944 un incendio scoppiato nella vecchia canonica procurò danni all'archivio e in quell'occasione un registro dei matrimoni subì notevoli danni(3).

Contenuto

La documentazione conservata in archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Predazzo ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività

svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dalla Soprintendenza, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

Il presente inventario si chiude al 1955, limitandosi a quella parte dell'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione Beni Culturali del 15 dicembre 1993. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1955.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Nota dell'archivista

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio storico della parrocchia di Cavalese

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Note

(1) Cfr. "Fondo cartaceo della parrocchia di Cavalese", "Carteggio e atti", b. 3 in: Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Cavalese a cura della cooperativa Koiné, Provincia autonoma di Trento, 2006.

(2) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Repertori", reg. 1.

(3) Cfr. Ibidem, "Registri dei matrimoni", reg. 7.

fondo

Pergamene della parrocchia di Predazzo, 1411 - 1753

pergg. 58

Pergamene, 1411 - 1753

Contenuto

La serie raccoglie 58 pergamene appartenenti alla parrocchia di Predazzo. I documenti spaziano dal 1411 al 1753 e trattano di argomenti riconducibili in gran parte alla vita devozionale e amministrativa della chiesa parrocchiale di Predazzo, della chiesa di S. Nicolò e della confraternita del SS. Rosario: si trovano infatti le consacrazioni di luoghi di culto e di altari, legati lasciati a favore delle chiese, ma anche compravendite, donazioni o dazioni in pagamento. Si segnala la pergamena n. 56 che riporta l'assunzione di obbligo della Regola feudale di Predazzo alla costruzione di un capitello votivo.

Le pergamene, al momento del riordino, si trovavano conservate assieme a quelle appartenenti alla Regola generale di Predazzo in alcuni scatoloni in cartone depositati nell'archivio della canonica. Gli atti sono stati divisi e ricondotti al fondo di appartenenza(1). Tutte le pergamene sono state viste nel 1847 da don Francesco Boninsegna, sacerdote presente a Predazzo nella prima metà dell'Ottocento, che ha reso un piccolo regesto sul verso di ogni pezzo.

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento.

In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è indentificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa(2) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso.

Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza.

Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre.

Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittoio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri registi con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

| | | |
|-----|-----------------------------|--------------------------|
| SI | Sigillum impressum | Sigillo impresso |
| SP | Sigillum pendens | Sigillo pendente |
| SPC | Sigillum pendens cereum | Sigillo pendente di cera |
| SPD | Sigillum pendens deperditum | Sigillo pendente perduto |
| ST | Signum tabellionis | Segno del notaio |

Bibliografia

LECCISOTTI T., AVAGLIANO F. (a cura di), Abbazia di Montecassino. I registi dell'archivio, vol. XI, Roma, 1977 (Ministero per i Beni culturali e ambientali. Pubblicazione degli Archivi di Stato)

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

Note

(1) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo".

(2) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

A. 1. 1. b. 1

Consacrazione

1411 agosto 1, Predazzo

Nicolò dell'ordine dei frati minori, vescovo di Treviso, su mandato di Giovanni de Isnina vicario generale del vescovo di Trento Giorgio [Lichtenstein], consacra la cappella dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo ricostruita con una parte di cimitero e concede 40 giorni d'indulgenza ai fedeli che la visiteranno nel giorno dell'anniversario della dedicazione e sua ottava.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

*Documento singolo; pergamena, mm 190 x 280, con plica inferiore di mm 50, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD
Segnature precedenti: M*

A. 1. 2. b. 1

Testamento

1469 luglio 2, Predazzo

Pietro da Ratisbona, beneficiato di Predazzo, dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di lasciare un calice d'argento, un tabernacolo e tutti i suoi beni alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Notaio: Giacomo fu Guadagnino Bertelli da Preore, abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 425 x 165, sul verso note di contenuto

A. 1. 3. b. 1

Consacrazione di chiesa

1511 novembre 23, Cavalese

Michele [Jorba], vicario generale del vescovo di Trento Giorgio [Neideck], consacra la chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo in Predazzo, inserisce numerose reliquie nei suoi quattro altari: quello maggiore, dedicato ai Ss. Filippo e Giacomo, e quelli dedicati ai Ss. Fabiano e Sebastiano, S. Antonio e S. Nicolò e concede 40 giorni d'indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa nell'anniversario della dedicazione.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 425, con plica inferiore di mm 80, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPC

Segnature precedenti: C

A. 1. 4. b. 1

Compravendita

1536 aprile 11, Cavalese

Giovanni fu Martino Dellantonio da Predazzo vende a Giovanni [Beneamati], curato della cappella di Predazzo(1), un campo situato nel territorio di Predazzo in località Campolongo, per il prezzo di 14 ragnesi.

Notaio: Bernardino fu Francesco Cazzani da Gandino(2) abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 235, sul verso note di contenuto

Note

(1) Nel testo viene indicato come "vice plebano in parochia capelle Predatii".

(2) In provincia di Bergamo.

A. 1. 5. b. 1

Compravendita

1536 giugno 17, Moena

Giovanni fu Martino Dellantonio da Predazzo vende a Giovanni fu Bartolomeo Dellantonio da Predazzo, in qualità di canevaro e governatore della chiesa di S. Giacomo di Predazzo, un prato situato nel territorio di Predazzo in località Bocca di Valle, per il prezzo di 39 ragnesi.

Notaio: Apollonio Tissot da Primiero curato di Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 220, sul verso nota di contenuto

A. 1. 6. b. 1

Permuta e in parte compravendita

15[3]8 settembre 16 (1), Predazzo

Vittore fu Nicolò Callegari da Predazzo permuta e in parte vende a Giorgio fu Simone Zanetti da Predazzo, in qualità di canevaro della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, un campo situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore con un campo situato nel medesimo territorio in località Prafamiel e riceve 14 ragnesi.

Notaio: Giorgio figlio di Giacomo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 210, sul verso note di contenuto

Note

(1) Nel documento manca l'indicazione delle decime, ma dal giorno della settimana (lunedì) è stato possibile ricostruire la data certa.

A. 1. 7. b. 1

Inventario

1538 settembre 17, Predazzo

Giovanni Beneamati da Riva, curatore d'anime e "vice plebanus" della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, e Giorgio fu Simone Zanetti da Predazzo, in qualità di massaro della suddetta chiesa, in presenza dei regolani di Predazzo redigono l'inventario dei beni mobili appartenenti alla chiesa e dei capitali fondati a suo favore.

Notaio: Giorgio figlio di Giacomo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 380 x 200, sul verso note di contenuto

A. 1. 8. b. 1

Trasferimento di proprietà

1544 agosto 24, Predazzo

Davanti a Giovanni Beneamati da Riva, curato di Predazzo e procuratore della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, Giorgio fu Martino Dalpiaz da Predazzo, sindaco della chiesa, Giacomo "de Corzol", Simone Guadagnini e Giorgio Zanna, tutti da Predazzo e in qualità di regolani di Predazzo, trasferiscono a Vittorio fu Nicolò Callegari da Predazzo la proprietà di sette appezzamenti di terreno situati nel territorio di Predazzo, dietro pagamento di 12 ragnesi con l'obbligo di far celebrare il legato di tre messe cantate all'altare di S. Nicolò e S. Barbara nella suddetta chiesa disposto da Simone Callegari nel suo testamento.

Inserito, in italiano: autorizzazione vicariale al trasferimento, 1542 giugno 28, Trento.

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 755 x 375, sul verso note di contenuto

A. 1. 9. b. 1

Compravendita con patto di retrovendita

1546 dicembre 23, Predazzo

I fratelli Marco e Sebastiano del fu Giacomo Rasmò detto Delpiero da Predazzo vendono a Giovanni fu Simonetto Gabrielli da Predazzo, in qualità di massaro e governatore della chiesa di S. Giacomo di Predazzo, ottenuto il permesso da Giovanni Beneamati da Riva curato di Predazzo, una parte di "tablato"(1) e stalla situata a Predazzo in località "a Meza Villa" ovvero "su a quelli Delpiero", per il prezzo di nove ragnesi, una lira e due grossi di moneta di Merano, riservandosi il diritto di retrovendita per due anni.

Notaio: Bartolomeo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 205, sul verso note di contenuto

Note

(1) Riparto di casa rustica; è una specie di mezzanino che sta tra la stalla, che è sotto, e l'aia che è sopra.

A. 1. 10. b. 1

Dazione in pagamento

1547 gennaio 3, Predazzo

Giovanni fu Bartolomeo Giovanni Dellantonio, massaro della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo nel 1541, dà in pagamento a Giovanni fu Simonetto Gabrielli, massaro attuale della suddetta chiesa, due terzi di un campo situato nel territorio di Predazzo in località Imana, per un valore di dieci ragnesi e 18 grossi di moneta di Merano.

Notaio: Bartolomeo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 395 x 165, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita

A. 1. 11. b. 1

Dazione in pagamento

1547 gennaio 3, Predazzo

Paolo fu Giovanni Priori da Predazzo dà in pagamento a Giovanni fu Simonetto Gabrielli da Predazzo, in qualità di massaro della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, una parte di un orto situato a Predazzo in località Ischia, per un valore di quattro ragnesi e due grossi di moneta di Merano.

Notaio: Bartolomeo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 185(170), sul verso note archivistiche in parte sbiadite

A. 1. 12. b. 2

Sentenza arbitrale

1547 marzo 3, Predazzo

I mediatori e gli arbitri eletti emettono sentenza nella lite intercorsa tra Simone fu Pietro Zeni da Tesero, da una parte, Caterina fu Giovanni Vanzetta da Tesero moglie in seconde nozze di Giorgio Dalpiaz da Predazzo, da un'altra parte, e Ceschino fu Bernardo "Antis" da Predazzo, a nome anche degli eredi dei suoi fratelli Nicolò e Giacomo, da un'altra parte, in merito all'eredità lasciata da Valeria fu Giorgio Dalpiaz, moglie del suddetto Simone e figlia della suddetta Caterina, morta senza eredi naturali.

Notaio: Lazzaro di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 910 x 225(200), formata da due fogli cuciti insieme, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 13. b. 2

Permuta con convalida

1549 febbraio 22, Predazzo

Caterina fu Giovanni Vanzetta da Tesero moglie di Giorgio Dalpiaz da Predazzo, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, permuta con Pellegrina fu Antonio Dezulian da Predazzo moglie di Giovanni figlio di Bartolomeo da Forno abitante a Predazzo, con il consenso del marito, un prato situato nel territorio di Forno presso il maso "de Iorio" sul quale grava l'onere del pagamento annuale alla chiesa di S. Maria di Cavalese di due caze(1) e un quarto di olio, con due prati situati nel territorio di Predazzo in località Imana e Stalimen, per un valore di 33 ragnesi; il vicario di Fiemme Gaspare Niccoli convalida l'atto.

Notaio: Lazzaro di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo, mm 660 x 190, sul verso note di contenuto

Note

(1) Misura per l'olio.

A. 1. 14. b. 2

Compravendita con convalida

1560 maggio 6; 1560 maggio 15, Predazzo; Moena

Caterina fu Giacomo Franceschinelli da Predazzo moglie di Giovanni figlio di Valerio Vinante da Tesero, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende a Giorgio fu Martino Dalpiaz da Predazzo un prato e un campo situati nel territorio di Predazzo in località "il Prà dale Mosene" e Prafamiel, per il prezzo di 55 ragnesi; alcuni giorni dopo il vicario di Fiemme Andreas Capriana convalida l'atto.

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 x 200, sul verso note di contenuto

A. 1. 15. b. 2

"Relevatio testamenti"

1566 gennaio 29, Predazzo

Il notaio rogante rileva il testamento orale del fu Luca Demartin da Predazzo scritto per mano di Nicodemo Beneamati da Riva conciatore e ne conferma la validità dopo aver interpellato dei testimoni che giurano sulla validità dell'atto.

Inserito, in italiano: copia del testamento, 1566 gennaio 20, Predazzo.

Notaio: Andreas Rotelli

Originale da rogiti del notaio Andreas Rotelli, redatto da Matteo fu Lodovico Rotelli da Bassano abitante a Cavalese (ST); italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 585 x 180, sul verso note di contenuto

A. 1. 16. b. 2

Compravendita con convalida; cessione

1575 dicembre 1; 1577 febbraio 9, Predazzo

Cristina fu Antonio Demartin da Predazzo moglie di Nicolò fu Paolo Bonora da Predazzo, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende a Giacomo fu Martino Gabrielli da Predazzo una clausura(1) situata nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore con l'onere di un censo di 18 cruciferi per un legato missario di quattro messe annuali, per il prezzo di 62 ragnesi; il vicario di Fiemme Giovanni Battista Fontaniva convalida l'atto.

Sul verso: Giacomo fu Martino Gabrielli da Predazzo cede ad Antonio fu Francesco del fu Giovanni Dellantonio da Predazzo la suddetta "clausura" con onere annesso.

Notaio: Giovanni Francesco fu Ambrogio Cazzani (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 180(145), sul verso cessione e note di contenuto

Note

(1) Campagna chiusa, cintata con muri, cfr. LORENZI, op. cit.

A. 1. 17. b. 2

Permuta

1584 febbraio 4, Tesero

Andrea di [...] Misconel abitante a Predazzo permuta con Giovanni fu Cristoforo Trettel abitante a Tesero un fondo arativo situato nel territorio di Tesero in località "a Saltogio" con una "vaneza"(1) con orto situata a Predazzo in località "in mezza Villa" e un prato situato in località Ischia Mezzana aggiungendo 10 ragnesi e mezzo.

Notaio: Bartolomeo fu Salvatore Alberti da Tesero (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 540 x 120, sul verso note di contenuto

Note

(1) Campo non chiuso.

A. 1. 18. b. 2

Compravendita

1593 maggio 3, Predazzo

Giorgio fu Martino del fu Simone Guadagnini da Predazzo vende a Michele fu Simone Morandini da Predazzo, a nome anche di Giorgio figlio di Bartolomeo Baldessari suo cognato, un campo situato nel territorio di Predazzo in località "alle Noval" sul quale grava un censo di sei cruciferi di Merano da pagare alla chiesa di S. Giacomo di Predazzo, per il prezzo di 31 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 365 x 130, sul verso note di contenuto

A. 1. 19. b. 2

Compravendita con convalida

1601 febbraio 18; 1601 maggio 7, Predazzo, Moena

Lucia fu Martino Monsorno da Daiano moglie di Giacomo Rasmò da Predazzo, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende a Matteo fu Giovanni Felicetti da Predazzo, a nome anche del fratello Michele, una casa situata a Predazzo in contrada Ischia sulla quale grava l'onere del pagamento alla chiesa di S. Giacomo di Predazzo di mezza caza di olio, per il prezzo di 77 ragnesi; alcuni giorni dopo Bartolomeo Sartori vicario di Fiemme convalida l'atto.

Notaio: Giovanni Melchiorri da Moena

Originale da rogiti del notaio Giovanni Melchiorri redatto dal notaio Andreas fu Simone Rossi dalla Val di Sole abitante a Cavalese (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 200, sul verso note di contenuto

A. 1. 20. b. 2

Permuta

1601 aprile 4, Predazzo

Il notaio Andreas Rossi redige in pubblica forma la permuta effettuata l'anno prima tra Antonio Calderoni da Predazzo e Michele Dellagiacoma, in qualità di massaro della chiesa di S. Giacomo, con il consenso di Bartolomeo Canali curato della chiesa e di Bartolomeo Felicetti regolano di Predazzo, di un orto in parte prativo situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore con un altro orto situato nello stesso territorio e località.

Notaio: Andreas fu Simone Rossi dalla Val di Sole abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 160, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 21. b. 2

Compravendita

1605 febbraio 22, Predazzo

Matteo fu Martino Corzol falegname da Predazzo vende, con patto di retrovendita, a Michele fu Simone Morandini tessitore da Predazzo un fondo arativo situato nel territorio di Predazzo in località Perazza sul quale grava un censo da pagare alla chiesa di S. Giacomo di Predazzo(1), per il prezzo di 17 ragnesi e mezzo.

Notaio: Paolo fu Ubaldo Scopoli da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 180(140), sul verso note di contenuto

Note

(1) L'importo non è specificato.

A. 1. 22. b. 2

Permuta con convalida

1605 aprile 17; 1605 maggio 7, Predazzo

Giuliana fu Battista Giorgi da Tesero moglie in seconde nozze di Lorenzo Scopoli dimorante a Predazzo, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, permuta e in parte vende a Elisabetta fu Giovanni Defrancesco da Predazzo moglie di Giovanni di Antonio del fu Giovanni Longo da Tesero, con il consenso del marito, due fondi arativi e un orto situati nel territorio di Tesero in località "Zerin", "Soce" e "in Val" con altri tre fondi arativi e un prato situati nel territorio di Predazzo in località "al Pin", Prafamiel, "al Pontaz" e "alli Colori" e l'aggiunta di 72 ragnesi; alcuni giorni dopo il vicario di Fiemme Bartolomeo Sartori convalida l'atto.

Notaio: Paolo fu Ubaldo Scopoli da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 x 190, sul verso note di contenuto

A. 1. 23. b. 2

Permuta con donazione

1609 novembre 19, Predazzo

Giovanni Gabrielli curato di Predazzo, ottenuto il consenso del vicario generale del vescovo di Trento, e Bartolomeo fu Antonio Giovanelli da Predazzo, in qualità di sindaco della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, permutano con Antonio Calderoni mercante di legname abitante a Predazzo un campo situato a Predazzo in località Pramaggiore con un altro campo e orto, sui quali grava un censo annuo di 12 quadranti ai giurati di Tesero, situati nel medesimo territorio e località e 31 ragnesi e mezzo a titolo di conguaglio, 16 e mezzo dei quali il suddetto Calderoni lascia in donazione alla chiesa di Predazzo.

Notaio: Paolo fu Ubaldo Scopoli da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 185(160), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 24. b. 3

Compravendita con convalida

1613 settembre 10; 1614 giugno 23, Cavalese

Margherita fu Wolfgang Zanna da Predazzo moglie di Nicolò "De Zannino" da Cavalese, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende a Francesco fu Antonio del fu Giovanni Dellantonio da Predazzo tre fondi arativi e un prato situati nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore, con l'onere del pagamento annuo di sei carantani per un legato missario, Prafamiel, Imana e Ischia, per il prezzo di 224 ragnesi e mezzo; l'anno dopo il vicario di Fiemme Giorgio Ropele convalida l'atto.

Notaio: Giovanni Giacomo fu Alessandro Giovanelli da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 210, sul verso note di contenuto

A. 1. 25. b. 3

Cessione; ratifica con convalida

1614 [aprile 7]; 1614 agosto 16; 1614 novembre 8, Tesero

Simone fu Zenone Zeni da Tesero e Giovanni Giacomo fu Alessandro Giovanelli, agente a nome della moglie Margherita fu Zenone Zeni, in qualità di eredi del suddetto Zenone cedono, in esecuzione di un legato, ai regolani di Tesero due campi e un prato situati nel territorio di Tesero in località "Cerfenal", "Cerin" e "Cheltreza"; alcuni mesi dopo la suddetta Margherita ratifica l'atto; in seguito il vicario di Fiemme Giorgio Ropele convalida l'atto.

Notaio: Bartolomeo fu Salvatore Alberti da Tesero (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 670 x 250, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 26. b. 3

Quietanza con assicurazione

1624 giugno 23, Predazzo

Nicolò fu Giovanni Giacomelli da Predazzo dichiara di aver ricevuto dalla moglie Margherita fu Giuliano Dezulian da Predazzo la somma di 59 ragnesi e assicura in suo favore un fondo arativo situato nel territorio di Predazzo in località "Noval".

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari abitante a Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 165(75), sul verso note di contenuto

A. 1. 27. b. 3

Compravendita

1626 maggio 15, Predazzo

Antonio fu Matteo Felicetti da Predazzo abitante a Canal San Bovo vende al fratello Giovanni Maria fu Matteo Felicetti da Predazzo cinque fondi arativi situati nel territorio di Predazzo su uno dei quali grava un legato missario a favore della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, per il prezzo di 160 ragnesi, due lire, tre grossi e nove carantani.

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari abitante a Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 620 x 145(120), sul verso note di contenuto

A. 1. 28. b. 3

Dazione in pagamento con patto di riscatto

1630 gennaio 13, Predazzo

Caterina fu Giovanni Somnavilla moglie di Antonio Delugan tessitore dà in pagamento, con patto di riscatto entro un anno, ad Antonio fu Giovannotto Bosin da Predazzo un campo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per un valore di 18 fiorini.

Notaio: Giovanni Scopoli (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 200(170) x 150, sul verso nota di contenuto

A. 1. 29. b. 3

Compravendita con ratifica

1630 maggio 15; 1630 maggio 20, Predazzo; Tesero

Giacomo fu Martino Gabrielli da Predazzo abitante a Tesero, a nome anche del fratello Gabriele, vende ad Antonio fu Zanotto Bosin da Predazzo un campo e un prato situati nel territorio di Predazzo in località Prafamiel e Imana con l'onere di pagare alla chiesa curata di Predazzo sei cruciferi annui, per il prezzo di 73 fiorini; alcuni giorni dopo Gabriele fu Martino Gabrielli e il parente Giovanni Brigadoi ratificano l'atto.

Notaio: Giovanni Scopoli

Originale da rogiti del notaio Scopoli redatto dal notaio Bartolomeo Braitto (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 30. b. 3

Compravendita con convalida

1630 luglio 7; 1631 luglio 16, Predazzo; Cavalese

Cristina figlia di Giacomo Demartin e moglie di Giorgio fu Antonio Morandini da Predazzo, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende ad Antonio fu Giovanni Bosin da Predazzo la sua parte di un fondo arativo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per il prezzo di 24 ragnesi; un anno dopo il vicario di Fiemme Tommaso Benassuti convalida l'atto.

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 150, sul verso note di contenuto

A. 1. 31. b. 3

Compravendita

1633 febbraio 16, Predazzo

A conclusione di una controversia sorta tra Giovanna fu Matteo Dezulian vedova di Nicolò Dellantonio detto "del Casata" da Predazzo, in qualità di tutrice dei suoi figli, da una parte, e i fratelli Giacomo e Gabriele Gabrielli fabbri da Predazzo, dall'altra, in merito alla vendita di un campo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel acquistato da Antonio fu Zanotto Bosin nel 1630(1), la soprascritta Giovanna vende al soprascritto Antonio la sua porzione del detto campo, per il prezzo arbitrato di 10 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giovanni Scopoli

Originale da rogiti del notaio Scopoli redatto dal notaio Giovanni Battista Bonelli da Cavalese (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 180 x 160, sul verso note di contenuto

Note

(1) Cfr. perg. 29.

A. 1. 32. b. 3

Quietanza con assicurazione

1634 maggio 14, Predazzo

Nicolò fu Giovanni Giacomelli da Predazzo dichiara di aver ricevuto dalla moglie Margherita fu Giuliano Dezulian da Predazzo la somma di 41 ragnesi e mezzo derivante dalla vendita di un prato situato nel territorio di Predazzo in località Lozze a Giacomo fu Cipriano Gabrielli fabbro da Predazzo e assicura a favore della moglie la sua casa situata a Predazzo in contrada Mezzavilla.

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 160(140), sul verso note di contenuto

A. 1. 33. b. 3

Compravendita

1637 maggio 11, Predazzo

Matteo fu Gregorio Morandini da Predazzo vende a Giacomo Gabrielli, curato di Predazzo in qualità di rappresentante della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, un prato situato nel territorio di Predazzo in località Lozze, per il prezzo di 39 ragnesi.

Notaio: Giovanni Scopoli

Originale da rogiti del notaio Scopoli redatto dal notaio Bartolomeo Braitto (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 160 x 110, sul verso note di contenuto

A. 1. 34. b. 3

Testamento

1638 marzo 12, Predazzo

Cristoforo fu Sebastiano Dalpiaz da Predazzo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di lasciare a titolo di legato una somma alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo, alla chiesa di S. Nicolò e alla confraternita del SS. Rosario di Predazzo.

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 665 x 215, sul verso note di contenuto

A. 1. 35. b. 3

Compravendita

1642 maggio 18, Predazzo

Gabriele "Della Giovanna" vende ad Antonio fu Giovanni Bosin da Predazzo un campo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per il prezzo di 13 ragnesi e mezzo.

Notaio: Martino figlio di Valentino Solai abitante a Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 190, sul verso nota di contenuto

A. 1. 36. b. 3

Dazione in pagamento con patto di riscatto

1643 ottobre 4, Predazzo

Nicolò Solai da Predazzo dà in pagamento, con patto di riscatto entro quattro anni, a Matteo Felicetti da Predazzo, in qualità di massaro della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, con il consenso di Giacomo Bond curato di Predazzo e dei regolani, un campo situato nel territorio di Predazzo in località "al Pin", del valore di 52 ragnesi.

Notaio: Martino figlio di Valentino Solai da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 475 x 140, sul verso nota di contenuto

A. 1. 37. b. 3

Compravendita

1645 aprile 25, Predazzo

Giacomo Demartin da Predazzo vende ad Antonio Bosin da Predazzo una parte di campo arativo e grezivo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Martino fu Valentino Solai da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 145, sul verso nota di contenuto

A. 1. 38. b. 3

Dazione in pagamento con patto di riscatto e convalida

1646 febbraio 5; 1646 febbraio 10, Predazzo; Cavalese

Andrea "De Andrea" da Predazzo, in presenza e con il consenso della moglie Elisabetta figlia di Giovanni Giacomo Bonelli da Castello e di alcuni parenti, dà in pagamento e in parte vende, con patto di riscatto entro cinque anni, a Giovanni Battista fu Giovanni Dalpiaz, in qualità di massaro della chiesa di S. Nicolò di Predazzo, con il consenso di Giacomo Bond curato di Predazzo e dei regolani di Predazzo, un orto situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore "appresso l'horti di quelli dell'Andrea", per un valore di 95 ragnesi e 12 crociferi; alcuni giorni dopo il vicario di Fiemme Marco Antonio Vincenzi convalida l'atto.

Notaio: Martino figlio di Valentino Solai da Predazzo (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 465 x 200, sul verso nota di contenuto

A. 1. 39. b. 3

Compravendita

1646 luglio 29, Predazzo

Simone fu Giacomo Gabrielli da Predazzo, a nome anche degli eredi del fu Antonio Gabrielli, volendo soddisfare alcuni legati a favore della confraternita del SS. Rosario fondata nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, vende a Michele fu Giorgio Dalpiaz, in qualità di massaro della chiesa con il consenso di Giacomo Bond curato, un prato situato a Bellamonte in località "a Copo", per il prezzo di 45 ragnesi.

Notaio: Valentino figlio di Corradino Delladio da Tesero (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 405 x 145, sul verso note di contenuto

A. 1. 40. b. 3

Dazione in pagamento (?)

sec. XVII prima metà (1), [...]

[...] [dà in pagamento] a Giorgio [...] [...]

Notaio: Nicolò fu Cristoforo Baldessari abitante a Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 140

Documento acefalo

Note

(1) Il documento si colloca nella prima metà del sec. XVII periodo di attività del notaio rogante.

A. 1. 42. b. 3

Permuta

1654 aprile 15, Predazzo

Giovanni Zanna, in qualità di massaro della chiesa di S. Nicolò di Predazzo con il consenso di Luca Ferrari curato di Predazzo, permuta con Antonio fu Giovannino Bosin da Predazzo un orto situato a Predazzo con un fondo arativo situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore e un orto situato presso la casa del suddetto Antonio e riceve 30 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Giovanni Battista fu Giovanni Domenico Bonelli abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 105(95), sul verso nota di contenuto

A. 1. 41. b. 3

Permuta

1654 aprile 15, Predazzo

Giovanni Zanna da Predazzo, in qualità di massaro della chiesa di S. Nicolò di Predazzo con il consenso di Luca Ferrari curato, permuta con Domenico fu Giovanni Bosin da Predazzo un orto situato a Predazzo con un campo situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore e riceve tre ragnesi e mezzo a conguaglio.

Notaio: Giovanni Battista Bonelli da Cavalese (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 85, sul verso nota di contenuto

A. 1. 43. b. 3

Compravendita

1657 luglio 26, Predazzo

Antonio "Caodeferrò" da Transacqua, a nome della moglie Caterina fu Bartolomeo Bosin da Predazzo, vende ai fratelli Filippo e Leonardo Croce da Predazzo, a nome anche del loro padre Giovanni Battista, sette appezzamenti situati nei territori di Tesero e di Predazzo a Bellamonte e una parte di fienile con stalla situato a Bellamonte in località "Quetta", per il prezzo complessivo di 132 ragnesi.

Notaio: Martino fu Valentino Solai da Predazzo abitante a Castello di Fiemme (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 445 x 185, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 44. b. 4

Donazione inter vivos

1659 novembre 27, Predazzo

Elena vedova di Bartolomeo Rasmò da Predazzo dona a Gabriele Gabrielli e a Bartolomeo Rasmò, in qualità rispettivamente di rettore e di sindaco della chiesa di S. Nicolò di Predazzo, un orto recintato situato nel territorio di Predazzo in località Pramaggiore con l'onere della celebrazione di sette messe a beneficio della donatrice.

Notaio: Giovanni Antonio fu Giovanni Andrea Calderoni da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 205 x 115, sul verso nota di contenuto

A. 1. 45. b. 4

Testamento

1660 ottobre 3, Predazzo

Antonio fu Giovanni Maria Felicetti da Predazzo, in presenza e con il consenso di Matteo fu Valentino Felicetti suo curatore, dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, alcuni legati missari a favore dell'altare del SS. Rosario posto nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo e dell'altare di S. Antonio posto nella chiesa di S. Nicolò di Predazzo.

Notaio: Giovanni Antonio fu Giovanni Andrea Calderoni da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 305 x 200, sul verso nota di contenuto

A. 1. 46. b. 4

Compravendita; stima

1664 dicembre 5; 1665 gennaio 6, Cavalese

Andrea Res mercante e abitante a Cavalese vende ad Antonio Bosin da Predazzo un campo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel ad un prezzo da stabilire da parte degli stimatori eletti; alcuni giorni dopo il campo viene stimato 67 ragnesi e mezzo.

Notaio: Cipriano Lazzeri da Cavalese (ST)

Originale parte in italiano, atto notarile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 160, sul verso nota di contenuto

A. 1. 47. b. 4

Compravendita

1672 ottobre 9, Predazzo

Maddalena fu Gabriele Zanna da Predazzo vedova di Donato Perter da Canal San Bovo vende a Giovanni Domenico figlio di Antonio Bosin da Predazzo, a nome anche del padre, un campo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Cipriano Gabrielli da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 275 x 110(75), sul verso nota di contenuto

A. 1. 48. b. 4

Quietanza

1676 gennaio 7, Predazzo

Nicolò Morandini scultore da Predazzo e Giovanni Battista Defrancesco, in qualità di curatore di Andrea e Francesco Defrancesco e di Margherita fu Antonio Defrancesco, dichiarano di aver ricevuto da Giovanni Maria "Rechiara" sarto da Predazzo, in qualità di sindaco della confraternita del SS. Rosario di Predazzo, 128 ragnesi dei quali 92 dovuti al Morandini per la confezione della pala d'altare e 36 ai Defrancesco in esecuzione di un legato.

Notaio: Pietro Defrancesco da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 530 x 125(80), sul verso note di contenuto

A. 1. 49. b. 4

Rinuncia di usufrutto

1677 settembre 7, Predazzo

Giovanni Bosin, vedovo di Margherita, rinuncia ai diritti e all'usufrutto di due campi con due prati situati nel territorio di Predazzo in località rispettivamente Pramaggiore, Chiesure e Lozze che la moglie lasciò nel suo testamento all'altare della confraternita del SS. Rosario di Predazzo e riceve da Giovanni Maria "Rechiara", in qualità di sindaco della suddetta confraternita, 27 ragnesi come compenso per la rinuncia.

Notaio: Pietro Defrancesco da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 335 x 175, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: n. 11

A. 1. 50. b. 4

Compravendita

1678 gennaio 1, Predazzo

Giovanni Maria "Rechiara", in qualità di sindaco dell'altare del SS. Rosario di Predazzo, con la licenza di Giacomo Gentili curato di Predazzo e di Giovanni Giacomelli regolano di Predazzo, vende a Pietro Demartin, in qualità di sindaco della chiesa di S. Nicolò di Predazzo, un prato situato nel territorio di Predazzo in località Lozze o "alle Cesure de Loze", per il prezzo di 68 ragnesi.

Notaio: Carlo Callegari da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370(140) x 200(130), sul verso nota di contenuto

A. 1. 51. b. 4

Testamento

1678 febbraio 7, Predazzo

Michele fu Cipriano Felicetti da Predazzo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, alcuni legati a favore della chiesa di Predazzo e degli altari del SS. Rosario e di S. Antonio.

Notaio: Cipriano Gabrielli

Originale da rogiti del notario Gabrielli redatto dal notaio Antonio Muratori da Cavalese (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 355 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 52. b. 4

"Subrogatio"

1678 luglio 18, Predazzo

Davanti a Giacomo Gentili decano foraneo delle valli di Cembra e Fiemme e curato di Predazzo, Giorgio Morandini da Predazzo, in qualità di curatore di Valentino Morandini assente e bandito dalla patria, trasferisce sulla casa del suddetto Valentino situata a Predazzo in località "Rizz" l'onere di un anniversario perpetuo da celebrarsi nella chiesa curata di Predazzo, onere già legato ad un campo situato nel territorio di Predazzo in località Coste che era stato venduto.

Notaio: Pietro Defrancesco da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 190, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 53. b. 4

Compravendita

1681 maggio 6, Predazzo

Valentino Felicetti da Predazzo abitante a Costa Medil vende ad Agnese vedova di Michele Felicetti e a Giacomo Gabrielli, in qualità rispettivamente di tutrice e di curatore di Gabriele e Nicola fu Michele Felicetti, un prato situato nel territorio di Predazzo in località "alla Portella dal Pin", per il prezzo di 15 ragnesi e 12 cruciferi.

Notaio: Pietro Defrancesco da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 190 x 150, sul verso note di contenuto

A. 1. 54. b. 4

Compravendita

1683 aprile 22, Predazzo

I fratelli Filippo e Valentino Dalpiaz, in qualità anche di curatori di Valentino fu Michele Dalpiaz, vendono ad Antonio Defrancesco da Predazzo la quarta parte di un fienile con la terza parte di stalla ad uso di letamaio situata a Predazzo in contrada "a Piazzo", per il prezzo di 33 ragnesi.

Notaio: Carlo Callegari da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 205(170) x 130(60), sul verso note di contenuto

A. 1. 55. b. 4

Compravendita

1683 settembre 11, Predazzo

Giacomo fu Baldassarre Gabrielli abitante a Predazzo vende a Giacomo fu Nicolò Giacomelli un prato situato nel territorio di Predazzo in località Mezzavilla, per il prezzo di 20 ragnesi e 10 lire.

Notaio: Carlo Callegari da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 190(95) x 145(55), sul verso note di contenuto

A. 1. 56. b. 4

Obbligazione

1683 settembre 20, Predazzo

Giovanni Morandini e Filippo Dellantonio, in qualità di regolani della Regola feudale di Predazzo, ottenuta l'autorizzazione del vescovo di Trento, si impegnano davanti a Gerolamo Abrami, curato di Tesero e delegato di Gerolamo Sluchi arciprete di Cembra, ad erigere una edicola devozionale presso la strada comunale in località "Pian de Srepino" e a provvedere al suo ornamento e mantenimento.

Notaio: Carlo Callegari da Moena (ST)

Originale, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 140, sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: n. 1

A. 1. 57. b. 4

Testamento

1690 dicembre 7, Predazzo

Simone fu Antonio Defrancesco da Predazzo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, dei legati missari e delle elemosine agli altari dei Ss. Giacomo e Filippo, del SS. Rosario, di S. Antonio da Padova e di S. Nicolò della chiesa di Predazzo.

Notaio: Giovanni Bartolomeo fu Giovanni Scopoli (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 380 x 260, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

A. 1. 58. b. 4

Investitura ecclesiastica

1753 aprile 5, Trento

Leopoldo Ernesto Firmian vescovo di Seckau e amministratore plenipotenziario del vescovo di Trento investe della cura di Predazzo il sacerdote Giorgio Giacomelli presentato dalla Regola generale di Predazzo.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 370, con plica inferiore di mm 25, sul verso nota di contenuto, SPC in teca metallica

Ente

Curazia dei Santi Filippo e Giacomo

1382 luglio 28 - 1876 settembre 20

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 01/01/1590 - 31/12/2000

Storia

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico (1983). Il canone 535 (cfr. §§ 1-5) regola gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Il documento più antico a noi pervenuto che menziona il borgo di Predazzo è datato 1050: si tratta della determinazione dei confini tra la diocesi di Trento e quella di Bressanone(1). Invece nei cosiddetti "Patti Gebardini" del 1111 che sanciscono alcune garanzie di autonomia della valle di Fiemme rispetto al potere centrale vescovile, Predazzo non viene nominato.

I primi abitanti della zona furono probabilmente i pastori provenienti da Tesero che iniziarono a sostituire gli accampamenti provvisori con case, in seguito alla bonifica del terreno invaso dalle acque del torrente Travignolo e del fiume Avisio. Il nucleo primitivo del villaggio venne indicato con il nome di "Pradacc" o "Pradaccio" per indicare presumibilmente il grande prato dove sorgeva. Lo storico Giuseppe Gabrielli riferisce che in un documento del 1269 si trova accenno agli abitanti di Predazzo, identificati con gli abitanti di Vardabe: "illi de Pradazzo, scilicet mons Vardabe"(2).

All'inizio del XIV secolo gli abitanti di Predazzo ottennero la facoltà di potersi amministrare autonomamente e di costituire una "regola" in seno alla Comunità di Fiemme(3); tra il 1315 e il 1318 il borgo formò un solo "quartiere", assieme a Moena e Daiano, staccandosi definitivamente da Tesero al quale era sempre stato unito amministrativamente. Dal punto di vista ecclesiastico Predazzo dipendeva dalla pieve di Fiemme, con sede a Cavalese.

La prima chiesa fu costruita nel villaggio con ogni probabilità verso l'inizio del secolo XIII; nel 1223 il vescovo di Trento Gerardo la consacrò insieme ad altre chiese della valle(4). La popolazione per assistere alle sacre funzioni e per

ricevere i sacramenti si recava a Moena o a Cavalese con grande disagio per il trasporto dei neonati durante il periodo invernale.

Il 28 luglio 1382, su richiesta della Regola generale di Predazzo, il pievano di Cavalese Melchiorre da Trento concesse per il prima volta agli abitanti di Predazzo il diritto di nominare e di conseguenza l'onere di mantenere un sacerdote, considerando che Predazzo non era solo lontano dalla parrocchia matrice di Cavalese ma anche dalla cappella di Moena(5). Il sacerdote eletto era mantenuto dalla Regola che, oltre alla legna necessaria per l'inverno, gli forniva anche un'abitazione adeguata.

I privilegi concessi nel 1382 vennero confermati in seguito anche dal vescovo Giorgio Lichtenstein nell'aprile 1391(6) e successivamente da altri vescovi o loro delegati nel 1471, 1487, 1501 e 1632(7).

Particolarmente importante è il documento del 28 aprile 1501 in cui per la prima volta Giovanni Riepper, pievano di Fiemme e delegato vescovile, nel confermare il privilegio usa il termine "investitura" dicendo che il sacerdote "sufficietem repertum dictus dominus plebanus teneatur et debeat investire"(8).

A metà del XIX secolo gli abitanti di Predazzo sentirono il desiderio di staccarsi dalla matrice di Cavalese e di ottenere l'indipendenza per quanto riguardava la cura d'anime. L'occasione venne nel novembre del 1857 alla morte di Giulia figlia di Giovanni Battista Morandini da Predazzo che lasciò un legato di 2000 fiorini affinché venisse eretta la parrocchia con la condizione che, se ciò non si fosse realizzato, il legato sarebbe rimasto alla famiglia. Il Comune si attivò e spedì la richiesta prima al decano di Cavalese, poi alla Luogotenenza di Innsbruck che a sua volta la girò all'Ordinariato di Trento. La risposta di Trento fu negativa poiché si invitava prima la comunità religiosa a portare a termine i lavori di costruzione della nuova chiesa.

Nel 1872 l'istanza venne ripresentata alla Curia ma venne nuovamente respinta a causa della malattia del vescovo Benedetto Riccabona e dell'opposizione del Capitolo. Il Comune inoltrò la richiesta alla Sacra Congregazione dei vescovi di Roma affinché sostenesse la sua causa presso la Curia trentina.

Nel 1874, il vescovo coadiutore Giovanni Haller accolse finalmente la richiesta anche se rimanevano alcune riserve del decano di Cavalese. Nell'agosto del 1875, in occasione della visita vescovile e della consacrazione della nuova chiesa, venne accordata l'erezione della nuova parrocchia che si concretizzò con l'atto di fondazione del 3 agosto 1876(9). Predazzo ottenne in questo modo tutti i diritti e privilegi goduti dalle parrocchie e divenne di libera collazione vescovile con la rinuncia definitiva dei capifamiglia all'antico diritto di nomina del sacerdote. Al Comune rimase l'obbligo di provvedere al congruo sostentamento del parroco e all'amministrazione dei beni del beneficio parrocchiale.

Attualmente la parrocchia di Predazzo si trova nel decanato di Cavalese.

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987, la parrocchia è stata dichiarata persona giuridica (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 441).

CURATI DI PREDAZZO

| | |
|--------------|------------------------------|
| 1434 - ? | Paulo de Austria |
| ? - 1469 | Pietro da Ratisbona |
| 1523 - 1536? | Giacomo fu Zanetto |
| 1536 - 1574 | Giovanni Beneamati da Riva |
| 1574 - 1576 | Domenico Bragadino da Padova |
| 1577 - 1593 | Lorenzo Lunato da Pavia |
| 1598 - 1598 | Bartolomeo Canali da Tesero |

| | |
|-----------------------|---|
| 1599 - 1604(10) | |
| 1604 ago. - 1605 gen. | Stefano Grossi (vicario) |
| 1605 - 1614 | Giovanni Gabrielli da Predazzo |
| 1615 - 1631 | Giovanni Lucchi da Romallo |
| 1631 - 1640 | Giacomo Gabrielli da Predazzo |
| 1640 - 1652 | Giacomo Bond da Belluno |
| 1652 - 1654 | Luca Ferrari |
| 1654 - 1661 | Gabriele Gabrielli da Predazzo |
| 1662 - 1679 | Giacomo Gentili da Sanzeno |
| 1679 - 1705 | Nicolò de Buogo da Caprile (Agordo) |
| 1705 - 1706 | Giambattista Defrancesco (vicario) |
| 1706 - 1716 | Matteo Demartin da Predazzo |
| 1716 - 1753 | Giovanni Giorgio Morandini da Predazzo |
| 1754 - 1793 | Giovanni Giorgio Giacomelli da Predazzo |
| 1793 - 1796 | Cirillo Fedrizzi da Toss |
| 1796 feb. - 1798 feb. | vari vicari |
| 1798 - 1820 | Antonio Menestrina da Sopramonte |
| 1820 - 1839 | Cristoforo Welponer da Cavalese |
| 1840 - 1848 | Vincenzo Corazza da Brez |
| 1848 - 1855 | Giovanni Battista Weber da Zivignago |
| 1856 - 1863 | Francesco Somnavilla da Moena |
| 1863 - 1872 | Costante Dalri da Nanno |
| 1872 - 1876 | Filippo Degasperi da Sardagna (vicario) |

Funzioni, occupazioni e attività

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato.

La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile.

Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte(11).

Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra.

Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Fonti normative

Raccolta di Concordati su materie ecclesiastiche tra la Santa Sede e le autorità civili / a cura di Angelo Mercati, Città del Vaticano : Tipografia poliglotta vaticana, 1954.

Codice di diritto canonico (1983)

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio diocesano tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio diocesano tridentino, "Benefici"

Archivio parrocchiale di Cavalese

Bibliografia

AMBROSI F., *Commentari della storia trentina*, Trento, 1985

BENVENUTI S. (a cura di), *Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale*, Trento, 1995

BERTOLOTI G., *Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato*, Roma, 1910

BONELLI B., *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento, 1765

COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986

CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, Bologna, 1999

FELICETTI L., *Memorie ecclesiastiche della parrocchia di Predazzo*, Cavalese, 1904

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

GABRIELLI G., *Memorie ecclesiastiche di Predazzo*, Trento, 1966

KÖGL J., *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento, 1964

LUTTEROTTI VON A., *"Il Trentino"*, Bolzano, 1997

TOVAZZI G., *Parochiale tridentinum*, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., *I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento*, Trento, 1932

Note

(1) Cfr. FELICETTI L., "Memorie ecclesiastiche della parrocchia di Predazzo", Cavalese, 1904, pp. 7-11.

(2) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, p. 7.

(3) A Predazzo venne istituita anche una "Regola feudale" che amministrava i beni feudali, cfr. "Regola feudale di Predazzo. Inventario dell'archivio (1388-1997)" a cura di R. TAIANI, Provincia autonoma di Trento, 2002.

(4) Cfr. GABRIELLI G., op. cit., p. 10.

(5) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Regola di Predazzo", "Lettera P", perg. 6.

(6) Ibidem, perg. 16.

(7) Ibidem, pergg. 7, 8, 9 e 13.

(8) Ibidem, perg. 9.

(9) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 2.

(10) Forse Bartolomeo Canali coprì anche questo lasso di tempo.

(11) BAZZANELLA G., "Manuale d'ufficio per il clero curato", Trento, 1888 (2.a ed.), pp. 501-503.

Ente

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo

1876 settembre 21 -

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 01/01/1590 - 31/12/2000

Storia

PARROCI DI PREDAZZO

| | |
|-------------|---|
| 1876 - 1882 | Giovanni Failoni da Tione PRIMO PARROCO |
| 1882 - 1893 | Francesco Sembianti da Vervò |
| 1894 - 1896 | Giorgio Delvai da Carano |
| 1896 - 1901 | Simone Riz da Campitello |
| 1901 - 1904 | Luigi Degasperi da Sardagna |
| 1905 - 1919 | Enrico Battisti da Fondo |
| 1919 - 1926 | Enrico Motter da Tenna |
| 1926 - 1957 | Giuseppe Zorzi da Panchià |
| 1957 - 1963 | Alcide Donati da Vigo Lomaso |
| 1963 - 1971 | Giuseppe Smaniotto da Borgo Valsugana |
| 1971 - 1984 | Giovanni Florian da Pozza di Fassa |
| 1985 - 2003 | Guido Corradini da Rallo |
| 2004 - | Luigi Giovannini da Tione |

Funzioni, occupazioni e attività

Il termine "parrocchia" (1) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali.

I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato

est assignanda suisque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor".

Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio diocesano tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio diocesano tridentino, "Benefici"

Archivio parrocchiale di Cavalese

Note

(1) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffrè, Varese, 1958-1995

fondo

Ufficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1590 - 2000

regg. 98, quadd. 7, bb. 8, fasc. 26

Soggetti produttori

Curazia dei Santi Filippo e Giacomo, 1382 luglio 28 - 1876 settembre 20

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, 1876 settembre 21 -

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Archivio storico della parrocchia di Predazzo".

Registri dei nati e battezzati, 1590 - 1956

Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da dieci registri recanti le registrazioni dei nati a Predazzo a partire dal 1590. Le registrazioni dei nati e battezzati dal 1671 al 1724 si trovano in "Registri dei nati e battezzati e dei morti", regg. 1 e 2.

I primi tre registri della serie sono redatti in lingua latina e in forma discorsiva, con registrazione della data di nascita e di battesimo, del nome del battezzato, dei suoi genitori, del ministro celebrante e dei padrini.

Gli altri registri, a partire dal 1805, sono strutturati a tabella prestampata nella quale sono registrati, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi.

Su alcuni registri, alla fine di ogni anno, si possono trovare le registrazioni di nati e battezzati fuori Predazzo.

B. 1. 1

"Nati. 1590-1671" (tit. dorso)

1590 gennaio 27 - 1598 novembre 28(1); 1604 agosto 10 - 1671 dicembre 31(2)

Mancano le registrazioni relative agli anni 1611 e 1613.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 37; pp. 38-567 (bianche le pp. 56, 57, 59, 60

Note

(1) Le registrazioni dal 31 gennaio 1594 al 15 marzo 1594 si trovano alla c. 28

(2) Parte delle registrazioni relative al 1608 e al 1609 si trovano alle pp. 88-89 dopo l'anno 1617.

B. 1. 2

"IV. Nati 1724-1777"

1724 giugno 29 - 1777 marzo 30

Incollato tra le pp. 156 e 157: indice dei nomi aventi per iniziale la lettera A e registrati fino alla p. 157; alla fine, sulla c. di guardia: annotazione non pertinente, 1793 ago. 3.

Latino

Registro, legatura in pelle, pp. 594

B. 1. 3

"Tomo V. Nati 1777 - 1805"

1777 aprile 5 - 1805 marzo 27

Alle cc. 438-460: "Libro delli legati pii", registro dei legati con annotazione dell'avvenuta celebrazione, 1818 gen. 28-1820 mag. 22(1).

Latino

Registro, legatura in pelle, pp. 460, con indice alfabetico parziale alla fine n.n.

Note

(1) Gli estremi si riferiscono agli adempimenti.

B. 1. 4

"Tomo VI. Nati 1805 - 1824"

1804 gennaio 5(1) - 1824 dicembre 31

All'inizio: "NB. Il presente libro de battezzati si considererà come autentico solo cominciando dalli 27 marzo 1805 inclusive, essendo solo in quel tempo stato spedito perché nel copiare l'altro libro per sbaglio incorsero delli errori. P. Antonio Menestrina curato".

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 186, con indice parziale per anno (fino al 1816) alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dal 5 gennaio 1804 al 27 marzo 1805 sono state copiate dal registro precedente.

B. 1. 5

"Tomo VII. Nati 1825 - 1839"

1825 gennaio 7 - 1839 dicembre 30

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. sd 180

B. 1. 6

"Tomo VIII. Nati 1840 - 1862"

1840 gennaio 1 - 1862 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 214, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

B. 1. 7

"Tomo IX. Nati 1863 - 1896"

1863 gennaio 1 - 1896 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 353, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

B. 1. 8

"Tomo X. Nati 1897 - 1907"

1897 gennaio 11 - 1908 gennaio 1(1)

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 197, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) La data si riferisce al battesimo.

B. 1. 9

"Tomo XI. Nati 1908 - 1928"

1908 gennaio 9 - 1928 dicembre 30

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 295

B. 1. 10

"Tomo XII. Nati 1929 - 1956"

1929 gennaio 5 - 1956 giugno 10

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 248, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 2

Indici dei registri dei nati e battezzati, [1897 - 1928]

Contenuto

La serie è composta da un unico registro relativo ai tomi X e XI dei nati e battezzati di Predazzo.

L'indice relativo ai tomi I - IX , comprendenti gli anni 1590-1896, si trova in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Registri dei matrimoni", reg. 3, pp. 1-459.

B. 2. 1

"Indice [18]97 - 1928" (tit. dorso)

[1897 - 1928]

Indice dei tomi X e XI dei nati e battezzati.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 58 n.n.

serie 3

Registri dei nati e battezzati e dei morti, 1667 - 1744

Contenuto

Per un'introduzione generale si vedano le introduzioni alle serie specifiche.

La serie è formata da due registri che comprendono le registrazioni dei nati e battezzati e dei morti di Predazzo nell'arco temporale che va dal 1667 al 1744.

Per quanto riguarda le registrazioni dei morti si segnala che, a partire dal 1706 in seguito a disposizione vescovile, il curato Matteo Demartini registra alla fine di ogni anno, "...non tantum nomina defunctorum comunicantium, ut hactenus observatum fuerat, sed etiam infantium et parvulorum qui ad aquas baptismatis quovis legitimo modo pervenerint ad eo ut sepultura sacra donati fuerint..."(1). Dunque si annotano anche i morti bambini che non avevano ancora ricevuto la Comunione, cosa che non era stata fatta fino a quel momento. Infatti, dai capitoli sottoscritti il 22 luglio 1640 si evince che il curato era sì tenuto "a sepelir defuncti quali non sono de comunione..."(2) ma probabilmente gli accordi non prevedevano l'annotazione sul registro.

Note

(1) Cfr. annotazione sul reg. 2 a c. 28 della parte relativa ai morti.

(2) Cfr. "Archivio del beneficio parrocchiale di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1, c. 3.

B. 3. 1

"II. Nati 1672-1699. I. Morti 1670-1699"

1667 agosto 6; 1670 gennaio 19 - 1699 ottobre 5

pp. 1-231: registro dei nati e battezzati, 1671 dic. 25-1699 ott. 5(1);

pp. 1-70: registro dei morti, 1667 ago. 6; 1670 gen. 19-1699 giu. 19.

Latino

Registro, legatura in cartone, pp. 231, 70

Note

(1) Le ultime due registrazioni dei nati si trovano alle pp. 1-2 del registro dei morti.

B. 3. 2

"III. Nati 1699-1724. II. Morti 1699-1744"

1699 giugno 22 - 1744 agosto 26

pp. 1-114: "Nomina baptizatorum ecclesiae curatae sub titolo SS. Philippi et Iacobi apostolorum de Villa esimia Praedatii vallis Flemmensis ...", 1699 ott. 10-1724 giu. 7;

pp. 1-178: "Nomina defunctorum in coemeterio ecclesiae curatae SS. Philippi et Iacobi Praedatii pie iacentium", 1699 giu. 22-1744 ago. 26.

Da p. 28 alla fine di ogni anno: elenco dei defunti "non comunicantes".

Latino

Registro, legatura in cartone, pp. 214, 178

Registri dei matrimoni, 1613 - 1957

Contenuto

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da otto registri recanti le registrazioni dei matrimoni celebrati a Predazzo a partire dal 1613.

I primi tre registri sono redatti in forma discorsiva, con l'indicazione della data del matrimonio, dei nomi degli sposi, del ministro celebrante e dei testimoni. Gli altri, a partire del 1804, sono invece strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi. Il penultimo registro, compilato secondo la formulazione entrata in vigore con le nuove norme concordatarie, è stato gravemente danneggiato dal fuoco ma riporta comunque matrimoni che si trovano già registrati sul registro precedente.

B. 4. 1

Tomo I. Matrimoni

1613 aprile 15 - 1670 giugno 30

Latino

Registro, pp. 104 (bianche le pp. 84, 88, 90, 98 e 100)

B. 4. 2

"Matrimoni. 1613-1776"

1670 ottobre 8 - 1672 ottobre 25(1); 1679 giugno 5 - 1776 aprile 29

Latino

Registro, legatura in pergamena, pp. 262

Note

(1) Le registrazioni relative al periodo si trovano rilegate tra le pp. 213 e 214, capovolgendo il registro e portano una numerazione originale da p. 105 a p. 111.

B. 4. 3

"Matrimo[ni] II. [17]76-180[5]. Indice dei nati [15]90-[1862]" (tit. dorso)

1776 aprile 30 - 1805 febbraio 11

pp. 1-99: "Liber matrimoniorum quae inita fuerunt dum huius ecclesiae curam haberet presbiter Georgius Iacomelli cuius initus est ab ultima die aprilis 1776", 1776 apr. 30-1805 feb. 11, con indice alla fine n.n.

Alle pp. 1-381: "Indice dei nati e battezzati nella cura di Predazzo dall'anno 1590-1862(1)", indice dei tomi I-IX (parziale);

alle pp. 385-459: "Indice del volume IX dei nati dall'anno 1863-1896 incl.";

prima degli indici dei nati e battezzati: elenco di capifamiglia con indicazione delle abitazioni e dei componenti delle famiglie, cc. 6 n.n.

Italiano, latino

Registro, legatura in pelle, pp. 99, 459

Note

(1) "1590-1862": aggiunta posteriore.

B. 4. 4

"Tomo III. Matrimoni 1804-1843" (tit. dorso)

1804 gennaio 30(1) - 1843 maggio 17

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 196, con indice parziale per anno alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dal 30 gennaio 1804 all'11 febbraio 1805 sono state ricopiate dal registro precedente.

B. 4. 5

"Tomo IV. Matrimoni 1843-1898" (tit. dorso)

1843 giugno 6 - 1899 gennaio 9

A c. d 1: copia delle disposizioni testamentarie del legato Trentini di Cavalese pro giovani nubende, 1842 dic. 23.

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. sd 224, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

B. 4. 6

"Tomo V. Matrimoni 1899-1940"

1899 gennaio 10 - 1940 gennaio 31(1)

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 237, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Le ultime registrazioni si riferiscono a matrimoni celebrati fuori parrocchia.

B. 4. 7

Registro dei matrimoni 1935-1939(1)

1935 febbraio 21 - 1939 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 121, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Il registro è gravemente danneggiato dal fuoco, riporta matrimoni celebrati a Predazzo e già registrati sul registro precedente.

B. 4. 8

"Tomo VI. Matrimoni 1940-1957" (tit. dorso)

1940 gennaio 25 - 1957 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 72, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 5

Indici dei registri dei matrimoni, [1613 - 1843]

Contenuto

La serie è composta da un registro.

B. 5. 1

"Indice dei matrimoni dall'anno 1613 al 1843"

[1613 - 1843]

Indice relativo ai tomi I, II, III e IV dei matrimoni.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 31 n.n. (num. originale imprecisa)

Registri dei morti, 1744 - 1973

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da sei registri recanti le registrazioni dei morti di Predazzo a partire dal 1744. Le registrazioni relative al periodo che va dal 6 agosto 1667 al 26 agosto 1744 si trovano nella serie "Registri dei nati e battezzati e dei morti", regg. 1 e 2.

I primi due registri della serie sono redatti in forma discorsiva e in lingua latina mentre i seguenti sono su tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, le generalità del defunto, la causa di morte e il luogo di sepoltura. Il primo registro riporta ancora, alla fine di ogni anno, l'elenco dei bambini defunti che non avevano ricevuto la Comunione(1).

Note

(1) Cfr. "Registri dei nati e battezzati e dei morti", reg. 2

B. 6. 1

"III. Morti 1744 - 1796" (tit. dorso)

1744 settembre 11 - 1797 ottobre 14

Alle pp. 288-290: memoria di un incendio avvenuto nella notte dell'11 gennaio 1784, s.d.;

alla fine di ogni anno: elenco dei defunti "non comunicantes".

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 379

B. 6. 2

"IV. Morti 1797 - 1804 e memorie storiche(1)" (tit. dorso)

1797 giugno 22 - 1805 marzo 8

Capovolgendo il registro: "Famiglie antiche di Predazzo" e "Memorie di Predazzo compilate dal curato S.B. Weber di Zivignago-Pergine", cronache locali, 1848 set. 3-1854(2).

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 37, con indice di seguito alle registrazioni dei morti

Note

(1) "e memorie storiche" aggiunta posteriore.

(2) La prima data si riferisce all'ingresso in curazia del curato Weber.

B. 6. 3

"V. Morti 1804-1846"

1804 gennaio 1(1) - 1846 dicembre 18

All'inizio: annotazione relativa alle quota di partecipazione per l'acquisto del registro, [1804].

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 285, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dal 13 gennaio 1804 all'8 marzo 1805 sono state copiate dal registro precedente.

B. 6. 4

"Tomo VI. Morti 1847 - 1893" (tit. dorso)

1847 gennaio 15 - 1893 novembre 30

Italiano

Registro, legatura in pelle, pp. 478, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

B. 6. 5

"Tomo VII. Morti 1894 - 1931" (tit. dorso)

1894 gennaio 6 - 1931 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 490, con indice alfabetico a rubrica n.n.

B. 6. 6

"Tomo VIII. Morti 1932 - 1973"(1)

1932 gennaio 2 - 1973 dicembre 29

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 387, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) "1973" aggiunta di altra mano.

serie 7

Registri dei cresimati, 1828 - 1954

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

La serie è costituita da due registri.

B. 7. 1

"Registro dei cresimati nella curazia di Predazzo dall'anno 1828 fino al 1875"

1828 agosto - 1875 agosto 27

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 48 n.n.

B. 7. 2

"Registro dei cresimati in Predazzo dall'anno 1888-1950"

1888 luglio 20 - 1954 giugno 16

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 122

Stati delle anime, [1884 - 1910]

Contenuto

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile.

La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati(1).

Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili(2). Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes" (Foglio diocesano, VII, 1905, p. 239).

Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione (cfr. CIC, can. 440).

La serie è formata da tre registri.

Altre notizie in merito alla composizione delle famiglie e alla loro residenza si trovano in "Registri dei matrimoni", reg. 3.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., "Manuale d'ufficio del clero curato", Trento, 1888 (2.a ediz), p. 52.

(2) Cfr. SPARAPANI L., "I libri parrocchiali nella diocesi di Trento" in "La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze" a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319.

B. 8. 1

"Anagrafe per la canonica di Predazzo estesa nell'anno 1884"

[1884] (con integrazioni fino al 1892)

Anagrafe delle famiglie elencate secondo il n. della casa.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 181, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

B. 8. 2

"Anagrafe del borgo di Predazzo dall'anno 1888"

[1888] (con integrazioni fino al 1895)

Alla fine: alberi genealogici di alcune famiglie di Predazzo, sec. XIX ex.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 145 n.n., con indice sciolto

B. 8. 3

"Anagrafe della parrocchia di Predazzo compilata nell'anno 1910 da Giuseppe Zorzi cooperatore"

[1910] (con integrazioni fino al 1957)

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 796

serie 9

Indici degli stati delle anime, [1910]

Contenuto

La serie è formata da due registri che fanno riferimento all'anagrafe compilata nel 1910(1) e sono strutturati in ordine alfabetico.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Stati delle anime", reg. 3.

B. 9. 1

"Indice alfabetico dell'anagrafe dalla lettera A alla lettera G compresa"

[1910]

Italiano

Registro, in legatura tela, cc. 39 n.n.

B. 9. 2

"Indice alfabetico dell'anagrafe dalla lettera H alla lettera Z"

[1910]

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 18 n.n.

serie 10

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1886 - 1957

Contenuto

Si tratta di registri sui quali venivano annotate e successivamente comunicate ai fedeli le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

La serie è formata da due registri e da un quaderno.

B. 10. 1

"Pubblicazioni di matrimoni 1881 al ***"

1886 dicembre 30 - 1913 novembre 9

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 187 n.n.

B. 10. 2

"Pubblicazioni matrimoniali dal 15/1/1939"

1939 gennaio 15 - 1947 dicembre 21

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 49 n.n.

B. 10. 3

"Sponsali dal 1.1.1948 - 6.10.1957"

1948 gennaio 1 - 1957 ottobre 29

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 52 n.n.

serie 11

Registri degli sponsali, 1932 - 1958

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(cfr. Foglio diocesano, a. 1908, n. 3) stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre il matrimonio nè a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie è composta da due registri.

B. 11. 1

"Registro sponsali 1933-1942"

1932 dicembre 8 - 1942 agosto 22

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 50 n.n.

B. 11. 2

"Registro sponsali 1942-1958"

1942 settembre 9 - 1958 dicembre 12

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 87 n.n.

serie 12

Atti matrimoniali, 1848 - 1955

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato(1). In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è formata da otto buste.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 174-175.

B. 12. 1. b. 1

Atti matrimoniali

1848 - 1863

Busta, cc. 481 n.n.

B. 12. 2. b. 2

Atti matrimoniali

1864 - 1876

Busta, cc. 528 n.n.

B. 12. 3. b. 3

Atti matrimoniali

1877 - 1898

Busta, cc. 855 n.n.

B. 12. 4. b. 4

Atti matrimoniali

1899 - 1909

Busta, cc. 787 n.n.

B. 12. 5. b. 5

Atti matrimoniali

1910 - 1929

Busta, cc. 765 n.n.

B. 12. 6. b. 6

Atti matrimoniali

1930 - 1943

Busta, cc. 923 n.n.

B. 12. 7. b. 7

Atti matrimoniali

1944 - 1950

Busta, cc. 1021 n.n.

B. 12. 8. b. 8

Atti matrimoniali

1951 - 1955

Busta, cc. 962 n.n.

serie 13

Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1824 - 1944

Contenuto

La serie è formata da un unico registro sul quali sono state annotate distintamente le nascite, i matrimoni e le morti avvenute fuori parrocchia nonchè i morti e i dispersi durante le due guerre mondiali. Non tutte le registrazioni sono in perfetto ordine cronologico ma, probabilmente, in ordine di avvenuta comunicazione.

B. 13. 1

"Morti e dispersi in guerra"

1824 giugno 28 - 1944 febbraio 17

cc. sd 1-11: registro dei matrimoni celebrati fuori parrocchia, 1824 giu. 28-1900 mag. 30;

cc. sd 1-40: registro dei nati e battezzati fuori parrocchia, 1824 lug. 28-1913 lug.;

pp. 1-29: registro dei morti fuori parrocchia, 1869 ott. 9-1900 mag. 7;

pp. 1-15: "Morti e dispersi in guerra", 1914 ago. 28-1927 feb. 2(1); "Caduti nell'ultima guerra", 1940 dic. 10-1944 feb. 17.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 11, 40; pp. 29, 15

Note

(1) Alcune date si riferiscono alla dichiarazione di morte presunta rilasciata dal Tribunale di Trento.

serie 14

Registri degli avvisi, 1882 - 1956

Contenuto

La serie è composta da 11 registri e sei quaderni sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

B. 14. 1

"Pubblicazioni di messe, funzioni ed altro"

1882 luglio 23 - 1896 marzo 15

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 102 n.n.

B. 14. 2

Registro degli avvisi

[1896] aprile 12 - [1901] novembre 24

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.

B. 14. 3

"Miscellanea"

1901 dicembre 1 - [1906 febbraio 4]

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 98 n.n.

B. 14. 4

Registro degli avvisi

[1906 marzo 4 - 1909 novembre 28]

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 61 n.n.

B. 14. 5

Registro degli avvisi

1924 [agosto 24] - 1926 settembre 27

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 48 n.n.

B. 14. 6

Registro degli avvisi

1926 settembre 26 - 1929 marzo 24

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 69 n.n.

B. 14. 7

"Funzioni sacre"

1927 marzo [4] - [1928] dicembre 31; 1930 gennaio 19 - 1930 gennaio 23

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 33 n.n.

B. 14. 8

"Pubblicazioni. Pasqua 1929 - Natale 1932"

1929 marzo 31 - 1932 dicembre 25

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 96 n.n.

B. 14. 9

"Funzioni sacre 1.1.1933 - Pentecoste 1935 (9.VI)"

1933 gennaio 1 - 1935 giugno 2

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 58 n.n.

B. 14. 10

"Funzioni sacre dal 9 giugno 1935 (Pentecoste) al 15 maggio 1938 (inclusive)"

1935 giugno 9 - 1938 maggio 15

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 59 n.n.

B. 14. 11

"Funzioni sacre dal 22 maggio 1938 - 13.X.1940"

1938 maggio 22 - 1940 ottobre 13

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 50 n.n.

B. 14. 12

"Sacre funzioni [da] 20.X.40 - 16.V.1943"

1940 ottobre 20 - 1943 maggio 9

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 54 n.n.

B. 14. 13

"Sacre funzioni. Dal 16.V.43 - 31 dicembre 1945"

1943 maggio 16 - 1945 dicembre 26

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 55 n.n.

B. 14. 14

"Sacre funzioni dal I gennaio 1946 - 8.2.1948"

1946 gennaio 1 - 1948 febbraio 8

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 46 n.n.

B. 14. 15

"Sacre funzioni dal 15.II.1948 - 3.11.1951" (tit. int.)

1948 febbraio 15 - 1951 marzo 4

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 59 n.n.

B. 14. 16

Registro degli avvisi

1951 marzo 11 - 1954 marzo 19

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 57 n.n.

B. 14. 17

Registro degli avvisi

1954 marzo 21 - 1956 dicembre 30

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 54 n.n.

Diari delle messe avventizie, 1705 - 1968

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione(1).

I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

La serie è strutturata in tre sottoserie, la prima relativa alle messe celebrate nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo (18 regg.), la seconda a quelle celebrate nella cappella della Sacra Famiglia presso la scuola materna tenuta dalle Dame Inglesi (2 regg.) e l'ultima alle messe celebrate nella chiesetta di S. Nicolò (1 reg.).

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

sottoserie 15.1

Diari delle messe avventizie nella chiesa parrocchiale, 1705 - 1956

B. 15.1. 1

Diario delle messe

1705 ottobre 1 - 1717 dicembre 31

Alla fine: annotazioni relative ad incassi e pagamenti, [1717] dic. 15-1719 ott. 8.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 192 n.n.

B. 15.1. 2

Diario delle messe

1718 gennaio 1 - 1735 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in pelle, cc. 277 n.n.

B. 15.1. 3

Diario delle messe

1736 gennaio 24 - 1754 ottobre 31

Latino

Registro, legatura in pelle, cc. 327 n.n. (num. originale parziale)

B. 15.1. 4

"Diarium missarum ecclesia SS. Philippi et Iacobi ap. Pratatii celebratarum ab anno 1847"

1847 gennaio 1 - 1858 giugno 30

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 163 n.n.

B. 15.1. 5

"Diario 1858"

1858 luglio 1 - 1872 marzo 23

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 228 n.n.

B. 15.1. 6

"Diarium missarum"

1895 dicembre 1 - 1904 agosto 20

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 157 n.n.

B. 15.1. 7

"Diarium missarum"

1904 agosto 21 - 1912 agosto 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 182 n.n.

B. 15.1. 8

"Diarium missarum"

1912 settembre 1 - 1917 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 122 n.n.

B. 15.1. 9

"Diarium missarum"

1918 gennaio 1 - 1920 luglio 28

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 48 n.n.

B. 15.1. 10

"Registro SS. messe"

1920 luglio 28 - 1926 gennaio 4

Latino

Registro, legatura in mezza tela, pp. 138 (bianche le pp. 60-61)

B. 15.1. 11

"Diarium missarum sacrestia"

1926 gennaio 1 - 1930 luglio 18

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.

B. 15.1. 12

Diario delle messe

1930 luglio 19 - 1933 novembre 4

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.

B. 15.1. 13

"Diarium missarum 9 novembris 1933 - ***"

1933 novembre 9 - 1938 maggio 22

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 96 n.n.

B. 15.1. 14

"Diarium missarum dal 23 maggio 1938 - 26.1.1943"(1)

1938 maggio 23 - 1943 gennaio 26

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 96 n.n.

Note

(1) "26.1.1943": aggiunta posteriore.

B. 15.1. 15

"Diarium missarum dal 27 gennaio 1943 - ***"

1943 gennaio 27 - 1946 marzo 30

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 58 n.n.

B. 15.1. 16

"Diarium missarum dal 31.III. 1946 - ***"

1946 marzo 31 - 1949 giugno 14

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 56 n.n.

B. 15.1. 17

"Diarium missarum. Giugno 1949"

1949 giugno 16 - 1952 febbraio 8

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 51 n.n.

B. 15.1. 18

Diario delle messe

1952 febbraio 8 - 1956 giugno 19

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.

sottoserie 15.2

Diari delle messe avventizie nella cappella delle Dame inglesi, 1882 - 1954

B. 15.2. 1

"Diarium missarum cappella delle religiose Dame Inglesi dal 7.1.1882 al 28.3.1925"

1882 gennaio 7 - 1925 febbraio 28

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 126 n.n.

B. 15.2. 2

"Diarium missarum. Cappella delle religiose Dame Inglesi dal 30.3.1925 al 30.9.1954"

1925 marzo 30 - 1954 settembre 30

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 94 n.n.

sottoserie 15.3

Diari delle messe avventizie nella chiesa di S. Nicolò, 1930 - 1968

B. 15.3. 1

"Diarium missarum pro ecclesia S. Nicolai. 1929"

1930 maggio 26 - 1968 maggio 22

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 6 n.n.

Diari personali delle messe, 1871 - 1911

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione(1). Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Cost. dioc. del 1 maggio 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e a incaricare i suoi eredi, in caso di morte, della soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie è formata da cinque registri. I primi tre sono attribuibili al sacerdote Nicolò Dellantonio, nativo di Predazzo, il quale celebrò le prime sue messe nel paese natale poi a Grigno e a Vigolo Baselga. Gli altri due registri appartengono invece a don Enrico Battisti da Fondo che fu parroco a Predazzo dal 1905 al 1909.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

B. 16. 1

"Diarium missarum celebratarum a sac. Nicolao Dellantonio. 1871-72"

1871 dicembre 26 - 1890 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 120 n.n.

B. 16. 2

"Adversaria sacrorum presbiteri Nicolai Dell'Antonio. Pratatii"

1891 gennaio 1 - 1903 dicembre 24(1)

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 85 n.n.

Note

(1) Le messe da celebrarsi e celebrate dal 1 luglio 1902 al 24 dicembre 1903 si trovano sciolte e raccolte in un fascicolo in fondo al registro.

B. 16. 3

"Aversaria sacrorum presbiteri don Nicolai Dell'Antonio Pratatii 1901"

1901 gennaio 1 - 1903 dicembre 24 (con annotazione post. del 14 gen. 1904)

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 21 n.n.

B. 16. 4

"Aversaria sacrorum presbiteri Henrici Battisti"

1897 luglio 19 - 1905 aprile 30

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.

B. 16. 5

"1905-1911. Diarium missarum pr. Battisti"

1905 maggio 1 - 1911 agosto 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.

Diari delle messe legatarie, 1875 - 1897

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e stilò le norme per la loro compilazione(1).

I diari delle messe legatarie, assieme a quelli delle messe avventizie, dovevano essere conservati in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe legatarie dovevano essere annotati la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero progressivo delle messe celebrate, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione.

La serie è formata da due registri relativi alla celebrazione di messe legatarie a carico della chiesa e di altri enti ecclesiastici della parrocchia.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

B. 17. 1

"1875. Diario delle SS. messe legatarie nella curazia di Predazzo"

1875 gennaio 7 - 1879 febbraio 27

Diario delle messe legatarie a carico della chiesa, dei benefici curaziale e primissariale, del fondo cappellaniale I e II con prospetti.

Italiano

Registro, in mezza pelle, con appigli, cc. 20 n.n.

B. 17. 2

"Pro legatis"

1881 gennaio 3 - 1897 marzo 4

Diario delle messe legatarie a carico della chiesa, dei benefici curaziale e primissariale, del fondo cappellaniale I e II con prospetti.

Di seguito alle registrazioni del 1882, incollata: circolare vescovile relativa alle celebrazioni di messe, 1881 dic. 31.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. 34 n.n.

serie 18

Registri dei legati, 1706 - 1970

Contenuto

La serie è composta da quattro registri.

Per altre registrazioni relative alle disposizioni e soddisfazioni di oneri missari si veda "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Registri dei nati e battezzati", reg. 3, cc. 438-460.

B. 18. 1

"Libro de legati pii dal 1705 al 1752"

1706 dicembre 8 - 1799 gennaio 3

pp. 1-277: "Registro de legati e disposizioni fatte ad pia causas in questa curatia di Predazzo sotto la direzione di prete Mattheo Martini curato...", disposizioni testamentarie con annotazione degli avvenuti adempimenti, 1706 dic. 8-1772 ott. 8; 1799 gen. 3;

pp. 279-420: "Registro de legati pii fatti sotto la direzione di prete Giangiorgio Morandini in questa curatia di Predazzo principiando li 4 settembre 1716...", disposizioni testamentarie con annotazione degli avvenuti adempimenti, 1716 set. 6-1758 nov. 16; 1767 giu. 28; 1777 apr. 8.

A c. 275: annotazione non pertinente, 1871 mar. 29.

Italiano

Registro, legatura in pergamena con ribaltina, pp. 420, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: n. 16

B. 18. 2

"Libro in cui sono registrati li legati pii fatti a favore dell'anime dei defonti di Predazzo principiando l'anno 1761 sotto di me prete Giorgio Iacomelli curato del luogo" (tit. int.)

1761 febbraio 19 - [1809]

Registro degli adempimenti dei legati testamentari.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 428 (bianche le pp. 65, 66, 274, 357 e 358), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: n. 15

B. 18. 3

"1905. Messe legatarie. Repertorio chiesa parrocchiale. Predazzo"

1905 gennaio 18 - 1928 gennaio 17

- Registro degli adempimenti degli oneri missari fondati da vari legati, 1905 gen. 18-1927 gen. 21;

- prospetti delle messe legatarie gravanti sul patrimonio della chiesa, del beneficio parrocchiale, del fondo primissariale, dei fondi cappellania I e II, del fondo scuole, con annotazione delle elemosine spedite in Curia, [1905] - 1928 gen. 17.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 82 n.n. (num. orig. parziale e imprecisa)

B. 18. 4

"Repertorio nuovo(1) messe legatarie della chiesa parrocchiale"

1923 gennaio 16 - 1970 giugno 30

cc. sd 1-9, pp. 10-21, 31-31: registro degli adempimenti degli oneri missari fondati da vari legati, 1923 gen. 16-1970;

pp. 23-27: registrazioni delle soddisfazioni di messe a carico del beneficio e dei due cooperatori, del fondo scuole, della Congregazione delle Figlie di Maria e dell'asilo infantile con annotazione delle elemosine versate in Curia, 1951 nov. 22-1970 giu. 30.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 9, pp. 10-32

Note

(1) "Nuovo" aggiunta di altra mano.

serie 19

Registri delle elemosine, 1794 - 1971

Contenuto

La serie è formata da tre registri sui quali sono state annotate offerte ed elemosine a favore di opere diocesane, circoli cattolici, poveri, messe e devozioni varie.

B. 19. 1

"Amministrazione a favore delle Sante Anime del Purgatorio delle elemosine ricevute e delle sante messe celebrate ed altri divini uffici con quelle fatti recitare in loro suffragio principiato l'anno 1793 sotto di misser Nicolò quondam Francesco Morandini sindaco" (tit. int.)

1794 gennaio 15 - 1805 gennaio 26

Registro delle rese di conto relative alle elemosine raccolte per le Sante Anime di Predazzo.

Capovolgendo il registro: "Elenco dei libri spettanti alla canonica di Predazzo formato dal novello curato G.B. Weber nell'anno 1848", [1848].

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 7 n.n.

B. 19. 2

"SS. Messe 'Pro animabus' ex collectis"

1896 aprile 4 - 1971 settembre 14

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 49 n.n.

B. 19. 3

"Elemosine e contributo del Comune al sacristano"

1920 gennaio 1 - 1959 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 99 n.n.

serie 20

Registri di cassa generale, 1916 - 1957

Contenuto

La serie è formata da due registri in uso al parroco il quale annotava le entrate e le uscite di varie amministrazioni presenti in parrocchia sulle quali esercitava il suo controllo.

B. 20. 1

"Amministrazioni pro GB. Vanzetta prov. Predazzo"

1916 settembre 8 - 1918 marzo 17

Registro di cassa relativo alle diverse amministrazioni di Predazzo: chiesa parrocchiale con i fondi per il cooperatore e il comitato pro abbellimento chiesa, Croce rossa, ricreatorio, asilo, cassetta S. Nicolò, cappella Figlie di Maria, fondo quaresimalista, obolo di S. Pietro, propaganda fide, S. Anime, cassetta di S. Antonio e legato Battisti.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 31 n.n.

Segnature precedenti: n. 21

B. 20. 2

"I. Opere cattoliche. II. Oboli ed elemosine. Dal 1927-****"

1927 gennaio 4 - 1957 settembre 16

Registro di cassa di opere diocesane e pontificie (Pia opera S. Vigilio, Obolo S. Pietro, Opera S. Infanzia, Propaganda fide, Nigrizia, Luoghi santi, Università cattolica, ecc.).

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 184 (bianche alcune pp.), con indice delle parti alla fine n.n.

Segnature precedenti: n. 7

serie 21

Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1920; 1927

Contenuto

La serie è formata da un registro.

B. 21. 1

"Amministrazioni ecclesiastiche e urbario fondi chiesa, benefici dalla pag. 190-***"(1)

1920; 1927 gennaio 1 (con annotazioni fino al 1967)

Registro delle rendite sui capitali della chiesa e di altri enti ecclesiastici (chiesa di S. Nicolò, fondo cooperatore, fondo quaresimalista, ricreatorio, asilo, opere cattoliche, fondo ricovero, ecc.)

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 81-214 (bianche alcune pp.)

Note

(1) Da "e urbario.." aggiunta posteriore.

serie 22

Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1876 - [1931]

Contenuto

La serie è formata da due registri relativi agli iscritti all'Opera S. Vigilio e all'Apostolato della preghiera.

B. 22. 1

"Registro degli associati all'obolo di S. Vigilio di Predazzo"

1876

Registro dei soci ordinari e straordinari.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 27 n.n.

B. 22. 2

"Apostolato della preghiera. Predazzo 1931"

[1931]

Registro delle iscritte suddiviso per località.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 181 (bianche molte pp.), con indice delle zelatrici alla fine n.n.

serie 23

Registri di cassa di associazioni e opere pie, 1899 - 1971

Contenuto

La serie è costituita da due registri il primo dei quali rappresenta la gestione delle entrate e delle uscite per sostenere finanziariamente i seminaristi e le loro famiglie, mentre il secondo riguarda la gestione amministrativa della cappella mortuaria ottenuta dal Comune per provvedere alla sepoltura dei sacerdoti predazzani e dei curati. Ogni sacerdote che desiderava essere sepolto nella cappella doveva versare un contributo di £ 100.

B. 23. 1

"Borsa di studio seminaristi Predazzo"

1899 luglio 25 - 1971 ottobre 19

Registro di cassa dei "Soci ordinari della lega ecclesiastica dei SS. apostoli Filippo e Giacomo".

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 54 n.n.

B. 23. 2

"Registro cappella mortuaria dei R.R. Sacerdoti 1933"

1933 [luglio 25] - 1951 gennaio 22

Entrate e uscite relative alla cappella per i sacerdoti di Predazzo con promemoria ed elenco dei sacerdoti che hanno diritto ad esservi seppelliti.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 7 n.n.

serie 24

Registri dei verbali delle riunioni di Azione Cattolica, 1931 - 1942

Contenuto

La serie è costituita da due registri il primo dei quali riguarda il comitato di carità istituito a Predazzo dalle quattro associazioni di Azione Cattolica per contribuire al sostentamento dei poveri locali.

B. 24. 1

"Comitato di carità 1931-1935"

1931 novembre 12 - 1935 novembre 25 (con annotazione posteriore del 17 giu. 1939)

Verbali delle sessioni del "Comitato parrocchiale di carità" di Predazzo.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 13 n.n.

B. 24. 2

"Libro dei verbali delle sessioni di direzione e del Gruppo uomini cattolici. Predazzo" (tit. int.)

1934 novembre 11 - 1942 gennaio 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.

serie 25

Registri di cronache e memorie, 1901 - 1950

Contenuto

La serie è costituita da un solo registro che riporta notizie storiche sull'origine del borgo, sulla fondazione della curazia, origini del beneficio curaziale, elenco e notizie dei curati, erezione della parrocchia.

Altre cronache del settembre 1628 e del settembre e ottobre 1649 si trovano in "Archivio della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo in Predazzo", "Registri delle rese di conto dei sindaci", reg. 4.

B. 25. 1

"Memorie storiche ecclesiastiche e civili della borgata di Predazzo in val di Fiemme"

sec. XX prima metà

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 82

serie 26

Repertori, sec. XX

Contenuto

La serie è formata da un registro che riporta l'elenco sommario della documentazione presente nell'archivio di Predazzo. Sono annotati i registri anagrafici seguiti da un elenco di "teche" a loro volta suddivise per "reparto" e "scaffale". Le teche, distinte da una numerazione romana, presentano una descrizione sommaria del contenuto preceduta da un numero in cifre arabe.

Attualmente questo strumento non è più utilizzabile per la ricerca poiché sono stati fatti degli interventi e delle integrazioni posteriori che hanno modificato l'assetto dell'archivio stesso tanto da lasciare solo qualche traccia di un ordine precedente.

B. 26. 1

"Repertorio archivio parrocchiale di Predazzo" (tit. int.)

sec. XX

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 12 n.n.

serie 27

Protocolli degli esibiti, 1926 - 1957

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica (Raccolta delle leggi provinciali, 19.12.1816) sia da quella ecclesiastica (Decreto vescovile 9.03.1887 nel Foglio Diocesano, 1887)(1).

La serie è formata da un solo registro.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 120-121.

B. 27. 1

"Protocollo esibiti. Ottobre 1926-***"

1926 ottobre 22 - 1957 settembre 15

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 54 n.n.

serie 28

Carteggio e atti, 1638 - 1968

Contenuto

La serie è formata da 26 fascicoli contenenti la documentazione prodotta o ricevuta dal parroco di Predazzo relativa alla gestione dell'ufficio parrocchiale.

B. 28. 1. b. 1

Atti di privati

1638 - 1963

Testamenti, doti e controdoti, compravendite, donazioni, mutui, carteggio relativo a masse ereditarie, documenti appartenenti a Rosa Guadagnini (1848-1922), eredità di Martino fu Giacomo Boninsegna (1921-1963), cartelle elettorali, ecc.

Fascicolo, cc. 89

B. 28. 2. b. 1

Concessioni, facoltà, privilegi

1674 - 1950

Richiesta di erigere un crocifisso (1674), consacrazione di altare (1722), indulgenze, autorizzazioni alla benedizione di cappelle, copia autentica del documento di erezione della parrocchia di Predazzo con obblighi del parroco (1876), concessione della facoltà di binare (1914), benedizione delle stazioni della Via Crucis nella chiesa di S. Nicolò (1908).

Fascicolo, cc. 39

B. 28. 3. b. 1

Cappella di Paneveggio(1)

sec. XVII seconda metà - 1925

Richiesta di poter erigere una cappella a Paneveggio (sec. XVII)(2), erezione del rettorato di Paneveggio (1774), carteggio relativo ai lavori per riparare l'edificio (1849), patrimonio, quietanze, capitoli per il curato di Predazzo (1852), erezione della sacrestia, indennizzi per celebrazioni di messe.

Fascicolo, cc. 45

Note

(1) La cappella dedicata all'Assunzione fu eretta tra il 1729 e il 1730 per i viandanti e per i boscaioli. Il primo edificio si trovava vicino al Rivo Bocche. Essa veniva mantenuta dall'erario austriaco. Con sovrano decreto di Maria Teresa d'Austria del 29 febbraio 1774, don Giovanni Antonio Bonora da Predazzo ottenne la facoltà di celebrare la messa festiva per i residenti. Dal 1832 in poi venne dotata di un sacerdote stabile. La chiesetta venne distrutta nel 1915 dal comando austriaco e ricostruita nel 1926. Il servizio religioso era fornito dal parroco di Predazzo.

(2) Il documento è stato redatto da don Giacomo Gentili curato di Predazzo dal 1662 al 1679.

B. 28. 4. b. 1

Confraternita del Rosario vivente(1)

1705 - 1760

Obbligazione dei confratelli alla costruzione e mantenimento della cappella della B.V. delle Grazie (1705 lug. 26), testamenti, legati, lasciti pii, dazioni in pagamento, compravendite a favore della confraternita (1718-1760), richiesta al decano di poter avere un cappellano per la confraternita (1716) con concessione.

Fascicolo, cc. 32

Note

(1) Nel 1716 nella chiesa di Predazzo si trovava canonicamente eretta la confraternita del Rosario vivo in suffragio dei morti. Era distinta in tre "classi" o "rosari" di confratelli e consorelle. Alla morte di ogni iscritto venivano celebrate 30 messe in suffragio del defunto per le quali si raccoglieva l'elemosina.

B. 28. 5. b. 1

"S. Messe legatarie"

1708 - 1955

Carteggio e atti relativi alla celebrazione delle messe legatarie, richieste e concessioni di riduzioni, prospetti delle messe, proroghe, affrancazioni, ecc.

Fascicolo, cc. 217

B. 28. 6. b. 2

Miscellanea

sec. XVIII prima metà - 1905

Estratto del capitolo 19 dal Libro delle consuetudini della val di Fiemme per la nomina di massari (prima metà sec. XVIII); "Conto della venerabile confraternita del Terz'Ordine di Predazzo" (1766 giu. 27); lettera di don Antonio Menestrina rivolta alla comunità; testamento a favore della Congregazione di carità (1877); quietanza a favore del Circolo sociale di Levico (1905); elenco di sacerdoti di Predazzo, ecc.

Fascicolo, cc. 36

B. 28. 7. b. 2

"Testamenti, legati, fondazioni, benefici"

1766 - 1939

Documenti di fondazioni, testamenti, lasciti, carteggio e atti, decreti di aggiudicazione, eredità, carteggio relativo al legato di Rosa fu Gaspare Vida pro erigendo ricovero e al legato di Filomena fu Orsola Croce pro restauro chiesa parrocchiale (1933-1939).

Fascicolo, cc. 344

B. 28. 8. b. 3

Carteggio e atti

1777(copia); 1807 - 1949

Copia di un mandato vescovile per le processioni (1777), corrispondenza con autorità civili ed ecclesiastiche, richieste e rilasci di certificati anagrafici, atti attinenti all'anagrafe, circolari, carteggio relativo alle scuole, rapporti con il decano, carteggio e atti del parroco in qualità di presidente di varie associazioni e circoli parrocchiali e associazioni cattoliche, ecc.

Fascicolo, cc. 647

B. 28. 9. b. 4

Messe avventizie

1805 - 1838

Registrazioni annuali di messe avventizie con prospetti annuali delle messe celebrate pro populo e pro confratelli del SS. Rosario, messe da celebrarsi, rimanenze, dichiarazioni dell'avvenuta celebrazione.

Fascicolo, cc. 204

B. 28. 10. b. 4

Autentiche delle reliquie

1807 - 1963

Atti di autenticazione di alcune reliquie presenti nella chiesa di Predazzo e carteggio accompagnatorio.

Contiene: descrizione dell'esposizione di alcune reliquie nella chiesa parrocchiale di Predazzo nel 1749, s.d.

Fascicolo, cc. 22

B. 28. 11. b. 4

Atti attinenti all'anagrafe

1814 - 1955

Certificati di nascite, matrimoni e morti, riconoscimenti di illegittimi, richieste di certificati, certificati di cresime, elenco di caduti in guerra, richieste di cittadinanza, ecc.

Fascicolo, cc. 85

B. 28. 12. b. 5

Notificazioni di matrimoni fuori Predazzo

1824 - 1931

Comunicazioni, estratti, fedeli di matrimonio, carteggio preparatorio relativo a matrimoni celebrati fuori Predazzo tra gli anni 1824 e 1930.

Fascicolo, cc. 472

B. 28. 13. b. 6

Visite pastorali e decanali

1828; 1888 - 1955

Carteggio e atti relativi a visite pastorali (1828; 1888-1955) e a visite decanali (1905; 1908): cronache delle visite, comunicazioni, preparativi per le cresime in occasione delle visite, norme da osservarsi, questionari con risposte, osservazioni.

Fascicolo, cc. 74

B. 28. 14. b. 6

"Carte riguardanti affari privati"

1841 - 1897

Carteggio relativo ad esposti e legittimazioni.

Fascicolo, cc. 136

B. 28. 15. b. 6

"Legato Trentini"

1849; 1878 - 1906

Carteggio e atti relativi all'assegnazione del legato Trentini di Cavalese pro giovani povere nubende: circolari informative, atti di società tra giovani promesse spose per la condivisione del premio, norme, certificati relativi alla povertà e condotta morale delle ragazze, ecc.

Fascicolo, cc. 38

B. 28. 16. b. 7

Notificazioni di morti fuori Predazzo

1850 - 1935; 1948

Certificati, attestati, notificazioni, certificati di ispezione cadaverica, ecc.

Fascicolo, cc. 504

B. 28. 17. b. 8

Notificazioni di nati e battezzati fuori Predazzo

1851 - 1968

Certificati, fedì, notificazioni, ecc. di nati e battezzati fuori Predazzo negli anni 1851-1963.

Contiene: certificazioni di stati di famiglia, 1848-1926, cc. 29 n.n.

Fascicolo, cc. 625

B. 28. 18. b. 9

Organista

1870 - 1902

Carteggio e atti riguardanti l'organista della parrocchiale di Predazzo: domande di impiego, questione relativa al possesso delle chiavi dell'organo, salario.

Fascicolo, cc. 27

B. 28. 19. b. 9

Cappella di Bellamonte(1)

1883 - 1897; 1943 - 1958

Carteggio e atti relativi ai diritti di cura d'anime sulla cappella di S. Maria della Neve in località Bellamonte (1883-1897; 1954-1958) e carteggio e atti relativi all'amministrazione e tenuta della stessa: cambio vetrate, lavori falegname, entrate e uscite (1943-1954).

Fascicolo, cc. 114

Note

(1) Risale al 1704 la prima richiesta da parte della Regola di Tesero dell'erezione di una cappella dedicata alla Madonna della Neve in località "Monte del fieno" di proprietà della Regola generale. La cappella venne costruita e benedetta dall'autorità vescovile nel 1722. Le celebrazioni religiose erano tenute dai sacerdoti di Tesero, Panchià e Ziano. Dopo l'elevazione di Predazzo a parrocchia nel 1876 il parroco tentò più volte di ottenere la possibilità di celebrare. Solo nel 1960 Tesero, che aveva amministrato la chiesa, la cedette definitivamente al parroco di Predazzo.

B. 28. 20. b. 9

Associazioni parrocchiali e opere pie

1886 - 1935

Carteggio, atti, statuti e comunicazioni, elenchi degli iscritti relativi alla congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco, alla Pia unione delle Figlie di Maria, alla Lega dei SS. apostoli Filippo e Giacomo, alla congregazione delle Madri cristiane, alla confraternita della s. Messa riparatrice.

Fascicolo, cc. 56

B. 28. 21. b. 9

Cooperatori

1893 - 1957

Carteggio e atti relativi alla nomina e al trasferimento di cooperatori parrocchiali.

Fascicolo, cc. 68

B. 28. 22. b. 9

Coro parrocchiale

1895 - 1927

Spese per l'onorario al maestro del coro, stanziamenti comunali per la retribuzione ai cantori, regolamento del coro, ecc.

Fascicolo, cc. 14

B. 28. 23. b. 9

Circolo giovanile di Predazzo

1920 - 1931

Carteggio e atti relativi alla costituzione, atto di costituzione (1920), statuto, restituzione degli oggetti del circolo sequestrati dalle autorità fasciste.

Fascicolo, cc. 11

B. 28. 24. b. 9

"Monumento - caduti"

1921 - 1922

Fatture e quietanze del comitato pro erigendo monumento per i caduti di Predazzo, resoconto e specificazioni delle spese sostenute.

Fascicolo, cc. 45

B. 28. 25. b. 9

"Atti del Congresso eucaristico interdecanale. Predazzo 1-5 settembre 1937"

1937

Carteggio e atti relativi al congresso tenutosi a Predazzo nel 1937 con manifesti dell'evento.

Fascicolo, cc. 49

B. 28. 26. b. 9

Tasse

1940 - 1954

Cartelle esattoriali e dichiarazioni dei redditi della chiesa e di altri enti ecclesiastici della parrocchia di Predazzo.

Fascicolo, cc. 132

Ente

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo

[1223] - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 01/01/1553 - 31/12/1987

Storia

La prima chiesa costruita a Predazzo risale agli inizi del secolo XIII. Il vescovo di Trento Gerardo, infatti, nel 1223 nella sua visita pastorale nella valle di Fiemme aveva consacrato "plures ecclesias" tra le quali la chiesa intitolata a S. Giacomo "in pago Pradatii"(1). Essa si ergeva nel punto più alto del villaggio, al riparo dalle acque dell'Avisio e del Travignolo. Non si hanno altre notizie di questo primo edificio sacro se non che, anche se di piccole dimensioni, era sufficiente per la popolazione di allora.

Non sembra invece sostenibile l'ipotesi di alcuni studiosi che individuano come primo luogo di culto di Predazzo la chiesetta di S. Nicolò(2).

Il primo agosto 1411 il vescovo suffraganeo di Trento Nicolò di Trebisonda consacrò la cappella dei Ss. Filippo e Giacomo "una cum una parte cimiterii in Predazio Vallis Flemarum Tridentine diocesis, quasi per novam edificacionem constructam"(3). L'antico edificio quindi era stato ricostruito, forse per soddisfare le esigenze della popolazione ormai più che raddoppiata.

Tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo si assistette ad un notevole sviluppo economico in tutta la zona, la popolazione aumentava così come l'esigenza di una chiesa più ampia. Fu costruita allora una nuova chiesa nel luogo ove sorgeva la precedente e venne consacrata da Michele Jorba, vicario generale del vescovo di Trento Giorgio Neideck, il 23 novembre 1511(4). Questa, come risulta dalla visita vescovile del febbraio 1538(5), ebbe la stessa intitolazione di "cappellam Sanctorum Philippi et Jacobi Predacio" e servì per oltre tre secoli ai bisogni della popolazione, anche se con interventi di ampliamento e restauro.

Dalla visita pastorale del 19 aprile 1580(6) si evince che aveva il fonte battesimale, l'altare maggiore dedicato ai Ss. Filippo e Giacomo, sul lato destro un altare dedicato a S. Sebastiano privo di pala e un altare dedicato a S. Antonio per il quale si ordinava la pala in legno e la croce. Questo altare viene citato anche nella visita del 1670(7) nella quale assume anche l'intitolazione a S. Valentino.

Nel 1707, a spese della Regola feudale di Predazzo, venne aggiunta una cappella dedicata alla S. Croce che divenne la sede dell'amministrazione feudale(8). Nel 1766 la chiesa fu provvista di un organo(9) e nel 1808 di un nuovo altare maggiore.

Nel 1774, su iniziativa del curato don Giorgio Giacomelli, iniziarono i lavori per allungare la chiesa: si intervenne sulle colonne e sui "marmi della porta maggiore e delle altre quattro porte"(10) e, grazie anche all'aiuto della popolazione, l'opera fu portata a termine in circa tre anni.

Non si hanno molte notizie in merito alle caratteristiche architettoniche dell'antico edificio. Nel 1876 si costruì il nuovo palazzo comunale sul luogo della vecchia chiesa e, nella relazione dei lavori di demolizione della stessa(11), se ne può trarre una descrizione: aveva una copertura in tavolette di larice, era ad una navata e fuori, attorno all'abside, era circondata dal cimitero. Inoltre le vecchie fondamenta sotto il palazzo comunale hanno permesso il calcolo delle sue dimensioni reali: era lunga 31 metri e mezzo e larga 10 metri e 40.

Nel 1855 si prospettò l'idea della costruzione di una nuova chiesa e si costituì a tale scopo un comitato guidato dal primissario Francesco Boninsegna. Si dovette attendere il 1864 perchè il Comune si decidesse ad affrontare la grande opera, scegliendo il progetto dell'ingegnere Mayer. Il 3 luglio 1865 si bandì l'asta per l'assegnazione dei lavori. Il luogo scelto per la costruzione fu la località "Marin", situata fra il cimitero e il muro della "chiusura feudale". Le vecchie abitazioni presenti sul luogo vennero abbattute e nel 1865 si diede inizio agli scavi; il 26 luglio 1866 si effettuò la benedizione della prima pietra.

La nuova chiesa, consacrata nell'agosto del 1875 dal vescovo suffraganeo Giovanni Haller(12) mantenne la medesima intitolazione della vecchia. Venne realizzata a tre navate con colonne in marmo nero e decorata dal pittore Eugenio Cisterna. Fu provvista di tre nuovi altari: uno venne realizzato in onore della Madonna, uno venne dedicato a S. Giuseppe(13), già progettato nel 1880 dall'ingegnere Mayer e scolpito dall'artista Pietro Demartin, il terzo, in onore di S. Elena, fu eretto nel 1909 dalla Regola feudale di Predazzo ad opera di Nicolò Morandini.

L'organo del 1869, realizzato dalla fabbrica Tonoli di Brescia, venne sostituito nel 1923 con uno nuovo realizzato dalla ditta Aletti di Monza(14). Il nuovo campanile era provvisto di sei campane.

Dopo la costruzione della nuova chiesa si dovette pensare alla demolizione del vecchio edificio. In realtà alcune parti in muratura vennero lasciate ed utilizzate per la costruzione della sede della Scuola industriale e degli uffici comunali. Nel 1877 questa opera fu completata mantenendo inglobato intatto il campanile. Nel 1880 l'edificio venne occupato dai militari e nel 1881, a causa del pericolo di crollo, si procedette alla demolizione del campanile, ultima traccia della vecchia chiesa.

Un altro importante luogo di culto a Predazzo è rappresentato dalla chiesetta di S. Nicolò che si trova presso il cimitero. Le prime notizie relative alla presenza di questa chiesa risalgono all'inizio del XVI secolo, mentre da una conferma del 1663 di un antico privilegio(15) si evince che già nel 1552 erano riservati alla chiesetta, "noviter erecta", diritti di decima su alcuni beni della Regola generale di Predazzo situati nella località "alle Fontanelle". Il primissario di Predazzo don Francesco Boninsegna, in un prospetto steso nel novembre del 1863 per ordine del vicario curaziale, segnalava che "ab antiquo detta chiesa avea un'amministrazione sua propria ma poi fu unita all'amministrazione della chiesa curaziale"(16). Infatti il 3 aprile 1583(17) Silvio a Prato, vicario del vescovo di Trento, su richiesta dei rappresentanti della Regola generale di Predazzo riunì in una sola amministrazione la chiesa curaziale con quella di S. Nicolò.

Il luogo in cui essa sorge, racchiuso tra i due alvei del Travignolo(18), anticamente era in continua minaccia di piene. Forse in un primo tempo gli abitanti costruirono in quel luogo un'edicola in onore di s. Giovanni Nepomuceno affinché proteggesse il paese dalla furia delle acque.

Nel 1601(19) la chiesetta venne ampliata e il 17 luglio 1612 venne consacrata dal vescovo suffraganeo Pietro Belli(20). Negli anni successivi la manutenzione venne trascurata tanto che nella visita pastorale del 2 settembre 1632 i visitatori segnalavano che essa "minaccia rovina"(21). Si dovette attendere però fino al 1653(22) per attuare un'opera di restauro. In diverse occasioni venne danneggiata dalle acque e solo dopo il 1797, quando il cimitero fu trasferito nelle vicinanze, si iniziò a tenerla con maggior cura.

All'interno è in stile gotico, l'altare maggiore è in legno dorato con le raffigurazioni della Madonna, di san Nicolò e di santa Barbara; gli altri due altari sono dedicati rispettivamente a S. Antonio e alla Madonna del Rosario, forse un tempo presenti nella vecchia chiesa parrocchiale.

Funzioni, occupazioni e attività

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni.

Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione"(23). I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto.

Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie.

L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

Note

(1) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, p. 10.

(2) La costruzione della chiesa di S. Nicolò risale infatti al sec. XVI, quando la zona ove sorge era già stata in parte bonificata dalle acque.

(3) Cfr. "Fondo pergameneo della parrocchia di Predazzo", "Pergamene", perg. 1.

(4) Ibidem, perg. 3.

(5) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 1 (1538), c.166.

(6) Ibidem, n. 4 (1580), c. 450.

(7) Ibidem, n. 12 (1670), cc. 131-132.

- (8) In essa, in un armadio chiuso a chiave, sembra venissero conservate le investiture feudali ed altri documenti in pergamena.
- (9) Cfr. "Memorie di Predazzo compilate dal curato Giovanni Battista Weber di Zivignago-Pergine" in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Registri dei morti", reg. 2.
- (10) Cfr. "Memorie di Predazzo compilate dal curato Giovanni Battista Weber di Zivignago-Pergine" in "Archivio dell'ufficio parrocchiale di Predazzo", "Registri dei morti", reg. 2, .
- (11) Cfr. "Archivio della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo in Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 4, cc. 14-31.
- (12) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 99 (1911), relazione in fotocopia.
- (13) Cfr. "Archivio della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo in Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 4.
- (14) Ibidem, fasc. 9.
- (15) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Regola di Predazzo", "Lettera P", perg. 15.
- (16) Cfr. Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Cavalese, "Fondo cartaceo della parrocchia di Cavalese", b. 3.
- (17) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Regola di Predazzo", "Pergamene", perg. 1.
- (18) Cfr. GABRIELLI G., op. cit., pp. 60-64.
- (19) Questa data è riportata sul frontale della porta.
- (20) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 99 (1911) doc. in fotocopia.
- (21) Ibidem, n. 11 (1632), c. 155.
- (22) Ibidem, n. 25 (1652), c. 158.
- (23) Cfr. "Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici, nonché delle fondazioni ecclesiastiche della diocesi di Trento", 1865, Capitolo I, Sezione I, § 10

fondo

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1553 - 1987

regg. 13, bb. 2, fascc. 9

Soggetti produttori

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, [1223] - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Archivio storico della parrocchia di Predazzo".

serie 1

Urbari, 1522 - 1902

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium".

In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è composta da cinque urbari che, a partire dal 1522, contengono la descrizione dei beni della chiesa parrocchiale di Predazzo, della chiesa di S. Nicolò e della confraternita del SS. Rosario. L'ultimo urbario della serie venne redatto nel 1902 da Gabriele Guadagnini, probabilmente su ordine del governo. Ogni stabile viene descritto con dovizia di particolari: se ne danno l'estensione, il numero di particella, la località e la coltura, ogni descrizione è corredata da una mappa riportante la particella. Annotazioni posteriori indicano le eventuali vendite o modifiche subite dalle proprietà.

C. 1. 1

Urbario

1522 marzo 16 - 1538 febbraio 4 (con annotaz. posteriori del 13 e 14 maggio 1574)

Urbario degli affitti, dei redditi e dei proventi che vengono pagati in perpetuo alla cappella dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Alle cc. 30v-33: registrazioni di lasciti testamentari, 1561 lug. 25-1566 ott. 7;

alle cc. 34-37: registrazioni di obblighi missari, s.d.

Italiano, latino

Registro; pergamena, legatura in pelle, cc. 37 (1)

Note

(1) Registro in parte membranaceo

C. 1. 2

"Urbario della chiesa di santo Felippo et Giacomo di Predazzo rinnovato l'anno 1673" (tit. int.)

1673 marzo 11; 1688 (con annotazioni e aggiunte fino al 15 nov. 1846)

pp. II, 90: urbario degli affitti e delle rendite della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo, 1673 mar. 11 (con integrazioni fino al 21 mag. 1709);

pp. 100-115: inventario dei beni stabili della chiesa parrocchiale, [1673 mar. 11];

pp. 116-118: elenco dei beni donati alla chiesa da don Francesco Calderoni da Predazzo, 1688;

pp. 122-143: inventario delle messe legatarie, [1673 mar. 11] (con annotazioni posteriori fino al 1846 nov. 15);

pp. 144-168: inventario dei beni mobili delle chiese parrocchiale e di S. Nicolò, 1688 (con rinnovazione del 1806 gen. 17)(1).

Alle pp. 168-169: "Copia della transazione per la decima delli agnelli", 1817 lug. 26.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, pp. II, 169 (bianche le pp. 91-99, 119-121)

Segnature precedenti: n. 13

Note

(1) La rinnovazione è relativa solo alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo.

C. 1. 3

"Urbario dei fondi appartenenti alla chiesa dei SS. Filippo e Giacomo [...] Rosario, confraternita e S. Nicolò di Predazzo"
1775; 1791 novembre 19 - 1792 novembre 17 (con integrazioni fino al 24 dic. 1847)

Urbario dei beni della chiesa.

Alla fine: elenco dei fondi della confraternita del SS. Rosario e della chiesa di S. Nicolò, 1811; elenco delle quote da versare alla parrocchia di Cavalese con annotazione della completa affrancazione, 1840 apr. 22.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 126 n.n. (num. originale parziale), con indice delle parti all'inizio

Segnature precedenti: 9

C. 1. 4

"Repertorio de' fondi della venerabile chiesa di Predazzo, situazione, estensione loro e proprietari a' medesimi confinati, formato nel 1834 da Michele Giacomelli pubblico perito d'ordine del signor fabriciere Antonio Defrancesco"

[1834]

Urbario dei fondi.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 12

C. 1. 5

"Mape dei fondi della chiesa di Predazzo"

1902 giugno 1 (con annotazioni fino al 1984)

Urbario dei fondi.

Alla fine, sciolta: mappa dei terreni nel comune catastale di Moena e di Forno.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 17 n.n.

serie 2

Registri delle locazioni, 1688

Contenuto

La serie è formata da un solo registro redatto dal notaio Carlo Callegari da Moena.

C. 2. 1

"Locationi delli beni della chiesa delli gloriosi Santi Filippo e Giacomo di Predazzo rinnovate l'anno 1688" (tit. int.)

1688 marzo 15 - 1688 marzo 16

Registro delle locazioni temporali dei beni della chiesa di Predazzo concesse dal sindaco della stessa.

Alla fine: annotazioni di spese per olio e candele, 1753-1763.

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. 42 n.n.

Segnature precedenti: 8

serie 3

Registri degli affitti, [1700] - 1788

Contenuto

La serie è formata da un registro a sua volta strutturato in due parti. La seconda parte venne redatta dal notaio Giovanni Battista Calderoni da Predazzo.

C. 3. 1

"Libro A. Nominato nel estatto novamente fatto l'anno 1764 qui nella fine di questo incluso a car. 130" (tit. int.)

[1700] - 1788 aprile 27

pp. 1-76, 130, 1-59: registro degli affitti dei beni della chiesa, [1700]; 1765 dicembre 12 (con annotazioni fino al 1777);

pp. 77-89, 93: nota dei locatori e degli affitti, 1712-1714 e 1716;

pp. I-V, 90-125, 60-74(1): registro degli affitti dei banchi della chiesa parrocchiale, 1742 ott. 7-1788 aprile 27.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, pp. VIII, 130, 74, con indice relativo alla prima parte alle pp. 126-129

Note

(1) Alla fine della seconda parte.

serie 4

Registri di cassa, 1941 - 1987

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali è riportata la situazione di cassa della chiesa parrocchiale come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e le entrate e le uscite relative all'amministrazione del suo patrimonio.

C. 4. 1

"Chiesa parrocchiale. Predazzo"

1941 gennaio 17 - 1970 agosto 25

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 46 n.n.

C. 4. 2

"Registro venerabile chiesa arcipretale di Predazzo 1945 ... 1983"

1945 marzo 5 - 1987

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 34 n.n.

serie 5

Registri delle rese di conto dei sindaci, 1575 - 1807

Contenuto

La serie è formata da quattro registri sui quali i sindaci della chiesa di Predazzo, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Il saldo veniva presentato e sottoscritto dal parroco alla presenza dei vicini.

Due registri si riferiscono alla chiesa parrocchiale e gli altri due alla chiesa di S. Nicolò.

C. 5. 1

"Libro delle ministranze della chiesa delli gloriosi santissimi apostoli Giacomo et Filippo in Predazzo" (tit. int.)

1575 febbraio 27 - 1658 dicembre 29

Registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa parrocchiale per gli anni 1574-1658.

Mancano le rese di conto per gli anni 1575, 1594-1603, 1608-1613.

Alla fine: annotazioni, memorie di calamità atmosferiche verificatesi nel settembre 1628 e tra settembre e ottobre 1649, sd.

Italiano, latino

Registro, legatura in pelle con ribaltina, cc. 106, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: 8

C. 5. 2

"Dinari della chiesa de santo Nicolò de Predazzo per li soi massari inprestadi a diverse persone"(1)(tit. int.)

1581 luglio 23 - 1650 giugno 29

Registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa di S. Nicolò per gli anni 1580-1649.

Mancano le rese di conto degli anni 1599-1604 e 1607-1613.

All'inizio: "Ordini ossia capitoli da osservarsi dal massaro", 1580 apr. 19 (con annotazione del 3 sett. 1598).

Italiano

Registro, legatura in pegamena, con ribaltina, cc. 70

Segnature precedenti: 11

Note

(1) Di seguito: "Ordini delle intrade della fabrica de Santo Nicolò che il suo massaro debbe osservare lassati dalli magnifici e molto reverendi signori visitatori l'anno 1580 il dì 20 aprile e della giesa de santo Giacomo che il suo massaro debbe oservare".

C. 5. 3

"Amministrationsi di S. Nicolò" (tit. int.)

1753 novembre 17 - 1806 novembre 15

Registro delle rese di conto dei sindaci della cappella di S. Nicolò in Predazzo.

Italiano

Registro, senza coperta, cc. 62 n.n.

Segnature precedenti: 9

C. 5. 4

Registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa curata di Predazzo

1753 novembre 17 - 1807 ottobre 4

Rese di conto relative agli anni 1752/53-1806/07.

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. 158

Segnature precedenti: 9

Resoconti, 1866 - 1962

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un esatto conto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime di fare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi.

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è formata da due buste.

C. 6. 1. b. 1

Resoconti

1866 - 1934

Nn. 1-68

Per l'anno 1866 anche lettera d'evasione.

Busta, cc. 691 n.n.

C. 6. 2. b. 2

Resoconti

1938 - 1962

Nn. 69-91

Per gli anni 1957-1962 anche documentazione di corredo.

Busta, cc. 466 n.n.

serie 7

Carteggio e atti, 1553 - 1955

Contenuto

La serie è formata da nove fascicoli.

C. 7. 1. b. 1

Atti amministrativi della chiesa di S. Nicolò

1553 - 1691

Atti relativi alla questione per la decima di S. Nicolò(1), compravendita, dazione in pagamento.

Fascicolo, cc. 13

Note

(1) Il vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo nel 1552 concesse agli uomini di Predazzo un terreno riservando il diritto di decima alla chiesa di S. Nicolò.

C. 7. 2. b. 1

Atti amministrativi

1593 (copia) - 1955

Carteggio e atti relativi alla gestione e amministrazione del patrimonio della chiesa: atti relativi ai sedili e banchi posseduti o affittati a privati (1593 copia-1908), compravendite, cessioni e pagamenti a favore della chiesa (1654-1814), atti e carteggio della fabbricceria, affitti, atti d'asta, inventari dei beni, quinterneti d'esazione, permutate, prospetti statistici, elenco dei fondi della chiesa, elenco degli arredi e dei mobili (1844).

Fascicolo, cc. 450

C. 7. 3. b. 2

Massa ereditaria di Filomena Croce (Naghelina) fu Orsola

1802 - 1940

Compravendite, contratti di mutuo, carteggio con il Comune, quietanze, testamenti, aggiudicazioni d'eredità, divisioni della sostanza, stime, atti amministrativi appartenenti alla famiglia Croce "Naghelin" di Predazzo ereditati da Filomena ultima discendente(1).

Fascicolo, cc. 138

Note

(1) Lasciò la sua sostanza alla chiesa con codicillo del 17 aprile 1933.

C. 7. 4. b. 2

Lavori chiesa

1834 - 1923

Carteggio e atti relativi a lavori di manutenzione, acquisto e restauro di arredi per la chiesa: altari, decorazione interna, finestre, installazione corrente elettrica, lampadari, descrizione dei lavori di demolizione della vecchia chiesa (1876), ecc.

Fascicolo, cc. 234

C. 7. 5. b. 2

"Decreti pella nuova chiesa"

1853 - 1860

Carteggio e atti relativi ai progetti per la realizzazione della nuova chiesa parrocchiale.

Fascicolo, cc. 31

C. 7. 6. b. 2

Cimitero e cappella mortuaria

1896 - 1938

Carteggio e atti relativi all'ampliamento del cimitero e al mantenimento della cappella mortuaria.

Fascicolo, cc. 20

C. 7. 7. b. 2

"Carteggio campane"

1905 - 1952

Sostituzione e benedizione delle campane, circolare relativa alle requisizioni, protocollo delle sessioni del "Comitato campane" (1922), carteggio con la ditta Luigi Colbacchini e figli di Trento, indennizzi, raccolta delle campane negli edifici di culto, censimenti, elettrificazione.

Fascicolo, cc. 43

C. 7. 8. b. 2

Sacrestani

1907 - 1955

Assegnazioni dell'incarico di becchino-sacristano, assegnazione dello stipendio da parte del Comune, facoltà di toccare i vasi sacri, ecc.

Fascicolo, cc. 20

C. 7. 9. b. 2

Nuovo organo per la chiesa parrocchiale

1920 - 1929

Carteggio e atti relativi alla realizzazione di un nuovo organo: progetto della ditta "Fratelli Aletti" di Monza, protocollo delle sessioni del "Comitato pro nuovo organo" (1920-1921), cassa, compravendita, resoconto, atto di collaudo, donazioni di un'ora di lavoro pro organo da parte di privati, relazioni sui difetti riscontrati sul nuovo organo (1929).

Fascicolo, cc. 123

Ente

Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo

1382 - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 01/01/1640 - 31/12/1963

Storia

Anche se a Predazzo esisteva una chiesa già nel XIII secolo, come negli altri villaggi della valle non vi era un sacerdote stabile e l'assistenza religiosa era esercitata dal pievano di Cavalese coadiuvato da sacerdoti che si occupavano della cura d'anime in tutta la valle. Il primo sacerdote, direttamente dipendente dal pievano di Cavalese, venne assegnato il 28 luglio 1382(1) in seguito alla richiesta degli uomini della Regola generale di Predazzo di poter eleggere e mantenere un sacerdote stabile per l'amministrazione dei sacramenti ed il culto divino. Il 17 aprile 1391(2) il vescovo Giorgio Lichtenstein confermò nuovamente il privilegio del 1382 e negli anni 1471, 1487, 1501, 1632 vi furono altri atti in cui venne ribadito l'antico diritto(3).

Il sacerdote, prescelto dalla Regola generale di Predazzo e ottenuta l'approvazione del pievano, aveva diritto all'abitazione, a una congrua di 21 ducati e alla fornitura annuale di carne e frumento da parte delle famiglie del luogo. Il beneficiario, in base agli antichi capitoli del 22 luglio 1640, doveva provvedere all'insegnamento "alli ignoranti et tignir scuola"(4), doveva "sepelir defuncti quali non son de comunion, battizzar, confessar, publicar matrimoni, dar et ministrar li sacramenti...".

Patrono del beneficio era la Regola generale la quale provvedeva alla nomina del sacerdote e gestiva l'amministrazione di tutte le rendite consistenti in diritti di decima e in alcuni fondi.

Con l'elevazione a parrocchia del 1876 il diritto riservato ai capifamiglia di poter eleggere il loro curato venne ceduto all'autorità ecclesiastica e quindi il beneficio divenne di libera collazione vescovile.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio ha perso la personalità giuridica civile.

Funzioni, occupazioni e attività

Una precisa definizione dei benefici, e tra questi del beneficio parrocchiale, come enti giuridici si ha solo con il Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 1409, infatti, lo definisce come "un ente giuridico costituito o eretto in perpetuo dall'autorità ecclesiastica, composto di un ufficio sacro e del diritto di percepire i redditi della dote, spettanti all'ufficio". Il beneficio era dunque costituito da due elementi: uno definito "spirituale", cioè l'ufficio sacro, e l'altro "materiale", la dote annessa.

L'origine dei benefici si deve ricercare nelle prime fasi della cristianizzazione quando il vescovo distribuiva le offerte dei fedeli al clero, ai poveri e alle chiese. I sacerdoti rurali godevano, a loro volta, dell'usufrutto dei diritti feudali o prestazioni reali. Soltanto verso l'XI secolo i benefici divennero perpetui. La dote del beneficio poteva essere costituita da beni mobili o immobili, come campi, vigneti, boschi, pascoli, case e in seguito titoli del debito pubblico o titoli di stato; da prestazioni certe e obbligatorie da parte di famiglie o persone morali, come le decime, assegni dal Comune; da offerte sicure dei fedeli spettanti al beneficiario come le tasse o quotazioni liberamente assunte; dai diritti di stola, nei

limiti delle tasse diocesane o della legittima consuetudine. Il beneficio parrocchiale aveva annessa la cura d'anime era perciò un beneficio curato: in analogia con gli uffici ecclesiastici anche i benefici potevano distinguersi in riservati e di libera collazione, elettivi e di giuspatronato. L'erezione era l'atto legittimo con cui la competente autorità ecclesiastica costituiva il beneficio. La fondazione consisteva invece nella costituzione della dote beneficiaria. Il beneficio non si poteva erigere se non aveva una dote stabile e conveniente, con redditi perpetui. Una forma particolare di conferimento del beneficio era quella preceduta dalla presentazione del candidato da parte di un patrono (comunità, padronato, famiglia, clero regolare, re, governo). Nel Trentino, in seguito alla secolarizzazione del principato vescovile, tutti i benefici esistenti nel territorio e non soggetti già a un patronato privato, divennero di patronato cesareo. Solo con il Concordato del 1929 (art. 25) lo stato italiano rinunciò alla prerogativa sovrana del regio patronato sui benefici maggiori e minori, che gradualmente decadde.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio e di amministrarlo sotto la sorveglianza dei vescovi, dei patroni e dello stato. Nel corso dei secoli le rendite di alcuni benefici parrocchiali vennero a poco a poco assottigliandosi fino a non essere sufficienti al mantenimento del beneficiario. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti.

L'istituto del beneficio ecclesiastico fino al Concilio Vaticano II ha costituito il principale strumento tecnico per procurare il sostentamento del clero; il Concilio pervenne alla decisione che esso doveva "essere abbandonato, o almeno riformato a fondo" ("Presbyterorum Ordinis", decreto 7 dicembre 1965 § 20). Così il Codice di diritto canonico del 1983 ha prefigurato (CIC 1983, can. 1272 § 2) la costituzione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e ha chiamato la Conferenza episcopale alla graduale devoluzione di redditi e per quanto possibile della dote stessa beneficiaria all'istituto.

Note

(1) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Regola di Predazzo", "Lettera P", perg. 6.

(2) Ibidem, perg. n. 16.

(3) Ibidem, pergg. nn. 7, 8, 9 e 13.

(4) Cfr. "Archivio del beneficio parrocchiale di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1, cc. 1-3.

fondo

Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo, 1640 - 1963

fascc. 4

Soggetti produttori

Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, 1382 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Parrocchia di Predazzo".

serie 1

Carteggio e atti, 1640 - 1963

Contenuto

La serie comprende quattro fascicoli relativi al beneficio curaziale poi parrocchiale di Predazzo.

D. 1. 1. b. 1

Diritti e doveri del curato

1640 - sec. XIX seconda metà

Capitoli da osservarsi dai curati (1640-1725), obblighi nei confronti della parrocchiale e del parroco di Cavalese, obblighi per la celebrazione di patrocini, ecc.

Fascicolo, cc. 52

D. 1. 2. b. 1

Decreti di nomina

1662 - 1926

Decreti di nomina dei curati, nomina del vicario parrocchiale durante la vacanza, atto di installazione del nuovo parroco.

Fascicolo, cc. 10

D. 1. 3. b. 1

Carteggio e atti

1752 - 1948

Carteggio e atti relativi all'assegnazione della congrua, fassioni, inventario dei beni curaziali, carteggio relativo ai locali della canonica, eredità a favore del parroco pro tempore, conti intercalari, eredità Guadagnini pro parroco con quietanze, prospetto del patrimonio, equivalente d'imposta, prospetto dei capitali e dei beni stabili, ecc.

Fascicolo, cc. 172

D. 1. 4. b. 1

Atti di consegna

1905; 1919 - 1963

Prospetti relativi alle consegne e riconsegne delle temporalità del beneficio parrocchiale.

Fascicolo, cc. 47

Ente

Beneficio primissariale

1681 - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Beneficio primissariale in Predazzo, 01/01/1764 - 31/12/1985

Storia

Il beneficio primissariale di Predazzo venne fondato con l'intento di risolvere i bisogni della cura d'anime(1). Ebbe inizio con il legato lasciato da Giovanni Giacomelli che, con testamento del 3 maggio 1681, lasciò un prato e un campo in dotazione al Comune, quale patrono, con il compito di provvedere alla fondazione del beneficio.

Il 4 agosto 1687 Giovanni Domenico Bosin aggiunse alle rendite beneficali diversi campi, un orto e una casa con fienile e l'11 novembre 1744 anche il primissario don Matteo Gabrielli da Predazzo donò alcuni suoi beni(2).

La nomina del primissario spettava alla Regola generale di Predazzo, dietro stesura e sottoscrizione da parte del sacerdote prescelto di un capitolo.

Dai capitoli resi il 14 novembre 1764 appare che "si obbliga e sarà obbligato il signor primissario di celebrare ogni giorno tutto l'anno la prima messa" e "in caso di malattie straordinarie che sopravvenissero di assistere alli amalati e moribondi"(3). Egli era tenuto inoltre a soddisfare le messe disposte dai fondatori, a coadiuvare il curato nelle sue mansioni, a tenere le confessioni e la dottrina cristiana e a fornire assistenza durante le funzioni solenni.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio ha perso la personalità giuridica civile.

Note

(1) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, pp. 23-24.

(2) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Regola generale di Predazzo", "Lettera D", n. 1

(3) Cfr. "Archivio del beneficio primissariale di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1, cc. 1-4.

fondo

Beneficio primissariale in Predazzo, 1764 - 1985

reg. 1, b. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Beneficio primissariale, 1681 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Parrocchia di Predazzo".

serie 1

Registri di cassa, 1937 - 1985

Contenuto

La serie è formata da un registro.

E. 1. 1

"Beneficio Primissariale"

1937 aprile 22 - 1985 gennaio 7

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 35 n.n.

serie 2

Resoconti, 1923 - 1962

Contenuto

La serie è formata da una busta.

E. 2. 1. b. 1

Resoconti

1923 - 1962

Nn. 1-26

Manca il resoconto per l'anno 1937.

Per gli anni 1957-1962 anche documentazione di corredo.

Busta, cc. 152 n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1744 - 1957

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo con documentazione relativa all'amministrazione della primissaria.

E. 3. 1. b. 1

"Primissaria"

1744 - 1957

Testamento di don Matteo Gabrielli (1744), capitoli per il primissario (1764-1767), quietanze, prospetti del patrimonio, carteggio amministrativo, evasioni delle rese di conto, contratto di locazione, denuncia delle rendite, perizie, inventario dei beni, ecc.

Fascicolo, cc. 90

Ente

Beneficio cappellaniale

1804 - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Beneficio cappellaniale in Predazzo, 01/01/1762 - 31/12/1891

Storia

Il beneficio cappellaniale di Predazzo è costituito dall'unione di tre legati istituiti da benefattori allo scopo di fornire Predazzo di un terzo sacerdote.

Il primo nucleo fu istituito con testamento redatto il primo febbraio 1762 da Gasperina vedova di Simone Gabrielli che lasciò un capitale a questo fine. Il 6 febbraio 1767(1) venne fondato il beneficio disposto alcuni anni prima, con testamento del 25 giugno 1725, da Giovanni Battista Caviola detto Pauletto il quale legava alla Regola generale di Predazzo un capitale per il terzo sacerdote.

Il 15 luglio 1802 don Giovanni Domenico Malchnecht da Gardena fondava un legato per il mantenimento di un sacerdote "in qualunque luogo della Valle di Fiemme". Inizialmente venne investito un sacerdote di Cavalese; in seguito egli offrì la fondazione alla Regola generale di Predazzo che accettò e il 4 febbraio 1804(2) lo unì ai precedenti due legati dando così origine al beneficio cappellaniale di Predazzo detto anche beneficio Malchnecht-Caviola-Gabrielli.

La fondazione così istituita era amministrata dal Comune che doveva contribuire finanziariamente nel caso in cui non venisse raggiunto l'importo previsto per legge da assegnare al cappellano.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio ha perso la personalità giuridica civile.

Note

(1) Cfr. "Documetazione del comune di Predazzo", "Regola di Predazzo", "Lettera CF", n. 22.

(2) Cfr. "Archivio del beneficio cappellaniale di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1, cc. 30-31.

fondo

Beneficio cappellaniale in Predazzo, 1762 - 1891

fasc. 1

Soggetti produttori

Beneficio cappellaniale, 1804 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Parrocchia di Predazzo".

serie 1

Carteggio e atti, 1762 - 1891

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

F. 1. 1. b. 1

"Benefizi Malcknecht-Ca[viola] uniti per fondo cappellania[le]"

1762 - 1891

Testamento di Gasperina Gabrielli (1762), capitoli per il cappellano (1786), atti e fondazione del legato Malcknecht (1803-1810), carteggio relativo all'unione del legato Malcknecht ai legati Caviola e Gabrielli, documento di unione (1804), atti e carteggio amministrativo, notificazione della sostanza mobile, diffide di pagamento, prospetto patrimoniale, resa di conto, inventari, ecc.

Fascicolo, cc. 81

Ente

Beneficio Antonio Morandini

1918 - [1971]

Archivi prodotti

Fondo Beneficio Antonio Morandini in Predazzo, 01/01/1913 - 31/12/1971

Storia

Antonio fu Michele Morandini da Predazzo con suo testamento del 1918 lasciò un suo appartamento e altri suoi beni a beneficio di un sacerdote di Predazzo, preferibilmente del ramo Morandini, che volesse soggiornare in quel luogo. Amministratore della sostanza era il parroco pro tempore.

fondo

Beneficio Antonio Morandini in Predazzo, 1913 - 1971

regg. 2, fascc. 2

Soggetti produttori

Beneficio Antonio Morandini, 1918 - [1971]

Contenuto

Per un'introduzione generale dell'archivio si veda "Parrocchia di Predazzo".

serie 1

Registri di cassa, 1934 - 1971

Contenuto

La serie è formata da due registri relativi alle entrate e alle uscite.

G. 1. 1

"Registro beneficio ecclesiastico fu Antonio Morandini di Predazzo. 1934"

1934 febbraio 12 - 1971

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 28 n.n.

G. 1. 2

"Beneficio Morandini. Predazzo"

1936 febbraio 17 - 1971 settembre 9

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 21 n.n.

serie 2

Resoconti, 1938 - 1962

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

G. 2. 1. b. 1

Resoconti

1938 - 1962

Nn. 1-24

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Fascicolo, cc. 176 n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1913 - 1944

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

G. 3. 1. b. 1

"Beneficio 'Antonio Morandini' Pignata"

1913 - 1944

Decreto di aggiudicazione dell'eredità di Maria fu Giacomo Dezulian moglie di Antonio Morandini, carteggio relativo all'istituendo beneficio, taglio di piante del beneficio, verbale di consegna (1934), carteggio e atti relativi all'amministrazione, inventario dei beni, denuncia delle rendite, perizie, estratti tavolari, ecc.

Fascicolo, cc. 43

Ente

Confraternita del Santissimo Rosario

[1675 - 1914]

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario di Predazzo, 01/01/1675 - 31/12/1914

Storia

Dalla documentazione rinvenuta nell'archivio parrocchiale di Predazzo non è stato possibile ricavare molte notizie in merito a questa confraternita.

Dal verbale della visita pastorale del 4 luglio 1670, quando si descrivono gli altari presenti all'interno della chiesa si afferma che l'altare "ad latus evangelii dedicatum ss. Fabiano et Sebastiano, nunc vero applicatum confraternitati Sanctissimi Rosarii"(1). Nell'ambito dell'analisi delle associazioni presenti nella curazia, sempre durante la medesima visita, si afferma che la confraternita del SS. Rosario "ante triennium fuisse erecta"(2).

L'Ordinariato di Trento in una sua lettera al parroco di Predazzo del 14 novembre 1890 manifestava alcuni dubbi sul fatto che in quella parrocchia esistesse e fosse canonicamente eretta una confraternita dedicata al Rosario(3). In risposta l'allora parroco don Giorgio Delvai affermava, anche se non era in grado di dimostrarlo con documenti, che questa confraternita era presente in parrocchia già dal 1704. Il 16 dicembre 1890 il frate Giuseppe Maria Larocca, dell'ordine dei Predicatori, autorizzava don Francesco Sembianti a rierigere "la confraternita del SS. Rosario in questa chiesa parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo nel borgo di Predazzo"(4).

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e

dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 12 (1670), c. 133.

(2) Ibidem, c. 131.

(3) Cfr. "Archivio della confraternita del SS. Rosario di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1, c. 72.

(4) Ibidem, cc. 73-78.

fondo

Confraternita del Santissimo Rosario di Predazzo, 1675 - 1914

reg. 1, fasc. 2

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Rosario, [1675 - 1914]

Contenuto

Il fondo è strutturato in due serie caratterizzate da registri delle rese di conto dei sindaci e da carteggio e atti.

serie 1

Registri delle rese di conto dei sindaci, 1675 - 1803

Contenuto

La serie è composta da un registro.

H. 1. 1

"Libro de conti dell'altare del Santissimo Rosario di Predazzo fato l'anno 1675" (tit. int.)

1675 giugno 4 - 1803 gennaio 30

Registro delle rese di conto dei sindaci e massari dell'altare del SS. Rosario rese davanti ai confratelli del Rosario e al curato a partire dall'anno 1673 fino all'anno 1802.

Alla fine: "Nota delli affitti che cava l'altar del SS. Rosario...", 1701 dic. 26.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 152 n.n.

Segnature precedenti: 8

serie 2

Carteggio e atti, 1676 - 1914

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli.

H. 2. 1. b. 1

Carteggio e atti

1676 - 1914

Compravendite, testamenti, accordi, dazioni in pagamento, crediti ipotecari, permuta, rese di conto (1676-1816), atti relativi alla soppressione della confraternita, disposizioni (1812), messe per i confratelli defunti (1844-1860), atti relativi alla rierezione (1891), deliberazioni, protocollo di consegna dal vecchio al nuovo priore.

Fascicolo, cc. 83

H. 2. 2. b. 1

Quietanze per messe

1839 - 1846

Quietanze relative a messe celebrate per i confratelli e consorelle defunti.

Fascicolo, cc. 28

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento

1866 - [1915]

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Predazzo, 01/01/1866 - 31/12/1915

Storia

Dalla documentazione rinvenuta nell'archivio parrocchiale di Predazzo non è stato possibile ricavare molte notizie in merito a questa confraternita.

Dal verbale della visita vescovile del 1864 si legge "è vero che per quanto ci consta esiste in Predazzo l'antica confraternita del SS. Rosario ... ma ci sembra che in un paese così popolato ... tornerebbe assai propizia anche la confraternita del SS. Sacramento"(1).

Il 15 aprile 1866 il parroco di Cavalese approva lo statuto della erigenda confraternita e il 6 maggio dello stesso anno viene steso ufficialmente il documento di erezione da parte del vescovo Benedetto Riccabona(2).

Per le notizie istituzionali sulle confraternite si rimanda alla confraternita del SS. Rosario di Predazzo.

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 90 (1864), c. 4.

(2) Ibidem, "Libro B", (601) n. 1297.

fondo

Confraternita del Santissimo Sacramento di Predazzo, 1866 - 1915

reg. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1866 - [1915]

Contenuto

Il fondo è strutturato in due serie che comprendono i registri degli iscritti e il carteggio.

serie 1

Registri degli iscritti, 1866

Contenuto

La serie è formata da un registro.

I. 1. 1

"Libro contenente i confratelli e consorelle del SS. Sacramento 1866"

[1866] (con annotazioni fino al 1874)

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali, [1866] (con annotazioni relativa alla morte di iscritti fino al 1874).

Alle pp. 96-97: verbale della seduta della compagnia del SS., 1867 giu. 11;

alle pp. 98-100: conto di entrata e uscita, 1867 giu. 15; 1869 mar. 17.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 100, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1866; 1915

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

I. 2. 1. b. 1

Carteggio e atti

1866; 1915

Documento di erezione della confraternita del SS. Sacramento di Predazzo con approvazione dello statuto (1866 apr. 15); elenchi di confratelli e consorelle (1915).

Fascicolo, cc. 23

Ente

Oratorio maschile

1901 - [1968]

Altre Forme autorizzate del nome

Fondazione Oratorio

Archivi prodotti

Fondo Oratorio maschile di Predazzo, 01/01/1896 - 31/12/1968

Storia

L'impulso per la costruzione dell'oratorio maschile di Predazzo partì dal parroco don Simone Riz che, già nel 1896, volle trovare un luogo adatto all'incontro della gioventù locale che fino a quel momento si riuniva in piccoli locali messi a disposizione dal Comune. Il parroco scelse allo scopo un terreno situato al centro del paese in località "al Fansel"(1). Egli riuscì a coinvolgere la popolazione per la raccolta di materiale e per i lavori di carpenteria e di muratura, tanto che nell'autunno del 1899 il fabbricato era già provvisto della copertura. Nel 1901, ottenuta la nomina a decano di Lavis, don Riz dovette lasciare Predazzo non prima però di aver provveduto formalmente alla costituzione della "Fondazione Oratorio". Nel documento di fondazione si dichiara che doveva essere "una accolta di ragazzi e di adulti desiderosi di crescere nel bene, una succursale della parrocchia per gli interessi religioso-morali e sociali della gioventù cattolica del luogo"(2).

Il primo edificio era una costruzione semplice, circondata da un piazzale cinto da un alto muro con un grande portone in legno. L'attività al suo interno era frenetica.

Nel 1905 l'edificio era diventato troppo piccolo e si iniziò a pensare ad un ampliamento; innanzitutto lo si alzò di un piano e si abbassò il livello del piano terra ottenendo però un indebolimento di tutta la struttura. Durante la prima guerra mondiale l'edificio venne requisito dall'esercito e trasformato in magazzino militare.

Alla fine del conflitto l'oratorio venne ripulito e riprese la sua attività, brevemente interrotta durante il periodo fascista in cui si tentò invano di trasformarlo in sede della Gioventù italiana del Littorio.

Intorno agli anni '50 il parroco Alcide Donati, rendendosi conto della instabilità dei locali, fece elaborare un progetto di consolidamento dell'edificio ma non fece in tempo a realizzarlo. Don Giuseppe Smaniotto, con una soluzione più radicale, pensò alla demolizione del vecchio edificio e alla realizzazione di uno nuovo. Fu così che nel 1964, dopo la costituzione di un Comitato cittadino, si diede inizio ai lavori e già nell'ottobre dell'anno seguente si inaugurò la prima parte dei lavori.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

GABRIELLI G., Memorie ecclesiastiche di Predazzo, Trento, 1966

Note

(1) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, pp.72-76.

(2) Copia del documento di fondazione si trova in "Archivio dell'oratorio di Predazzo", "Carteggio e atti", fasc. 1.

fondo

Oratorio maschile di Predazzo, 1896 - 1968

regg. 3, fascc. 3

Soggetti produttori

Oratorio maschile, 1901 - [1968]

Contenuto

Il fondo è strutturato in due serie caratterizzate da registri di cassa e da carteggio e atti.

serie 1

Registri di cassa, [1896] - 1968

Contenuto

La serie è formata da tre registri relativi all'amministrazione delle entrate e delle uscite dell'oratorio e della filodrammatica.

J. 1. 1

"Oratorio Predazzo"

[1896] agosto 4 - 1897 agosto 26

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 9 n.n.

J. 1. 2

"Oratorio maschile"

1920 gennaio 1 - 1968 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 91 n.n.

J. 1. 3

"Filo. Oratorio Predazzo"

1921 marzo 16 - 1958 aprile 23

Registro di cassa della filodrammatica di Predazzo.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 39 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1896 - 1954

Contenuto

La serie è costituita da tre fascicoli contenenti oltre alla documentazione dell'Oratorio anche quella relativa al corpo bandistico e alla filodrammatica istituiti presso lo stesso.

J. 2. 1. b. 1

"Carte ricreatorio"

1896 - 1948

Progetti e carteggio relativo alla realizzazione del nuovo edificio, contratti con ditte, affidamento dei lavori, condizioni d'asta, quietanze relative ai lavori (1896-1904), documento di fondazione dell'istituzione, statuto, atti amministrativi, fassioni, diffide di pagamento, denuncia delle rendite, acquisto del proiettore, carteggio relativo al muro di confine con l'ospedale.

Fascicolo, cc. 318

J. 2. 2. b. 1

Banda presso l'oratorio

1897 - 1913

Carteggio e atti relativi alla costituzione di un corpo bandistico dell'oratorio maschile di Predazzo: acquisto di strumenti, collaudi, copia del regolamento della filarmonica di Pergine, pagamenti fatti al direttore della banda, attività, protocolli di adunanza, statuto (1910), tentativi di fusione con la banda civica, ecc.

Fascicolo, cc. 53

J. 2. 3. b. 1

Filodrammatica presso l'oratorio maschile di Predazzo

1930 - 1954

Elenco soci, avvisi, programmi, fabbisogno per le recite, rapporti con associazioni trentine, schema di statuto, ecc.

Fascicolo, cc. 23

Ente

Oratorio femminile

1907 - [1985]

Altre forme del nome

Oratorio femminile Maria Immacolata

Archivi prodotti

Fondo Oratorio femminile in Predazzo, 01/01/1882 - 31/12/1985

Storia

La casa della gioventù femminile o casa di Maria Immacolata sorse inizialmente con l'intento di creare una sede per la Congregazione delle Figlie di Maria istituita a Predazzo fin dal 1881 in seguito alla presenza delle Dame Inglesi. Queste, oltre a provvedere all'insegnamento nelle scuole femminili, avevano anche come intento la diffusione del culto mariano. Le giovani di Predazzo erano prive di un luogo adatto ai loro incontri e costrette a ritrovarsi nell'orto assegnato alle suore presso l'asilo, mentre l'inverno si ritrovavano all'interno della chiesa. Iniziarono così loro stesse a versare ogni settimana un soldo per la realizzazione di una sala dove potersi riunire.

Nel frattempo andava maturando l'idea di una scuola di lavoro(1) per tenere occupate le ragazze durante l'inverno. Fu il parroco Simone Riz, nel 1896, a iniziare un corso di cucito in un locale messo a disposizione dal Comune cominciando a prospettare anche la realizzazione di una sede propria e più idonea. L'idea entusiasmò i benestanti di Predazzo, fra questi Margherita e Giuliana Morandini che furono le prime benefattrici. Ad esse seguì Maddalena Gabrielli che nel 1905 lasciò alla scuola di lavoro tutta la sua sostanza. Successivamente si aggiunsero altri benefattori, tra i quali Michele Degregorio(2).

Nel 1907 don Enrico Battisti acquistò un campo in località "Bedovei" e iniziò l'opera di costruzione dell'edificio. Al piano terra venne realizzata una cappella dedicata alla Madonna Immacolata, al primo piano trovò sede la scuola di lavoro e al secondo la scuola di merletti e la sede delle Orsoline.

I lavori di costruzione, assegnati all'impresa Mattioli di Ziano, furono seguiti da un comitato appositamente costituito.

Durante la prima guerra mondiale l'edificio venne usato come succursale dell'ospedale militare, mentre durante la seconda guerra mondiale fu occupato da una sezione staccata del Seminario minore di Trento. Negli anni seguenti la scuola di lavoro, ormai poco seguita dalle ragazze, venne trasferita presso l'asilo e l'edificio divenne sede per le organizzazioni femminili di Predazzo.

Nel 1960 il parroco don Alcide Donati ricavò nuovi locali per la dottrina e per l'appartamento del custode facendo tagliare orizzontalmente la cappella. Da allora l'edificio venne identificato come Oratorio femminile Maria Immacolata.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

GABRIELLI G., Memorie ecclesiastiche di Predazzo, Trento, 1966

GABRIELLI G., Memorie ecclesiastiche di Predazzo, Trento, 1966

Note

(1) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, pp.76-79.

(2) Cfr. "Archivio dell'oratorio femminile di Predazzo", "Registri di amministrazione", reg. 1.

fondo

Oratorio femminile in Predazzo, 1882 - 1985

regg. 3, fascc. 2

Soggetti produttori

Oratorio femminile, 1907 - [1985]

Contenuto

Il fondo è strutturato in due serie caratterizzate da registri di amministrazione e da carteggio e atti.

serie 1

Registri di amministrazione, 1906 - 1985

Contenuto

La serie è formata da tre registri relativi all'amministrazione della sostanza per la costruzione e gestione dell'edificio per le giovani di Predazzo.

K. 1. 1

"Nota delle spese nella casa erigenda e eretta per scuola di lavoro e cappella. 1907"

1906 dicembre 12 - 1911 dicembre 28

Registro delle spese sostenute per la costruzione della cappella delle Figlie di Maria e scuola di lavoro femminile, 1907 dic. 1-1919 dic. 28;

capovolgendo il registro: "Spese per la cappellina al cimitero", 1906 dic. 12-1911 nov. 16;

- "Amministrazione dello schipticon"(1), 1910 dic. 15-1911 dic. 28.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: n. 27

Note

(1) Skiopticon: proiettore.

K. 1. 2

"Amministrazione sostanza di Michele Degregorio anno 1910"

1909 dicembre 20 - 1970

- Elenco dei beni stabili, 1918 gen. 1;

- elenco delle obbligazioni, 1926 gen. 4;

- creditori con registrazione del pagamento degli interessi sui capitali, 1909-1923 nov. 22;

- giornale di cassa, 1909 dic. 20-1936 lug. 26;

- note degli importi consegnati per conto dell'asilo e della scuola di lavoro, 1918-1928 ago.;

- affitti di fondi, 1936-1970.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 49 n.n. (num. originale parziale)

K. 1. 3

"Oratorio femminile. Predazzo"

1936 gennaio 8 - 1985 agosto 23

Registro di cassa.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 40 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1882 - 1943

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli comprendenti documentazione relativa sia alla gestione e amministrazione della sostanze lasciate in eredità allo scopo di realizzare un centro di aggregazione femminile sia alla realizzazione vera e propria dell'edificio e al suo successivo funzionamento.

K. 3. 1. b. 1

Fondazione scolastica Vanzetta-Morandini

1882 - 1923

Documento di fondazione, carteggio e atti relativi all'amministrazione della sostanza, evasione della resa di conto della fondazione scolastica, rapporti con le autorità politiche e religiose in merito all'assegnazione dell'oratorio per le religiose, ecc.

Fascicolo, cc. 38

K. 3. 2. b. 1

Oratorio femminile e scuola di lavoro

1899 - 1943

Carteggio e atti relativi alla realizzazione dell'oratorio femminile di Predazzo con disegni e progetti, resoconto, specifiche dei lavori, quietanze e fatture relative alla realizzazione della casa con annessa cappella dell'Immacolata ad uso delle Figlie di Maria, quietanze per i salari delle insegnanti della scuola di lavoro, carteggio relativo ai corsi, contratti di compravendita dei terreni.

Contiene: cronistoria del fabbricato, 1966.

Fascicolo, cc. 249

Ente

Asilo infantile di Predazzo

[1864] -

Altre Forme autorizzate del nome

Scuola dell'infanzia di Predazzo

Scuola dell'infanzia Orsola Gabrielli

Archivi prodotti

Fondo Asilo infantile di Predazzo, 01/01/1889 - 31/12/1951

Fondo Scuola equiparata dell'infanzia di Predazzo, 01/01/1889 - 31/12/2012

Storia

Le prime notizie relative a un asilo infantile di Predazzo risalgono al 1862 quando Maria Varesco da Panchià fondò un legato per l'erezione dell'istituto, indicando come esecutore testamentario il decano di Cavalese(1). L'asilo venne aperto nel 1864 e il Comune, che si era assunto il legato, bandì un concorso per l'assunzione della prima maestra che avrebbe ricevuto uno stipendio mensile di 10 fiorini. L'asilo funzionò in questo modo fino al 1880 quando si decise di affidare i bambini alle Dame Inglesi di Rovereto che dal 1881 presero la direzione delle scuole femminili e dell'asilo. Così vennero innalzate di un piano le scuole elementari femminili e fu assegnato anche un ampio orto. Con il passare degli anni però si fece sentire l'esigenza di avere una sede propria confacente ai bisogni dei bambini, così si cominciarono ad elaborare i primi progetti.

Il 16 marzo 1889 moriva a Predazzo Orsola Dellagiacomina nata Gabrielli la quale, con suo testamento del 3 marzo dello stesso anno, lasciava una notevole somma (5.000 fiorini) e alcuni beni immobili da destinarsi alla realizzazione di un asilo infantile con la clausola che venisse amministrato dal parroco pro tempore. Nel 1892 Margherita Vida aggiunse altro capitale e Antonio Gabrielli, fratello della suddetta Orsola, morto in 10 febbraio 1896, lasciò all'asilo tutta la sua sostanza (ca. 13.000 fiorini) destinando però quale amministratore il Comune. Negli anni seguenti vi furono dei contrasti tra il parroco e il Comune per l'amministrazione della sostanza, finché si giunse all'accordo che vedeva il parroco rappresentante della fondazione e il Comune amministratore della parte di patrimonio pervenuta dal defunto Antonio Gabrielli.

Con il notevole capitale a disposizione il parroco Enrico Battisti, affiancato da un comitato pro erigendo asilo, fece preparare un progetto dall'ingegnere Paor di Trento, approvato dal Consiglio scolastico provinciale, e mise all'asta i lavori. L'opera venne assunta dalla ditta Giacomo Mattioli di Ziano, la prima pietra fu benedetta il 26 giugno 1909 e l'edificio venne inaugurato il 22 maggio 1910.

Durante la prima guerra mondiale la casa venne adibita ad ospedale militare e finiti i combattimenti l'asilo riprese a funzionare regolarmente. Al piano superiore venne in seguito ricavato un alloggio per le suore che avevano abbandonato l'insegnamento nelle scuole e nel 1946 venne insediata anche la Scuola di lavoro femminile. Nel 1964 l'edificio venne quasi completamente restaurato.

Attualmente la scuola materna aderisce alla Federazione provinciale delle scuole materne.

Note

(1) Cfr. GABRIELLI G., "Memorie ecclesiastiche di Predazzo", Trento, 1966, pp. 69-72.

fondo

Asilo infantile di Predazzo, 1889 - 1951

reg. 1, fascc. 3

Soggetti produttori

Asilo infantile di Predazzo, [1864] -

Contenuto

La documentazione dell'archivio dell'asilo infantile di Predazzo è caratterizzata principalmente da atti amministrativi, progetti e carteggio relativo alla costruzione, manutenzione e gestione dell'edificio. Vi è inoltre un fascicolo contenente tutta la documentazione relativa ai lasciti di Orsola Gabrielli e di suo fratello Antonio.

serie 1

Registri di cassa, 1928 - 1943

L. 1. 1

"Cassa Asilo infantile. 1928-***"

1928 gennaio 7 - 1943 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 36 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1889 - 1955

Contenuto

La serie è formata da tre fascicoli.

L. 2. 1. b. 1

"Asilo infantile Predazzo"

1889 - 1914

Documenti di fondazione del legato pro erigendo asilo di Orsola Gabrielli moglie di Francesco Dellagiacomma da Predazzo e di Margherita fu Matteo Vida da Predazzo, testamento di Antonio Gabrielli fratello della fondatrice, carteggio con il Comune per l'accordo sull'amministrazione e sulla gestione dell'asilo, carteggio e atti per l'aggiudicazione dei legati, atti d'asta per la vendita della casa della "Fondazione Gabrielli", atti relativi all'attribuzione dei diritti amministrativi ai parroci pro tempore con decreto di aggiudicazione.

Fascicolo, cc. 149

L. 2. 2. b. 1

Atti amministrativi

1890 - 1955

Fatture e quietanze relative ai lavori di costruzione e manutenzione dell'asilo, gestione della sostanza, fogli di possesso, fassioni, tasse, imposta casatico, interessi, prospetti dei capitali, atti relativi ai conti, aggiudicazione di altri legati a favore dell'asilo, carteggio con le suore, rapporti con il Provveditorato agli studi di Trento, ecc.

Fascicolo, cc. 250

L. 2. 3. b. 1

Progetti e atti

1901 - 1909

Premisure per i fabbisogni per il fabbricato dell'asilo, piantine, disegni, "semplificazione" dei lavori, offerte, preventivi per il riscaldamento, contratto tra il parroco e la ditta Giacomo Mattioli per la costruzione, contratti con carpentieri e pittori, progetti vari, ecc.

Fascicolo, cc. 135

Persona

Morandini, Giuseppe

1857 dicembre 17 - 1928 (?)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione di don Giuseppe Morandini da Predazzo, 01/01/1873 - 31/12/1924

Storia

Don Giuseppe Morandini, nato a Predazzo il 17 dicembre 1857, già durante la sua formazione ginnasiale presentò una predisposizione alla composizione poetica, si datano infatti 1873 i suoi primi componimenti. Tra il 1878 e il 1881 studiò teologia presso il Seminario arcivescovile di Trento.

Venne ordinato sacerdote il 28 dicembre 1880 e dal 1882 al 1900 coprì l'incarico di cooperatore a Calavino, con una breve parentesi nel 1886 quando fu cooperatore ad Ala. Dal primo giugno 1901 venne nominato curato di Covelo dove rimase fino al 1915. Probabilmente per raggiunti limiti d'età dal 1921 al 1924 gli venne assegnata la curazia di Lon resasi vacante. Morì presumibilmente tra il 1925 e il 1928.

Durante la sua vita scrisse molte poesie, stornelli, sonetti, odi, versi in rima usando la poesia per fare dediche particolari a persone scomparse, ad amici ed insegnanti, usando in alcuni casi anche lo pseudonimo "Beppe Suolavecchia"(1).

Note

(1) Lo pseudonimo è stato rinvenuto su una lettera scritta in versi a un suo insegnante nel luglio 1884. Forse voleva distinguersi da un suo omonimo, indicato come Giuseppe Morandini "iunior", mentre lui veniva chiamato "senior" (suolavecchia?).

fondo

Documentazione di don Giuseppe Morandini da Predazzo, 1873 - 1924

fasc. 1

Soggetti produttori

Morandini, Giuseppe, 1857 dicembre 17 - 1928 (?)

Contenuto

La documentazione presente in questo fondo è caratterizzata da componimenti in rima, odi, sonetti, stornelli ecc. redatti da don Giuseppe Morandini, si trovano anche alcune lettere.

serie 1

Componenti, 1873 - 1924

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

M. 1. 1. b. 1

Componenti di don Giuseppe Morandini

1873 - 1924

Poesie, stornelli, odi, versi, dediche, sonetti, terzine scritte da don Giuseppe Morandini da Predazzo.

Fascicolo, cc. 341

Ente

Regola di Predazzo

[1382] - 1810 agosto 31

Altre Forme autorizzate del nome

Regola generale di Predazzo

Archivi prodotti

Fondo Documentazione del comune di Predazzo, 01/01/1382 - 31/12/1815

Storia

Predazzo è il comune più popolato della val di Fiemme e l'ottavo del Trentino per vastità di territorio. Il borgo rappresenta l'evoluzione medievale di alcuni masi (12 secondo la tradizione ma non documentati), sparsi nella piana alluvionale formata dall'incontro del torrente Travignolo e dell'Avisio: nel XIII secolo i masi assunsero il nome comune di Predazzo. Agli inizi del Trecento a Predazzo si costituì la Regola all'interno della Comunità di Fiemme e nel 1318 il paese formò un "quartiere" assieme a Moena, Forno e Daiano.

La particolarità di Predazzo all'interno delle istituzioni medievali consiste nella contemporanea esistenza di un'altra amministrazione dei beni comuni che si chiamò Regola feudale di Predazzo. Essa è sopravvissuta con compiti modificati, attraversando secoli di vicende storiche, fino ai nostri giorni(1).

Predazzo ebbe una certa importanza per i lavori delle miniere di rame del monte Mulat e di ferro sul monte Viezzena fino al 1522; la peste del 1575 distrusse quasi tutta la colonia di minatori. I lavori per l'estrazione del ferro furono ripresi per qualche tempo nel sec. XIX. Importante la selva di Paneveggio per il commercio dei legnami da costruzione, che venivano trasportati dal torrente Travignolo. Nel 1887 Predazzo fu elevato a borgata(2).

Funzioni, occupazioni e attività

Risulta difficile stabilire con precisione i momenti e i modi della formazione delle Regole (1) dei villaggi trentini in quanto la documentazione è scarsa. Le comunità rurali trentine, così come le conosciamo degli Statuti (o "Carte di regola") e dai documenti, sarebbero sorte nei primi secoli dell'alto medioevo, quando - decaduto il potere dell'impero romano - le popolazioni delle vallate, abbandonate a se stesse per la mancanza di una salda autorità centrale, sentirono l'esigenza di organizzarsi autonomamente per la difesa, il mantenimento e l'utilizzo delle loro terre. Intorno al IX secolo il processo di formazione dell'ente comunitario doveva essere ormai in una fase avanzata tanto che l'organizzazione feudale introdotta dall'impero carolingio non riuscì a soffocare e a smantellare i diritti acquisiti dalle comunità sui beni collettivi, boschi e pascoli, che anzi rimasero sempre di loro proprietà, costituendone la base economica fondamentale. Dalla situazione di belligeranza del principato vescovile con i conti tirolesi dei secoli XIII-XVII le comunità trentine trassero talvolta dei cospicui vantaggi, in termini di concessioni di privilegi e di esenzioni fiscali. Dopo i governi provvisori dell'epoca napoleonica il governo bavarese inferse un duro colpo alla secolare autonomia delle comunità rurali proibendo la convocazione delle regole generali, abolendo le regolanie maggiore e minore. Con la secolarizzazione del principato, sancita dal trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, l'equilibrio fra subordinazione all'autorità centrale e autonomia amministrativa si infranse sotto il tentativo di centralizzare la frammentata amministrazione dell'ex principato. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 venne sancita la divisione del

Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e la loro ulteriore suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni; infine con decreto vicereale del 23 agosto dello stesso anno furono estesi al Dipartimento le leggi e i decreti riguardanti l'amministrazione del Regno.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Note

(1) Per una panoramica storica e una ricca bibliografia si rimanda alla pubblicazione "Regola feudale di Predazzo. Inventario dell'archivio (1388-1997)" a cura di R. TAIANI, Provincia autonoma di Trento, 2002.

(2) Cfr. CASETTI A., "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento, 1961, p. 581.

Ente

Comune di Predazzo

1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Archivi prodotti

Fondo Documentazione del comune di Predazzo, 01/01/1382 - 31/12/1815

Storia

In tutto il Trentino la plurisecolare organizzazione amministrativa fondata sulle istituzioni (1) comunitarie entrò in crisi con la dissoluzione politica del Principato vescovile provocata sia dalle invasioni delle truppe napoleoniche (1797-1798) che dalla dominazione instaurata sulla regione nel volgere di pochi anni (1797-1813) da diversi Stati europei: la Repubblica francese, l'Impero d'Austria, il Regno di Baviera e il Regno d'Italia. In seguito alla pace di Presburgo del 26 dicembre 1805 il Trentino passò alla Baviera che ne prese ufficialmente possesso il 22 gennaio dell'anno seguente.

Dopo la parentesi dell'insurrezione tirolese guidata da Andreas Hofer che portò alla cacciata dei Bavaresi, il Trentino in seguito alla vittoria di Napoleone a Wagram (6 luglio 1809), alla pace di Schoenbrunn (14 ottobre 1809) e al successivo trattato di Parigi passò con decreto dato a Le Havre il 28 maggio 1810 sotto il governo del Regno d'Italia che vi creò il Dipartimento dell'Alto Adige diviso in cinque distretti.

L'ordinamento comunale napoleonico rimase in vigore nel circolo di Trento fino al 31 dicembre 1817.

fondo

Documentazione del comune di Predazzo, 1382 - 1815

regg. 8, quadd. 2, pergg. 65, docc. cartacei 27

Soggetti produttori

Regola di Predazzo, [1382] - 1810 agosto 31

Comune di Predazzo, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo raccoglie parte della documentazione prodotta dalla Regola generale di Predazzo e, in seguito, dal Comune durante il periodo napoleonico: a questo scopo è stato suddiviso a sua volta in due subfondi.

La presenza di questo tipo di documentazione presso l'archivio parrocchiale si può spiegare con il fatto che, fino ai primi anni dell'Ottocento, la Regola generale di Predazzo conservava le sue carte nella sacrestia della vecchia chiesa del paese, non avendo a disposizione un locale adibito a questo scopo. Si aggiunga che, molto probabilmente, la sacrestia veniva considerata un luogo sicuro e simbolicamente rappresentante il cuore della comunità. Agli inizi dell'Ottocento fu approntata la nuova canonica e si suppone, con molta verosimiglianza, che le carte della Regola venissero lì trasferite. Il comune di Predazzo non ebbe sede propria fino al 1918 e solo l'anno dopo i suoi funzionari si adoperarono per raccogliere e riunire i documenti. Evidentemente non tutte le carte vennero depositate nella sede comunale e così nella canonica rimasero le più antiche.

Le carte e le pergamene della Regola generale erano contraddistinte sul verso da una segnatura composta da una lettera alfabetica unita ad un numero arabo: tali segnature trovavano corrispondenza in un repertorio settecentesco rinvenuto in fase di riordino(1). Il repertorio dà una breve descrizione dei singoli pezzi, elencati non in ordine cronologico. I documenti descritti spaziano dall'inizio del 1300 fino al 1806. I pochi documenti dell'Ottocento sono stati aggiunti posteriormente alla compilazione del repertorio, a dimostrazione che esso veniva usato e consultato fino alla scomparsa dell'istituzione regolana. Ogni lettera rimanda in qualche modo all'oggetto dell'atto: ad esempio sotto la lettera "A" si trovano gli accordi, gli arbitramenti, le accomodazioni, sotto la lettera "C" i compromessi, le convenzioni, le compravendite, i capitoli, sotto la "D" le dichiarazioni, i decreti, e così via.

Anche su esempio di altri archivi ordinati nella valle di Fiemme(2), si è deciso in questa fase di inventariazione di mantenere la suddivisione impostata anticamente, nonostante non tutti i documenti segnati nell'elenco siano stati rinvenuti. Ogni serie corrisponde a una lettera del repertorio e contiene documenti sia su supporto cartaceo che pergameneo. Ogni unità archivistica è stata descritta analiticamente seguendo i criteri adottati nelle descrizioni delle pergamene(3), per gli atti con tale supporto, e riportando invece, tra virgolette, il titolo originale del repertorio per gli atti con supporto cartaceo. La segnatura attuale corrisponde a quella antica.

Nella serie "Pergamene" si trovano due atti attribuibili alla Regola; essi non trovano corrispondenza nel soprascritto repertorio bensì in quello che lo precedeva(4).

Note

(1) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Strumenti di corredo", reg. 2.

(2) Cfr. "Regola feudale di Predazzo. Inventario dell'archivio (1388-1997)" a cura di R. TAIANI, Provincia autonoma di Trento, 2006; "Magnifica comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234-1945)" a cura di M. BONAZZA e R. TAIANI, Provincia autonoma di Trento, 1999.

(3) Cfr. introduzione alla serie "Pergamene" in "Fondo pergamenaceo della parrocchia di Predazzo".

(4) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Strumenti di corredo", reg. 1.

subfondo 1

Regola generale di Predazzo, 1382 - 1810

Note

(1) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.

serie 1.1

Lettera A, 1549 - 1794

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera A dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "accordi, amichevoli composizioni, acquisti, appellazioni, aggiustamenti, arbitramenti, attestati". I documenti conservati sono cinque su un originale totale di 15.

A n. 1. b. 1

Sentenza arbitrale

1549 maggio 20, Predazzo

Gli arbitri eletti Giovanni Simonetti, Antonio Demartin e Nicolò Dezulian emettono sentenza nella controversia intercorsa tra Valentino Dalpiaz, Matteo Giuliani e Francesco Antonio Giulianelli, in qualità di regolani di Predazzo, da una parte, e Bartolomeo Bosin, dall'altra, in merito ai confini di un appezzamento di terreno situato nel territorio di Predazzo in località Imana.

Notaio: Bartolomeo Braitto

Originale da rogiti del notaio Bartolomeo Braitto redatto dal notaio Giovanni fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 175, sul verso note di contenuto e nota archivistica

A n. 2. b. 1

Accordo con capitoli

1590 dicembre 8, Predazzo

Lorenzo Lunato da Pavia curato di Predazzo e Giacomo Baldessari da Predazzo, conduttore dei beni di Carlo Fuchs von Fuchsberg di Leberberg(1) nella val di Fiemme, da una parte, e Martino fu Nicolò Dezulian da Predazzo, in qualità di regolano di Predazzo, dall'altra, si accordano e stendono i capitoli per la regolamentazione del pagamento della decima degli agnelli e delle rape al curato e al suddetto conduttore.

Notaio: Alessandro fu Giacomo Giovanelli da Cavalese vicario di Fiemme (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 485 x 245, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Note

(1) A Marleno (Merano).

A n. 11. b. 1

"Accomodazione tra la Regola e li Gabrielli circa la division della decima con li eredi del defonto e il nuovo curato dell'anno 1641"

1641 gennaio 2

Italiano

cc. 2

Originale in italiano, carta, cc. 2

A n. 14. b. 1

"Arbitramento circa la decima delli agnelli dell'anno 1794"

1794 luglio 7, Cavalese

Originale in italiano; italiano

Documento singolo; carta, cc. 2

A n. 15. b. 1

"Attestato della benedizione della campana"

1766 dicembre 29, Predazzo

Originale in latino; latino

Documento singolo; carta, cc. 2, SIC

serie 1.2

Lettera C. F., 1437 - 1799

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con le lettere C e F dal repertorio settecentesco. Queste lettere comprendevano atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "confirmazioni, compere, cambi, convenzioni, compromessi, concordie, commissioni, comandi, capitoli, copie, composizioni, concessioni, cessioni, carte, fondazioni,".

I documenti conservati sono 28 su un originale totale di 85.

C n. 2. b. 2

Conferma di privilegio

1437 gennaio 2, Cavalese

Giovanni de Cometan, pievano di Fiemme, conferma a Pietro fabbro fu "Bonfioli" e a Francesco fu Odorico "Astela" da Predazzo, in qualità di rappresentanti della Regola generale di Predazzo, il privilegio di poter eleggere un sacerdote per la chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Notaio: Antonio fu Enrico del fu Guidone Sommariva da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

C n. 3. b. 2

Compravendita

1551 dicembre 29, Predazzo

Marino fabbro fu Giacomo Boninsegna da Predazzo vende ad Antonio fu Tommaso Demartin, Francesco fu Giovanni Zanna e a Erasmo fu Gregorio Rasmò, tutti da Predazzo in qualità di regolani di Predazzo, un campo situato nel territorio di Tesero in località "alla Riva" di Ziano di sopra e un altro campo situato nel medesimo territorio in località Ziano di sotto sul quale grava un censo di un carantano, per il prezzo di 77 ragnesi.

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 340 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 4. b. 2

Permuta

1565 aprile 18, Predazzo

Antonio Somnavilla, Cristoforo fu Antonio Defrancesco e un altro Antonio, in qualità rispettivamente di regolani e sindaco di Predazzo, permutano con Maddalena vedova di Pellegrino Canali da Predazzo e suo figlio Silvestro un appezzamento di terreno comunale situato nel territorio di Predazzo in località "alle Roie" con un prato situato nel territorio di Predazzo in località Scoffa sul quale grava un censo di quattro grossi da pagare alla suddetta Regola; i regolani danno in aggiunta 12 ragnesi.

Notaio: Nicolò figlio di Lazzaro Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 5. b. 2

Convenzione

1616 giugno 1, Predazzo

Giacomo fu Ubaldo Scopoli da Primiero abitante a Predazzo si accorda con Michele fu Giovanni Felicetti, Martino fu Giacomo Dalpiaz e Giacomo fu Tommaso Demartin, in qualità di regolani di Predazzo, in merito al passaggio attraverso i fondi a lui assegnati per il trasporto di sassi e altro materiale.

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 340 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 6. b. 2

Permuta

1551 maggio 27, Predazzo

Giovanni figlio di Bartolomeo da Forno permuta con Antonio fu Tommaso Demartin, Francesco fu Giovanni Zanna ed Erasmo fu Gregorio Rasmò, tutti da Predazzo e in qualità di regolani di Predazzo, un campo situato nel territorio di Tesero in località Ziano e un prato sul monte Vardabe in località "Camp sec" o "Campaz" sul quale grava un censo di quattro quattrini, con dei beni comuni situati in località "ala Bastia".

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 345 x 220, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 7. b. 2

Compravendita

1688 maggio 2, Predazzo

Filippo Croce fabbro da Predazzo vende a Cristoforo Dezulian, Simone Defrancesco e Francesco Dalpiaz, in qualità di regolani di Predazzo, un fondo arativo situato nel territorio di Predazzo in località Prafamiel, per il prezzo di 73 ragnesi, 5 cruciferi e 33 troni.

Notaio: Carlo Callegari da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 355 x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 8. b. 2

Compravendita con convalida

1615 novembre 29; 1616 novembre 17, Predazzo

Bona fu Giuseppe "Ioannae" da Predazzo moglie di Valentino Brigadoi, con il consenso del marito e di alcuni parenti prossimi, vende a Tommaso fu Giovanni Demartin da Predazzo due parti di un orto situato a Predazzo in località Bedovei, per il prezzo di 15 ragnesi; un anno dopo il vicario di Fiemme Giorgio Ropele convalida l'atto.

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 570 x 130, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 9. b. 2

Compravendita

1567 aprile 27, Predazzo

Giovanni Angelo fu Giovanni Donato Baldironi cittadino di Trento vende a Valentino Dalpiaz e a Simonetto Gabrielli, in qualità di regolani di Predazzo, un monte denominato Pelenzana situato in Val di Fiemme sopra Predazzo e uno stabile in legno, per il prezzo di 735 ragnesi.

Notaio: Lazzaro fu Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 585 x 205(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 10. b. 2

Compravendita

1542 luglio 25, Predazzo

Paolo fu Pietro "de Franceschino" da Predazzo vende ad Antonio Demartin e a Vittorio Callegari, entrambi da Predazzo in qualità di regolani di Predazzo agenti a nome anche di Francesco Bernardi altro regolano, un orto situato a Predazzo in località "Valene" vicino alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo, per il prezzo di 16 lire di moneta di Merano.

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 355 x 160, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 11. b. 2

Compromesso e sentenza arbitrale

1521 novembre 29, Cavalese

I rappresentanti delle Regole di Moena, Tesero, Cavalese, Varena, Castello, Trodena, Carano e Daiano, da una parte, e i rappresentanti della Regola generale di Predazzo, dall'altra, si rimettono al giudizio degli arbitri eletti per dirimere la controversia tra loro intercorsa per la riparazione della parte di via comunale che va dal primo ponte sul torrente Travignolo fino al ponte sopra Predazzo verso Bellamonte; gli arbitri eletti emettono sentenza.

Notaio: Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 155, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 12. b. 2

Accordo

1618 febbraio 19, Predazzo

Giuliano fu Martino Bosin e i fratelli Francesco e Martino fu Nicolò Morandini da Predazzo si accordano con Michele fu Simone Morandini, Cristoforo fu Martino Giacomelli e Tommaso Demartin, in qualità di regolani di Predazzo, in merito alla costruzione di un selciato sulla parte di via comune confinante con le loro proprietà.

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 485 x 115, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 14. b. 2

Dazione in pagamento

1562 febbraio 24, Predazzo

Biagio figlio di Simone Antoniazzi dà in pagamento ad Antonio fu Guadagnino Dellasega e a Simonetto fu Martino Gabrielli, in qualità di regolani di Predazzo, un prato situato a Bellamonte in località Bedole, per un valore di 23 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo Braitto

Originale da rogiti del notaio Bartolomeo Braitto redatto dal notaio Nicolò figlio di Lazzaro Bozzetta da Moena (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 140, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 15. b. 2

Compromesso e sentenza arbitrale

1540 ottobre 22, Cavalese

I regolani di Carano e Castello, da una parte, e i regolani di Predazzo, dall'altra, si rimettono al giudizio degli arbitri eletti Wolfango Simonetti, scario della Comunità di Fiemme, e Giovanni Furlani nella controversia tra loro intercorsa per i diritti di pascolo sul monte Viezena verso Forno; gli arbitri eletti emettono sentenza.

Notaio: Giacomo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 270, sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 16. b. 2

Transazione

1592 agosto 10, Cavalese

Davanti a Bartolomeo Giacomuzzi da Varena abitante a Cavalese, luogotenente del capitano di Fiemme, e ad Alessandro Giovanelli, vicario di Fiemme, Battista fu Zanolin Zorzi da Tesero, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, da una parte, e Martino fu Giovanni Solai e Giacomo fu Valentino Zanna, in qualità di regolani di Predazzo, dall'altra, pervengono ad una transazione al fine di dirimere la lite tra loro intercorsa per l'affitto del bosco detto "Gazo de Malgola" situato nel territorio di Predazzo.

Notaio: Alessandro fu Giacomo Giovanelli da Cavalese vicario di Fiemme (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 560 x 255, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 34

C n. 36. b. 2

"Contrato delle case Bosine della Primissaria"

1710 maggio 11, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Documento singolo, cc. 2

C n. 42. b. 2

"Capitoli per il signor curato acquistati l'anno 1753"

1753 aprile, [Predazzo]

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 5

C n. 46. b. 2

"Copia e traducione del privilegio del gazo dietro Malgola"

1663 dicembre 17, Trento

Copia in italiano; italiano

Documento singolo; carta, c. 1

C n. 47. b. 2

"Caucione fatta la regola a favore del legato Bosin dell'anno 1743"

1743 novembre 30, Predazzo

Originale in italiano; italiano

carta, cc. 2

C n. 53. b. 2

Accordo

1618 febbraio 19, Predazzo

Giuliano fu Martino Bosin e i fratelli Francesco e Martino fu Nicolò Morandini da Predazzo si accordano con Michele fu Simone Morandini, Cristoforo fu Martino Giacomelli e Tommaso Demartin, in qualità di regolani di Predazzo, in merito alla costruzione di un selciato sulla parte di via comune confinante con le loro proprietà.

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 475 x 150(95), sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 55. b. 2

"Fondazione del capitello di S. Giovanni Nepomuceno fatta l'anno 1751"

1751 ottobre 10, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 8

C n. 58. b. 2

"Capitoli novi per il signor curato dell'anno 1793"

1793 settembre 8, Predazzo

italiano

Fascicolo, cc. 14

F n. 59. b. 2

"Fondazione della capelaneria fatta l'anno 1767 proveniente al legato Caviola"

1767 febbraio 6, Trento

italiano

Fascicolo, legatura in carta, cc. 10

C n. 60. b. 2

Transazione

1575 aprile 19, Cavalese

I rappresentanti della Comunità di Fiemme, da una parte, e i rappresentanti della Regola generale di Predazzo, dall'altra, eleggono Lazzaro Bozzetta notaio da Moena e Paolo Leitner da Cavalese che propongono un accordo, accettato dalle parti, per la conclusione della lite sorta per la determinazione di confini nella località "Poscampo", posta sopra Predazzo verso Bellamonte e da Predazzo verso Forno presso la località "al Pontaz", e circa la via e i ponti in località Pezzè situati a partire dalla chiesa di S. Nicolò fino a Bellamonte.

Notaio: Nicolò figlio di Lazzaro Bozzetta da Moena (ST)

Originale parte in italiano, atto notarile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 600 x 185(160), sul verso note di contenuto e nota archivistica

C n. 72. b. 2

"Capitoli del signor primissario dell'anno 1804"

1795 dicembre 18 (con integrazioni del 1 luglio 1804), Predazzo

italiano

cc. 2

C n. 76. b. 2

"Capitoli vecchi del signor primissario"

1773 ottobre 17 (con integrazioni fino al 10 febbraio 1774), [Predazzo]

italiano

Fascicolo, cc. 6

C n. 78. b. 2

"Carte di ricevute e altro, può essere alcune di qualche valore, legate insieme in un plico"

1726 - 1787

Fascicolo, cc. 27

C F n. 80. b. 2

"Capitoli del sacristano dell'anno 1799"

1799 maggio 16 (con integrazioni del 3 novembre 1799), Predazzo

italiano

Fascicolo, cc. 8

C F n. 83. b. 2

"Capitoli del beneficiato Caviolla dell'anno 1777"

1777 novembre 20, Predazzo

italiano

cc. 2

serie 1.3

Lettera D, 1744 - 1756

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera D dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "differenze, dazioni in pagamento, delegazioni, dichiarazioni, decreti, denunce, donazioni, ".

La serie conserva un solo documento su un originale totale di 18.

D n. 7. b. 3

"Donazione del molto reverendo don Matteo Gabrielli all'onoranda Regola per il mantenimento della primissaria"

1744 novembre 11 - 1756 aprile 11, Cavalese

Originale in italiano; italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 13

serie 1.4

Lettera I, 1382 - 1680

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera I dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "strumenti, investiture, intimazioni".

I documenti conservati sono sei su un originale totale di 8.

I n. 1. b. 3

Immissione in possesso

1503 agosto 29, Cavalese

Vigilio Firmian, capitano di Fiemme, su autorizzazione di Udalrico Lichtenstein, vescovo di Trento, immette la Regola generale di Predazzo nel possesso reale e personale di alcuni terreni situati nel territorio della suddetta Regola.

Notaio: Sil[vestro Leitner da Schliersee] (ST)(1)

Originale (?), documento di cancelleria comunale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 530 x 400, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 12

Note

(1) La pergamena è mutila della parte inferiore, si distingue solo la prima parte del Signum che è da attribuirsi al notaio Leitner.

I n. 2. b. 3

Locazione

1382 settembre 18, Trento

Melchiorre da Trento, pievano di Fiemme, dà in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Michele fu Vincenzo Rocca da Predazzo, in qualità di sindaco della Regola generale di Predazzo, il diritto di riscuotere la decima nel territorio della regola, dietro pagamento annuo di di 12 lire di moneta di Merano e di otto moggi di segale e quattro staia di frumento da assegnare per il mantenimento del cappellano di Predazzo.

Notaio: Francesco fu Enrico Rigaia da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 585 x 150, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Note

Regesto: CASSETTI A., op. cit., p. 582.

I n. 2. b. 3

Accordo

1382 agosto 30, Trento

Melchiorre da Trento, pievano di Fiemme e vicario generale di Alberto di Ortenburg vescovo di Trento, da una parte, e il sindaco della Regola di Predazzo, dall'altra, si accordano in merito alla quota rispettiva per il mantenimento del cappellano di Predazzo.

Notaio: Pietro Paolo figlio di Giovanni detto "Ianesi" da Trento

Copia autentica redatta dal notaio Francesco fu Enrico Rigaia da Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 650 x 180, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 4

Note

Regesto: CASETTI A., op. cit., p. 582.

I n. 3. b. 3

"Instrumentum protestationis"

1388 giugno 13, Cavalese

Michele Rocca, in qualità di regolano di Predazzo, e Sandrino, nunzio eletto dalla Regola generale, protestano e si oppongono al mandato dello scario di Fiemme Francesco detto "Matarello" ordinante la consegna del bestiame sequestrato ai danni degli abitanti di Forno e di Moena accusati di aver fatto pascolare indebitamente sul monte Vardabe situato nel territorio della Regola di Predazzo.

Notaio: Donato figlio di Bartolomeo del fu "Cambio" da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 560(450) x 140(100), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 3

Note

Regesto: CASETTI A., op. cit., p. 582.

I n. 5. b. 3

"Instrumento delle divisioni"

1654 giugno 15, Cavalese

Davanti a Giovanni Giorgio barone Firmian capitano di Fiemme e ai regolani di Fiemme, i rappresentanti dei quartieri di Fiemme, cioè di Moena, Predazzo e Daiano, di Tesero, di Cavalese e Varena, di Carano, Trodena e Castello, procedono alla divisione delle parti delle montagne Lavazè, Cornon, Viezena e Valle da assegnare a ciascun quartiere in usufrutto.

Notaio: Bartolomeo fu Giovanni Braitto da Varena abitante a Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 570 x 220, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

I n. 6. b. 3

Esecuzione di mandato

1680 gennaio 26, Predazzo

Giovanni Battista Bonelli, vicario di Fiemme, in esecuzione dei mandati del vescovo di Trento stabilisce il tracciato della strada che i vicini di Predazzo potranno utilizzare durante i mesi invernali per il trasporto del legname dal monte Malgola a Predazzo.

Notaio: Ludovico Bonelli da Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 490 x 175, sul verso note di contenuto e nota archivistica

serie 1.5

Lettera L, 1575 - 1688

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera L dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "liti, locazioni, lettere, licenze, legati".

I documenti conservati sono quattro su un originale totale di 16.

L n. 1. b. 4

Transazione

1575 aprile 19, Cavalese

I rappresentanti della Comunità di Fiemme, da una parte, e i rappresentanti della Regola generale di Predazzo, dall'altra, eleggono Lazzaro Bozzetta notaio da Moena e Paolo Leitner da Cavalese che propongono un accordo, accettato dalle parti, per la conclusione della lite sorta per la determinazione di confini nella località "Poscampo", posta sopra Predazzo verso Bellamonte e da Predazzo verso Forno presso la località "al Pontaz", e circa la via e i ponti in località Pezzè situati a partire dalla chiesa di S. Nicolò fino a Bellamonte.

Notaio: Nicolò figlio di Lazzaro Bozzetta da Moena (ST)

Originale parte in italiano, atto notarile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 630 x 160, sul verso note di contenuto e nota archivistica

L n. 11. b. 4

"Legato del quondam molto illustre e reverendissimo signor don Francesco Calderoni, pievano di Nova Tedesca, a favor della chiesa, canonica e università di Predazzo dell'anno 1688"

1688 luglio 26, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 9

L n. 12. b. 4

Locazione

1617 giugno 26, Cavalese

Giovanni Longo da Tesero, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, con i regolani di Tesero, Cavalese e Varena, del quartiere di Moena, Predazzo e Daiano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni diciannove anni, a Michele Morandini, Tommaso Demartin e Tommaso Giacomelli, in qualità di regolani di Predazzo, sei prati situati sul monte Malgola, in cambio i locatari si assumono l'obbligo di mantenere in buone condizioni una via comunale.

Notaio: Notaio: Bartolomeo figlio di Giovanni Braitto da Varena abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

L n. 16. b. 4

"Lettera o privilegio di due terzi della decima da distribuire nelle rogazzioni in pane dell'anno 1600"

1600 maggio 5 (copia), Trento

Copia; latino

carta, cc. 2

serie 1.6

Lettera M, 1650 (copia) - 1749

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera M dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "memoriali, mandati, misure".

I documenti conservati sono due su un originale totale di 18.

M n. 8. b. 4

"Mandato alla Regola di non ingerirsi nei novalli di Bedovei perché sono del signor curato"

1650 luglio 29 (copia), Cavalese

Copia in italiano; italiano

carta, cc. 2

M n. 15. b. 4

"Memoriale col rescritto per la permanenza delli confalloni e curratti contro quelli di Tesero l'anno 1749"

1749 agosto 27

Originale in italiano; italiano

carta, cc. 2

serie 1.7

Lettera O. T., 1581 - 1756

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con le lettere O.T. dal repertorio settecentesco. Queste lettere comprendevano atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "obblighi, terminazioni, transazioni, testamenti". I documenti conservati sono 11 su un originale totale di 22.

O n. 1. b. 4

Esecuzione di laudo

1607 luglio 15, Predazzo

Giacomo fu Giovanni "Magni" Gabrielli, Michele fu Giovanni Felicetti e Giacomo fu Tommaso Demartin, tutti da Predazzo e in qualità di regolani di Predazzo, in esecuzione di un precedente laudo consegnano a Giovanni Giacomo fu Nicolò Sartorelli fabbro da Predazzo due fondi "grezzivi" situati nel territorio di Predazzo in località "Corzol" e "Magna Boscho" in cambio il suddetto Sartorelli si impegna al mantenimento in buono stato a sue spese di un cancello di accesso alla strada pubblica che porta alle campagne comuni con servitù di passo.

Notaio: Paolo fu Ubaldo Scopoli da Predazzo (ST)

latino

340 x 220(200)

Originale, pergamena, mm 340 x 220(200). Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

T n. 4. b. 4

Transazione

1581 febbraio 14, Predazzo

Davanti a Giovanni Battista da Coredo, consigliere del vescovo di Trento, a Marco Antonio Cazzani da Cavalese e ad Alessandro Giovanelli notaio e vicario di Fiemme, Giacomo Baldessari, Giovanetto fu Giacomo Demartin e Martino fu Giacomo Solai, in qualità di regolani di Predazzo, con Pietro fu Matteo Dezulian, da una parte, e Giacomo fabbro fu Martino Gabrielli e Cristoforo fabbro fu Gabriele Gabrielli ambedue da Predazzo, dall'altra, pervengono ad una transazione per dirimere la lite intercorsa in merito al diritto di passo attraverso un cortile situato in località Ischia.

Notaio: Alessandro fu Giacomo Giovanelli da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 540 x 225, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 30

OT n. 5. b. 4

Transazione

1614 dicembre 12, Trento Castello del Buonconsiglio

Davanti a Pietro Belli, vicario generale del vescovo di Trento, Stefano Grossi, pievano di Fiemme, da una parte, e Michele Morandini e Giacomo Giacomelli, in qualità di sindaci della Regola generale di Predazzo, dall'altra, pervengono ad una transazione a soluzione di una lite tra loro intercorsa in merito al diritto di eleggere il sacerdote per la chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo e alla raccolta delle decime per il suo mantenimento.

Inserito: nomina dei rappresentanti della Regola generale di Predazzo, 1614 dicembre 6, Predazzo.

Notaio: Marco Antonio Scutelli da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 250, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 37

[T] n. 9. b. 4

Transazione e terminazione

1651 gennaio 19, Predazzo

I rappresentanti della Regola generale di Predazzo, da una parte, e lo scario della Comunità di Fiemme, dall'altra, si rimettono al giudizio di Giovanni Battista Dezulian e Nicolò Gardener per la determinazione dei confini tra il gazo di Malgola e i boschi comunali; gli uomini eletti pongono i termini.

Notaio: Giovanni Battista figlio di Giovanni Domenico Bonelli abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 205, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

T n. 10. b. 4

Compromesso e sentenza arbitrale

1651 dicembre 15, Tesero

Antonio "Boldan", Simone Canali e Giovanni Domenico Bonelli, in qualità di regolani di Tesero, da una parte, e Giacomo Gabrielli fabbro e Giovanni Dezulian, in qualità di regolani di Predazzo, dall'altra, si rimettono al giudizio di Bartolomeo Canali e Giovanni Zanna per la soluzione della controversia tra loro intercorsa in merito ai confini del territorio comune situato nella regola di Tesero in località Imana; gli arbitri eletti emettono sentenza.

Notaio: Giovanni Battista figlio di Giovanni Domenico Bonelli da Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 425 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica

[T] n. 11. b. 4

Terminazione

1672 aprile 9, Cavalese

Giovanni Battista Bonelli ed Adriano Carano da Cavalese, periti deputati da Antonio Longo, scario della Comunità di Fiemme, pongono i termini per determinare la suddivisione dei pascoli sui beni comuni spettanti alla Regola di Tesero e alla Regola generale di Predazzo.

Notaio: Pietro Defrancesco cancelliere della Comunità di Fiemme (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 195, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica

T n. 12. b. 4

"Testamento e codicillo dell'onorando Giovanni Dominico Bosin del 1687"

1687 agosto 5, Predazzo

Originale in latino; latino

Fascicolo; carta, cc. 12

T n. 13. b. 4

"Translacione della botega sotto il stabio della canonica fatta l'anno 1756"

1756 luglio 18, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 6

T n. 18. b. 4

Transazione

1617 giugno 21, Predazzo

Giovanni Longo da Tesero, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, da una parte, e Michele Morandini, Cristoforo Giacomelli e Tommaso Demartin, in qualità di regolani di Predazzo, dall'altra, affidano a quattro uomini di loro fiducia l'incarico di delimitare il territorio sul monte Viezena assegnato alla Regola di Predazzo.

Notaio: Bartolomeo figlio di Giovanni Braitto da Varena abitante a Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, due fogli cuciti insieme, mm 690 x 290, sul verso note di contenuto e nota archivistica

T n. 19. b. 4

Terminazione

1617 giugno 23, [Predazzo]

I quattro uomini deputati da Giovanni Longo da Tesero, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, da una parte, e da Michele Morandini, Cristoforo Giacomelli e Tommaso Demartin, in qualità di regolani di Predazzo, dall'altra, in esecuzione di quanto concordato precedentemente collocano i termini per delimitare il territorio sul monte Viezena da assegnare alla Regola generale di Predazzo.

Notaio: Bartolomeo figlio di Giovanni Braitto da Varena abitante a Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 530 x 245, sul verso note di contenuto e nota archivistica

T n. 21. b. 4

Terminazione

1644 settembre 8, Cavalese

Nicolò Gardener da Cavalese, Giovanni Longo da Tesero e Giovanni Battista Dezulian da Varena, eletti da Giovanni Andrea Calderoni, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, con i regolani "de Comun", da una parte, e Bartolomeo fu Antonio Gabrielli e Antonio Bosin da Predazzo, in qualità di regolani di Predazzo, dall'altra, pongono i termini per determinare i confini tra il gazo detto Malgola e i boschi della comunità.

Notaio: Bartolomeo fu Giovanni Braitto da Varena abitante a Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 290, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

serie 1.8

Lettera P, 1382 - 1668

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera P dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "processi, privilegi, permutate, patti, prissioni, proclami, presentazioni, progetti, perizi, patti".

I documenti conservati sono 16 su un originale totale di 33.

P n. 2. b. 5

Decreto

1668 febbraio 28, Trento

Giuseppe Vittorio Alberti vicario capitolare di Trento si pronuncia in merito ad un punto di una transazione avvenuta nel 1614 tra il curato e la Regola generale di Predazzo in merito alla distribuzione dei novali.

Notaio: Pietro Antonio Brentonici da Cles (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 310, sul recto autentica del vicario capitolare con sottoscrizione, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SID

P n. 4. b. 5

"Privilegio delle donne circa l'ereditar la vicinanza acquistato da Lodovico Madruccio dell'anno 1584"

1584 febbraio 28 (copia), Trento

Copia in italiano; italiano

carta, cc. 2

P n. 7. b. 5

Permuta

1638 dicembre 4, Predazzo

Bartolomeo Brigadoi e Giovanni fu Giacomo "Della Giovanna", in qualità di regolani di Predazzo a nome anche di Matteo Bosin loro collega, permutano con Caterina figlia di Baldassarre Morandini moglie di Battista fu Giacomo Dellagiacomina mugnaio, con il consenso del marito, del padre e di alcuni parenti, una porzione di prato situato nel territorio di Predazzo in località "alle Roie" con un altro prato situato nel medesimo territorio in località "sub domo illorum de Brigadoi".

Notaio: Giovanni Scopoli

Originale da rogiti del notaio Scopoli redatto dal notaio Bartolomeo Braitto (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 120, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 45

P n. 11. b. 5

"Proclama contro Predazzo che niuno tagli legne nell'Ischia di Ziano o della Roda del 1583"

1583 novembre 30, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 2

P n. 12. b. 5

Capitoli della Regola

1546 aprile 29, Predazzo

Il notaio rogante stende in pubblica forma i capitoli scritti da Giorgio Simonetti, uomo deputato dalla Regola generale di Predazzo, che regolano le divisioni e la gestione dei beni comuni della suddetta Regola.

Notaio: Bartolomeo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 540 x 190, sul verso elenco coevo dei minorenni di Predazzo redatto dal notaio Braitto; note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 17

P n. 13. b. 5

Concessione di privilegio

1382 luglio 28, Trento

Melchiorre da Trento, pievano di Fiemme e vicario generale di Alberto [di Ortenburg] vescovo di Trento, concede agli uomini della Regola generale di Predazzo la facoltà di eleggere e mantenere a loro carico un cappellano residente per il servizio divino e l'amministrazione dei sacramenti.

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 205 x 325, con plica inferiore di mm 45, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPC

Segnature precedenti: n. 3

Note

Regesto: CASETTI A., "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento, 1961, p. 582.

P n. 14. b. 5

Conferma di privilegio

1471 gennaio 28, Trento

Giovanni [Hinderbach], vescovo di Trento, conferma ai rappresentanti della Regola generale di Predazzo il privilegio di poter eleggere un sacerdote per la chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 410, con plica inferiore di mm 70, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 4

P n. 15. b. 5

Conferma di privilegio

1487 febbraio 9, Trento

Giorgio de Fatis da Terlago, canonico di Trento e pievano di Fiemme, su istanza di Nicolò fu "Bonfiolo" e Giuliano fu Giovanni Antonio da Predazzo, in qualità di rappresentanti della Regola generale di Predazzo, conferma la facoltà di poter eleggere un cappellano per la chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Notaio: Antonio fu Melchiorre Facini da Padova cittadino e abitante a Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 425 x 165, con plica inferiore di mm 20, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPD

Segnature precedenti: n. 3

P n. 16. b. 5

Conferma di privilegio

1501 aprile 28, Trento

Giovanni Riepper, pievano di Fiemme, su istanza di Giovanni "Della Lena" e di Nicolò Demartin, in qualità di rappresentanti della Regola generale di Predazzo, conferma la facoltà di eleggere il curato della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Predazzo.

Notaio: Antonio fu Giacomo Carioli da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 340 x 310, con plica inferiore di mm 35, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

P n. 17. b. 5

Concessione

1548 marzo 14, Trento Castello del Buonconsiglio

Cristoforo [Madruzzo], vescovo di Trento, concede agli uomini della Regola generale di Predazzo la facoltà di "ingazare"(1) il bosco situato in località Malgola al fine di procurarsi il legname per la manutenzione dei ponti sui torrenti Avisio e Travignolo e per la riparazione delle loro case.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 460, con plica inferiore di mm 65, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPC in metà teca lignea

Segnature precedenti: n. 6

Note

(1) Gazo: bosco in bando, bandito, dov'era proibito il pascolo e il taglio cfr. LORENZI E., "Dizionario toponomastico tridentino", 1932 (2.ed.) sub voce "Gaza".

P n. 18. b. 5

Rinnovazione di privilegio

1583 aprile 2, Trento castello del Buonconsiglio

Ludovico Madruzzo, vescovo di Trento, rinnova agli abitanti di Predazzo la licenza di poter dividere i beni comuni situati nel territorio della Regola per ridurli a coltura riservandone i diritti di decima alla chiesa di S. Nicolò riedificata.

Inserito: concessione del predecessore Cristoforo Madruzzo, 1552 aprile 29.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 220 x 350, con plica inferiore di mm 70, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPC in metà teca lignea

Segnature precedenti: n. 9

P n. 19. b. 5

Concessione

1608 febbraio 9, Trento Castello del Buonconsiglio

Pietro Belli, vicario generale del vescovo di Trento, concede alla Regola generale di Predazzo la facoltà di distribuire i due terzi della decima dei novali a coloro che interverranno alla processione delle Rogazioni e il rimanente terzo alla chiesa di S. Giacomo.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 500, con plica inferiore di mm 50, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPD in mezza teca metallica

Segnature precedenti: n. 12

P n. 21. b. 5

Conferma di privilegio

1632 maggio 27, Trento Castello del Buonconsiglio

Luca Maccani, vicario generale del vescovo di Trento, conferma a Giovanni Andrea Calderoni da Predazzo, in qualità di procuratore della Regola generale di Predazzo, il diritto di eleggere e di presentare all'ufficio spirituale di Trento il sacerdote per la cura d'anime di Predazzo.

Notaio: Marco Antonio fu Francesco Maria Scutelli da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 305 x 215, con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPC in parte deperditum in teca metallica

Segnature precedenti: n. 13

P n. 22. b. 5

Concessione di privilegio

1663 dicembre 17, Trento Castello del Buonconsiglio

Sigismondo Francesco arciduca d'Austria e vescovo di Trento(1) concede agli uomini della Regola generale di Predazzo la facoltà di "ingazare" il bosco situato in località Malgola detta anche Val Bonzon per assicurare il legname necessario per il rifacimento dei ponti sui fiumi Avisio e Travignolo e per le riparazioni delle abitazioni.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 340, con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPC in teca metallica

Note

(1) Eletto dal Capitolo di Trento ma non confermato dal papa.

P n. 23. b. 5

Conferma di privilegio

1663 dicembre 17, Trento Castello del Buonconsiglio

Sigismondo Francesco arciduca d'Austria e vescovo di Trento(1) su richiesta degli uomini della Regola generale di Predazzo conferma la facoltà, già concessa da Cristoforo Madruzzo suo predecessore il 29 aprile 1552, di suddividere i beni comuni della Regola e di rimetterli a coltura concedendo il diritto di decima alla chiesa di S. Nicolò di Predazzo.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 185 x 390, con plica inferiore di mm 59, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPC in teca metallica

Note

(1) Eletto dal Capitolo di Trento ma non confermato dal papa.

P n. 25. b. 5

Ratifica di privilegio

1391 aprile 17, Trento

Giorgio [Lichtenstein] vescovo di Trento, su istanza del pievano di Cavalese Melchiorre da Trento e dei rappresentanti della Regola generale di Predazzo, ratifica il privilegio concesso precedentemente dal suddetto pievano agli uomini di Predazzo di poter eleggere un sacerdote e in favore del quale aveva stanziato otto moggi di segale e quattro di frumento.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 190 x 310, con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPD

Signature precedenti: 12

Note

Regesto: CASSETTI A., op. cit., p. 582.

serie 1.9

Lettera Q, 1551 - 1679

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera Q dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "quietanze".

I documenti conservati sono tre su un originale totale di 8.

Q n. 1. b. 6

Quietanza

1551 dicembre 29, Predazzo

In esecuzione di una sentenza arbitrale emanata il 9 aprile 1545, i regolani e i vicini di Tesero dichiarano di aver ricevuto dai regolani e dai sindaci di Predazzo i beni precedentemente permutati situati nel territorio di Ziano, del valore di 625 ragnesi e liberano la Regola generale di Predazzo da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Lazzaro figlio di Antonio Bozzetta da Moena (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 495 x 300, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Q n. 2. b. 6

Quietanza

1590 febbraio 26, Predazzo

Cristoforo fu Giacomo Baldessari e Antonio Calderoni dichiarano di aver ricevuto da Martino fu Nicolò Dezulian e da Antonio Ceschini, in qualità di regolani di Predazzo, 427 ragnesi e mezzo prestati ai suddetti regolani e assicurati su un terreno comune denominato "Gazo de Malgola", rinunciando ad ogni pretesa sul terreno nominato.

Notaio: Cipriano Menghini

Originale da rogiti del notaio Cipriano Menghini redatto dal notaio Andreas fu Simone Rossi dalla Val di Sole abitante a Cavalese (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 295 x 130(95), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 32

Q n. 3. b. 6

Quietanza

1679 marzo 13, Predazzo

Giorgio Gentili, a nome anche del nipote Pietro figlio di Federico Gentili, in qualità di eredi del fu Giacomo Gentili da Sanzeno curato di Predazzo e decano delle valli di Cembra e Fiemme, dichiarano di aver ricevuto da Tommaso Brigadoi, Simone Defrancesco e un altro Tommaso Brigadoi, in qualità di regolani di Predazzo, ogni interesse sull'eredità del suddetto curato e i mobili a loro spettanti liberando i regolani da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Pietro Defrancesco da Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 325(240) x 175(85), sul verso note di contenuto e nota archivistica

serie 1.10

Lettera S, 1434 - 1751

Contenuto

La serie raccoglie i documenti contrassegnati con la lettera S dal repertorio settecentesco. Questa lettera comprendeva atti riconducibili alle seguenti tipologie di documenti: "sentenze, scelte, scritti, sindacati, suppliche, ".

I documenti conservati sono 14 su un originale totale di 31.

S n. 3. b. 6

Sentenza

1471 marzo 6, Trento

Giovanni [Hinderbach], vescovo di Trento, emette sentenza nella causa intercorsa tra la Regola generale di Predazzo, da una parte, e le Regole di Tesero, Cavalese, Varena, Trodena, Carano, Daiano e Castello, dall'altra, per il diritto di pascolare a Bellamonte(1).

Notaio: Pietro fu Giovanni Rauter Malefferati cittadino di Trento (ST)

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 435 x 370, con plica inferiore di mm 60, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPC

Note

(1) Nel testo "monte del fieno": detto Monte di Fiemme dove si ricavava il fieno per tutto l'anno cfr. LORENZI E. "Dizionario toponomastico tridentino", Gleno, 1932 (2.ediz.) sub voce "Bellamonte".

S n. 4. b. 6

Procura

1447 settembre 17, Predazzo

Gli uomini della Regola generale di Predazzo, convocati in piena e generale regola, nominano Franceschino fu Michele e Giacomo fu Giovanni del fu Michele Rocca, entrambi da Predazzo, loro procuratori generali.

Notaio: Andrea fu Nicolò del fu Sembiente notaio da Pavillo abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 360 x 330, sul verso nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 7

S [n. 6]. b. 6

Compromesso e sentenza arbitrale

1473 ottobre 20 - 1473 ottobre 21, Cavalese

I rappresentanti della Regola generale di Predazzo, da una parte, e i rappresentanti delle Regole di Tesero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello e Trodena, dall'altra, si rimettono al giudizio degli arbitri eletti Leonard von Weineck, capitano di Trento, Georg Nothaft, canonico tridentino, Johannes Mervoort, medico residente a Trento, e Anton Schratimperger da Trento, capitano di Castelpietra sotto Beseno, nella causa tra loro intercorsa per il diritto di pascolo sui monti Viezena e Bellamonte situati nel territorio di Fiemme; il giorno dopo gli arbitri eletti emettono sentenza.

Inserti: Nomina di procuratori delle Regole di Cavalese, Varena, Tesero, Castello, Trodena, Carano e Daiano, 1469 novembre 15, Cavalese;

Nomina di procuratori della Regola generale di Predazzo, 1469 novembre 3, Predazzo;

Mandato per l'elezione di arbitri della Regola generale di Predazzo, 1471 febbraio 23, Predazzo.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante a Trento (ST)

Giacomo fu Guadagnino Bertelli da Preore abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, quattro forgli cuciti insieme, mm 2025 x 320, con plica inferiore di mm 75, sul verso note di contenuto e note archivistiche, SPD

Segnature precedenti: n. 9

S n. 7. b. 6

Atti di causa

1486 maggio 26 - 1486 settembre 30, Cavalese

Atti della controversia prodotta davanti a Vigilio Firmian capitano di Fiemme e intercorsa tra gli uomini della villa di Predazzo, da una parte, e Zanetto Simonetti fabbro da Predazzo, dall'altra, in merito ai diritti di pascolo sul monte Pelenzana, con sentenza arbitrale confermata dal capitano di Fiemme e richiesta di appello del soprascritto Simonetti andata deserta.

Notaio: Giuliano fu Vigilio Perozzi abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 580(500) x 290, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 10

S n. 8. b. 6

Sentenza

1490 agosto 2, Cavalese

Domenico Zen, vicario di Fiemme, emette sentenza nella controversia intercorsa tra gli uomini della Regola generale di Predazzo, da una parte, e Gabriele fu Simonetto, dall'altra, per il ripristino e la manutenzione di alcuni canali d'acqua.

Notaio: Francesco "Mollitoris" chierico della diocesi di Coira (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 170, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 11

S n. 9. b. 6

Sentenza

1512 marzo 22, Trento

Giovanni Paolo Schratimperger, giudice delegato del vescovo di Trento Giorgio [Neideck], emette sentenza nella causa intercorsa tra Nicolò Demartin e Giovanni "Della Lena" da Predazzo, in qualità di sindaci della Regola generale di Predazzo, da una parte, e Simonetto fu Zanetto da Predazzo, dall'altra, in merito alla costruzione di un muro.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 285 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 13

S n. 10. b. 6

Sentenza; sentenza arbitrale

1554 giugno 4 (1); 1554, Predazzo

Bartolomeo Braitto, vicario sostituto [di Fiemme], Giacomo Braitto, vicescario, e gli altri giurati di Fiemme emettono sentenza nella causa intercorsa tra un certo Marino da Predazzo, da una parte, e i regolani di Predazzo, dall'altra, in merito alla determinazione dei

confini di un campo situato nel territorio di Predazzo in località Ischia Mezzana; lo stesso anno gli arbitri eletti dalle parti emettono sentenza in merito alla stessa questione.

Notaio: Giacomo Braitto

Originale da rogiti del notaio Bartolomeo Braitto(?)⁽²⁾ redatto dal notaio Giovanni fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST), atto notarile; latino

due fogli cuciti insieme, mm 560 x 205(195), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 21

Note

(1) Al calcolo l'indizione risulta errata: undicesima anziché dodicesima, il giorno del mese corrisponde.

(2) Nel documento il notaio indicato è Giacomo Braitto mentre nella sottoscrizione il notaio rogante dichiara aver tratto il documento dai protocolli del notaio Bartolomeo Braitto.

S n. 11. b. 6

"Declaratio"

1576 ottobre 20, Trento contrada SS. Trinità

Il vicario "in spiritualis" di Trento si pronuncia in merito alla controversia sorta tra la Regola generale di Predazzo, da una parte, e don Domenico Bragadin ex curato di Predazzo, dall'altra, circa l'allontanamento dalla cura del sacerdote e il pagamento del suo salario.

Notaio: Nicolò Chiusole da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 165, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 28

S n. 12. b. 6

Sentenza

1577 marzo 16, Cavalese

Giovanni Battista Fontaniva vicario di Fiemme, sentito il parere dello scario e dei giurati della Comunità di Fiemme, emette sentenza nella lite intercorsa tra Erasmo Rasmò da Predazzo, da una parte, e Bartolomeo Calderoni, in qualità di sindaco della Regola generale di Predazzo, dall'altra, in merito alla condotta del legname attraverso i prati dei vicini.

Notaio: Giovanni Francesco fu Ambrogio Cazzani (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 170(155), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 29

S n. 13. b. 6

Procura

1614 marzo 9, Predazzo

Giacomo fu Nicolò Giacomelli, Michele fu Simone Morandini e Martino fu Simone Gabrielli, in qualità di regolani di Predazzo, con il consenso della maggioranza degli uomini di Predazzo congregati in piena regola, nominano loro procuratori generali e speciali Matteo fu Martino Bosin e Giacomo fu Tommaso Demartin da Predazzo.

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 550 x 210(150), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

Segnature precedenti: S n. 13

S n. 16. b. 6

"Sentenza tra la Regola di Predazzo e un tal don Dominico Bragadini detto Pattaviense curato e l'anno 1574"

1574 agosto 24, Predazzo

Notaio: Nicolò figlio di Cristoforo Baldessari da Predazzo (ST)

latino

Fascicolo; carta, cc. 4

S n. 25. b. 6

"Scrittura d'unione ed insolidità fatta tra gli regolani di Tesero, Predazzo e Moena in tempo della Sacra Visita seguita l'anno 1738"

1740 dicembre 31, Predazzo

Originale in italiano; italiano

Fascicolo; carta, cc. 8

S n. 26. b. 6

"Supplica per erigere il capitello a S. Nicolò con la statua di S. Giovan Nepomuceno"

1751 giugno 30 - 1751 novembre 6

Originale parte in italiano; italiano

Documento singolo; carta, cc. 2

S n. 28. b. 6

Procura

1434 agosto 5; 1435 novembre 12; 1436 giugno 26, Predazzo, Cavalese, Trento

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, tre fogli cuciti insieme, mm 980 x 300(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

S n. 28. b. 6

Procura

1434 agosto 5, Predazzo

Gli uomini della Regola generale di Predazzo congregati in piena regola con i regolani Franceschino fu Pellegrino "Salvodei" e Antonio fu Giovanni Michele Rocca nominano loro procuratori generali Giovanni Comai giureconsulto, cittadino e abitante di Trento, "Fanzelo" fu Giacomo Marini e Francesco Sommariva da Predazzo nella causa intercorsa tra la suddetta regola e la Comunità di Fiemme in merito ai diritti sul monte Vardabe.

Notaio: Antonio fu Enrico del fu Guidone Sommariva da Cavalese (ST)

atto notarile, latino

mm 520 x 300, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Note

(1) Cucita nella parte superiore con la perg. 14.3.

S n. 28. b. 6

Procura

1435 novembre 12, Cavalese

Giovanni "Massaie" da Tesero, in qualità di scario e governatore eletto della Comunità di Fiemme, e i regolani nominano loro procuratore Luca figlio di Giovanni Luca cittadino di Trento nella causa intercorsa con gli uomini della villa di Predazzo in merito ai diritti sul monte Vardabe promossa davanti al principe vescovo di Trento Alessandro [di Mazovia].

Notaio: Giovanni Tullio fu Guglielmo Saracini da Trento abitante a Cavalese (ST)

Originale, atto notarile, latino

mm 240 x 175

Note

(1) Cucita nella parte inferiore con la perg. 14.3

S n. 28. b. 6

Procura

1436 giugno 26, Trento

Luca di Giovanni Luca procuratore della Comunità di Fiemme nomina Boninsegna detto "del Manega" da Tesero e Giovanni tessitore da Varena suoi procuratori sostituti.

Notaio: Antonio fu "Gotmanni" da Brez cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile, latino

mm 245 x 145

Note

(1) Cucita nella parte superiore con la perg. 14.2 e nella parte inferiore con la perg. 14.1.

serie 1.11

Pergamene, 1583 - 1610

Contenuto

La serie è composta da due pergamene appartenenti alla Regola generale di Predazzo la cui segnatura si riscontra solo nel repertorio seicentesco(1).

Note

(1) Cfr. "Documentazione dell'archivio del comune di Predazzo", "Strumenti di corredo", reg. 1.

1.11. 1. b. 1

Concessione

1583 aprile 3, Trento

Silvio a Prato, vicario generale del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, concede ai rappresentanti della Regola generale di Predazzo la licenza di riunire in una sola amministrazione i redditi della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo e della cappella di S. Nicolò situate a Predazzo i cui rendiconti verranno presentati al curato del luogo.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 335, con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPC in metà teca metallica

Segnature precedenti: n. 10

1.11. 2. b. 1

Esecuzione di lodo

1610 dicembre 31, Cavalese

Pietro Zeni, in qualità di scario della Comunità di Fiemme, in esecuzione di un lodo espresso nel passato 24 luglio nomina un rappresentante per ogni quartiere facente parte la Comunità per determinare i luoghi sul monte Viezena assegnati al quartiere di Predazzo per il pascolo.

Notaio: Pietro figlio di Giovanni Betta da Cavalese (ST)

Originale in italiano, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 385 x 120, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: n. 36

serie 1.12

Strumenti di corredo, 1640 - sec. XVIII seconda metà

Contenuto

La serie è formata da due quaderni.

Il primo quaderno riporta l'inventario dei libri e dei documenti appartenenti alla Regola generale di Predazzo ed è così strutturato: "Privilegia" (nn. 1-17); "Instrumenti" (nn. 1-44); "Littere in carte comune" (nn. 1-10); "Libri" (nn. 1-20).

1.12. 1

"Inventario delle scritture dell'honoranda Regula generale di Predazzio fatto l'anno 1640"(1)

1640 novembre 30, Predazzo

Inventario dei documenti e dei libri appartenenti alla Regola generale di Predazzo redatto dal notaio Martino figlio di Valentino Solai da Predazzo.

latino

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 6 n.n.

Note

(1) Sopra il titolo, aggiunto in seguito: "Non più nuovo ma vecchio".

1.12. 2

Inventario dell'archivio(1)

sec. XVIII ex. (con integrazioni fino al 1806)

cc. 7-14, 19-25: inventario dei documenti dell'archivio della Regola generale di Predazzo, sec. XVIII ex. (con integrazioni fino al 1806).

Alle cc. 1-5, 15-18: urbario degli affitti della Regola generale di Predazzo, 1692 feb. 21-1703 giugno 2;

a c. 6: annotazione non pertinente, 1790 set. 8.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 25

Note

(1) Titolo sulla coperta: "Registro delli affitti della Regolla Generale di Pradazzo che se scode d'anno in anno li regollani fatto l'anno di nostro Signore 1692.

Indice del arcivio"

subfondo 2

Comune di Predazzo (ordinamento italico), 1810 - 1817

Note

(1) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.

serie 2.1

Registri di stato civile, 1811 - 1815

Contenuto

Le materie e l'ambito di attività delle amministrazioni comunali si desumono dall'elenco dei "capi" e dall'art. 3 delle "Istruzioni per la municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi" emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi il 10 settembre 1810.

Per quanto riguarda i registri di stato civile si era già previsto con il decreto del 27 marzo 1806 che la loro tenuta, fino a quel momento affidata alle parrocchie, venisse affidata ai Comuni: tale disposizione fu attivata nel Dipartimento dell'Alto Adige a partire dal 1 gennaio 1811.

Con provvedimento del 21.9.1815 n. 85 i registri di stato civile passarono di nuovo ai curatori d'anime.

La serie è suddivisa in tre sottoserie: registri dei nati (2 regg.); registri dei matrimoni (2 regg.); registri dei morti (4 regg.).

sottoserie 2.1.1

Registri dei nati, 1811 - 1814

2.1.1. 1

Registro dei nati

1811 gennaio 3 - 1811 novembre [..](1)

Italiano

Registro, cc. 13

Note

(1) Il taglio della carta ha compromesso la lettura del giorno del mese.

2.1.1. 2

"Registro dei nati. 1813 Predazzo"

1814 gennaio 3 - 1814 novembre 6

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 11

sottoserie 2.1.2

Registri dei matrimoni, 1811 - 1815

2.1.2. 1

"Registro dei matrimoni. 1811-1814"

1811 gennaio 23 - 1813 luglio 14

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 14 n.n. (num. orig. parziale) (1)

Note

(1) Si tratta di tre parti di registri inseriti, non rilegati, in un'unica coperta. Probabilmente mancano delle registrazioni.

2.1.2. 2

"Registro dei matrimoni. 1814-1815 Predazzo"

1814 gennaio 18 - 1815 aprile 8

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 15, 5

sottoserie 2.1.3

Registri dei morti, 1811 - 1815

2.1.3. 1

"Registro dei morti. 1811"

1811 gennaio 6 - 1811 dicembre 28

Alla fine, sciolto: "Tavola alfabetica per gli atti di morte ch'ebbero luogo nell'anno 1811", cc. 3.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 9 (mancano le cc. 7 e 8)

2.1.3. 2

"Registro dei morti. 1812"

1812 gennaio 2 - 1812 dicembre 19

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 12

2.1.3. 3

"Registro dei morti. 1813 Predazzo"

1813 gennaio 3 - 1813 luglio 4

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 11

2.1.3. 4

"Registro dei morti. 1814 Predazzo"

1814 gennaio 8 - 1815 gennaio 25

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 10